Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 3 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8982 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilita 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 800 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più): IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IL DETERIORAMENTO DEL QUADRO POLITICO DOPO IL VOTO DELL'ART. 2 SULL'ABORTO

MINACCE SOCIALISTE AL GOVERNO PER RAPPRESAGLIA CONTRO LA DC

L'astensione potrebbe trasformarsi in opposizione e sarebbe la caduta del monocolore di Moro
Già presi di mira i provvedimenti economici - Si insiste sul referendum e sulle elezioni anticipate
Anche i comunisti parlano di «rottura» e pongono un «aut-aut» alla DC - Accuse dei «laici» al PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La tempesta politica determinata dal risultato a sorpresa del voto di ieri sera alla Camera sull'aborto, non accenna a placarsi e ripropone insistentemente, anche sulla base dell'odierno pronunciamento ufficiale dei socialisti e dei comunisti, tutti gli interrogativi conseguenti alle ormai estremamente esigue possibilità di un accomodamento tra la DC e il «fronte laico».

Si andrà al referendum popolare? Si giungerà alle elezioni anticipate? E' pensabile che i «laici», compresi i comunisti che finora hanno dimostrato un atteggiamento molto prudente svolgendo di fatto un compito di mediazione, ricorrano all'ostruzionismo parlamentare, paralizzando per molti giorni i lavori dell'assemblea legislativa in un momento tanto grave per il Paese? E' realistico l'appello al giudizio degli elettori per la sopravvivenza o meno di un articolo del codice penale che tutti i gruppi parlamentari hanno di fatto abrogato con il voto di martedì sera sull'articolo 1 della legge sull'aborto, svuotando di contenuto l'eventuale referendum, cioè trasformandolo in un rito inutile per modificare ciò che il Parlamento ha già detto di voler modificare?

E' questo concorso d'incognite e d'incertezze che alimentano la confusione del quadro politico, esponendo il governo monocolore a una serie di contraccolpi per l'ulteriore spaccatura della maggioranza, benché tanto espliciti siano stati Moro e il guardasigilli Bonifacio nell'affermare la neutralità dell'esecutivo sugli esiti di una battaglia strettamente parlamentare. E', infatti, sul governo che si riflettono direttamente l'aperto malumore dei socialisti, le perplessità e le diffuse preoccupazioni esistenti nella DC, malgrado l'evidente tentativo di sdrammatizzare operato dal gruppo dirigente del partito, il chiaro ammonimento rivolto oggi alla DC dalla direzione comunista che suona come un invito a trovare una nuova possibilità di compromesso o a prendere atto della irreversibile spaccatura del quadro politico, le impennate dei socialdemocratici sui quali, peraltro, il «fronte laico» fa ricadere le maggiori responsabilità della sconfitta di ieri sera per l'assenza dall'aula di 14 deputati del PSDI su 30.

Ecco perché già stasera a Montecitorio molti deputati, pur considerando le note resistenze del Capo dello Stato a firmare per la seconda volta nel corso di quattro anni il decreto di scioglimento delle Camere, valutavano tempi e prospettive dell'anticipata fine della legislatura, dando come presupposto quasi scontato una crisi di governo a breve scadenza. Secondo questi calcoli, il governo dovrebbe entrare in crisi o entro il 14 aprile o entro il 21 aprile, rispettivamente ultimi termini utili per fare svolgere le elezioni o il 20 giugno o il 27 giugno.

Ma pur valutando la prospettiva delle elezioni anticipate come una delle poche strade agibili per evitare un referendum che — al di là dei formali ed ufficiali pronunciamenti — sono i socialisti sembrano intenzionati a propugnare fino in fondo, è ancora prematuro dare per certo che sarà questo lo sbocco delle attuali incertezze. Innanzitutto c'è un problema di tempi tecnici, obiettivamente molto ristretti, per giungere allo scioglimento delle Camere. In secondo luogo c'è il problema fondamentale di un chiaro pronunciamento da parte delle maggiori forze politiche, in particolare della DC e del PCI, che potrebbe indurre il Capo dello Stato a firmare il decreto di scioglimento superando le sue comprensibili resistenze.

Ma chi farebbe la prima mossa per rendere ufficiale la rottura del quadro politico in così breve arco di tempo? Democristiani e comunisti probabilmente non faranno un passo per rendere inevitabili quelle elezioni anticipate che hanno sempre detto di non volere. La battuta spetterebbe, quindi, ai socialisti, e già stasera molti esponenti di quel partito lo fanno capire che potrebbero avviare il meccanismo per la crisi di governo e il conseguente scioglimento delle Camere, convertendo in «no» la preannunciata astensione parlamentare nei confronti dei provvedimenti economici governativi in discussione al Senato fin dalla prossima settimana.

Ma anche questa prospettiva è caratterizzata da molte incognite. Ci si chiede soprattutto per quale motivo i socialisti dovrebbero avviare la procedura, che appare come l'unica in grado di bloccare il referendum sull'aborto, dal momento che è proprio quest'ultimo l'obiettivo del PSI. Tutto ciò conferma il quadro di estrema confusione che caratterizza l'attuale fase politica e rende necessaria un'attenta lettura dei pronunciamenti ufficiali dei vari partiti, per individuarvi i pochi spiragli che rimangono per la ricomposizione «in extremis» del mosaico. Significativo in proposito appare soprattutto il documento approvato oggi dalla direzione del PCI.

Il documento parla esplicitamente di «rottura del quadro politico» ed è questa un'affermazione molto impegnativa da parte del PCI, sempre abbastanza cauto. Il documento comunista dice, tuttavia, che la DC ha ancora la possibilità di aggiustare il gravissimo guasto verificatosi ieri, modificando il proprio atteggiamento in tema di aborto. Se la DC non farà questo, il senso implicito contenuto nel documento comunista è che il quadro politico non sarà più aggiustabile, e che bisognerà prenderne atto con tutte le conseguenze relative.

Rilevato che con il voto di ieri è stato «bruscamente interrotto quello sforzo unitario per un'elaborazione comune della legge sull'aborto che era stato portato avanti dal PCI e da tutti i partiti laici, e che fino alla vigilia della votazione sull'articolo 2 aveva visto impegnata la DC», il documento aggiunge che «l'atteggiamento assunto dalla DC introduce nuovi elementi di rottura del quadro politico, nel momento in cui si aggrava in modo al-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CORO DI VOCI CONTRARIE AL VENTILATO RAZIONAMENTO DI CARBURANTE

La tessera sulla benzina? «È un'economia di guerra»

Si è espresso così l'amministratore della Fiat, insorgendo a difesa del settore
Una misura assai poco producente - Favorevoli solo Andreotti e Stammati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Benzina razionata e superbollo per le autovetture Diesel: sono due provvedimenti dei quali si parla molto in questi giorni, ma sui quali non si sa ancora nulla di preciso. Il governo sta studiando la questione. Entro lunedì i tecnici dovranno mettere a punto i vari «piani» per risparmiare carburante, ma fra i ministri non esiste concordanza di vedute. Intanto si susseguono prese di posizione contrarie al razionamento del carburante, specie fra gli industriali dell'automobile, fra i petrolieri e fra le categorie direttamente interessate (benzinai, associazioni turistiche eccetera).

L'esigenza di fondo individuata dal governo è quella di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti, nella quale, come si sa, il petrolio è una voce «nera», tanto più che, nonostante gli aumenti degli ultimi tempi, il consumo della benzina è aumentato del 3 per cento in marzo. Questo per quanto riguarda la benzina.

Il problema dei motori Diesel è diverso: il governo non intende privilegiare troppo i possessori delle automobili di questo tipo, visto che il prezzo del gasolio è rimasto fermo a 155 lire al litro ed il divario rispetto a quello della benzina è troppo alto. Sembra quindi scontato che i bolli di circolazione di dette autovetture verranno «gravati» in maniera notevole, per non incidere sul costo del carburante, che è usato soprattutto dagli autocarri per il trasporto delle merci.

Finora gli esperti non hanno ancora delineato un «piano» preciso per il razionamento del carburante. L'ipotesi di cui si parla con più insistenza è quella che prevede l'assegnazione di una quota razionata di benzina, che non dovrebbe costare più di 400 lire al litro (si parla anche di diminuire il prezzo a 350 lire). Per chi eccederà il limite razionato (che verrà garantito da una speciale «tessera»), il prezzo sarà molto più alto: si parla di 600-700 lire al litro.

Con questo metodo i tecnici calcolano che si risparmierebbe circa il 20 per cento di carburante: in lire circa 200 miliardi. D'altro canto, si prevede una spesa di 50 miliardi per l'operazione «tesseramento» (stampa, studio e distribuzione). Molti obiettano che il gioco non vale la candela. Lo stesso ministro dell'industria Donat Cattin, che è molto dubbioso sull'utilità del tesseramento, ha calcolato che a queste spese si dovrebbe aggiungere una perdita per il fisco di 750 miliardi, qualora la benzina razionata costasse realmente 350 lire al litro. «Quest'ultima cifra, per recuperarla — ha detto — la dovremmo riversare su altri prodotti, e c'è da chiedersi se ciò sia razionale».

Dello stesso avviso è il ministro del tesoro Colombo: «Il problema del razionamento — ha detto — è stato studiato altre volte e si è concluso che non c'è niente da fare. Non che non si possa fare, ma è dubbio che ne valga la pena. Calcolando un consumo di circa 12 miliardi di litri, almeno nove dovrebbero essere distribuiti col razionamento; i tre restanti sarebbero a prezzo maggiorato, e questo porterebbe a un risparmio di circa un miliardo di litri. Però dobbiamo calcolare quanto perderemmo come gettito di imposte, e considerare altri effetti laterali, come la borsa nera».

Anche il ministro del turismo Sarti si è detto contrario al provvedimento, perché «comporterebbe una dura penalizzazione dell'uso turistico dell'automobile. Non credo — ha aggiunto — che favorire la recessione del turismo e la restrizione forzosa di questo consumo possa sostanzialmente risanare il deficit petrolifero». A favore del razionamento sono invece il ministro del bilancio Andreotti e quello delle finanze Stammati. Quest'ultimo sostiene che è preferibile il razionamento all'inevitabile aumento indiscriminato della benzina.

Un altro piano che è stato proposto al governo, in alternativa al razionamento, proviene dai petrolieri. Essi hanno avanzato l'ipotesi di poter usufruire

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Nel quadro politico sconvolto dal voto dell'altra sera alla Camera sull'aborto, si continuano a registrare sintomi di forte tensione per la ormai molto esigua possibilità di giungere a un compromesso tra DC e «fronte laico» e per il conseguente delinearsi di due sole prospettive: lo svolgimento del referendum abrogativo di norme che tutti i gruppi parlamentari hanno già detto di voler abrogare, o l'immediata crisi di governo per mettere in moto il meccanismo che porti allo scioglimento anticipato delle Camere.

Ma su entrambe queste prospettive pesano le molte incognite connesse ai timori e alle preoccupazioni dei maggiori partiti. I democristiani cercano di sdrammatizzare e ribadiscono il proposito di presentare un emendamento che consenta un nuovo accomodamento dell'intricata questione. I comunisti, nel documento approvato ieri dalla direzione, hanno parlato di «rottura del quadro politico», ma esercitano ancora pressioni sulla DC perché si giunga di nuovo a un compromesso. I socialisti confermano il proposito di ricorrere all'ostruzionismo parlamentare per bloccare la legge sull'aborto giungendo al referendum abrogativo, ma al contempo parlano di crisi di governo e di elezioni anticipate, facendo capire che il meccanismo potrebbe essere avviato trasformando in «no» la loro preannunciata astensione sui provvedimenti economici governativi che il Parlamento discuterà la prossima settimana.

IL RIPOSO DEI GUERRIERI



Telefoto Ansa-Upi
Beirut — La tregua di dieci giorni nel Libano viene sostanzialmente rispettata dalle fazioni in lotta; ieri a Beirut si sono registrate tuttavia sporadiche sparatorie e qualche duello con le artiglierie. Nella foto, una pattuglia di musulmani di sinistra in una via deserta della capitale

«LOCKHEED»: VIVACE SEDUTA NOTTURNA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Inchiesta su Tanassi e Gui Lo ha deciso l'«Inquirente»

Atteggiamento bifronte della DC: chiesta l'«incriminazione» dell'esponente socialdemocratico e l'«assoluzione» del notabile democristiano - Vana l'autodifesa dell'ex segretario del PSDI



Telefoto Ansa
Roma — Gui e Tanassi, i due ex ministri della difesa nei cui confronti è stato deciso di aprire un'inchiesta «per fatti definibili in via di ipotesi come concussione e corruzione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'inchiesta giudiziaria del Parlamento nei confronti degli ex ministri della difesa Mario Tanassi (socialdemocratico) e Luigi Gui (democristiano), «per fatti definibili in via di ipotesi come concussione o corruzione» nel quadro dello scandalo delle bustarelle della «Lochkeed», è stata formalmente aperta, oggi, con un'ordinanza firmata dal presidente della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, on. Angelo Castelli; ai due ex ministri sarà inviata, pertanto, la relativa comunicazione giudiziaria.

La decisione è stata presa all'alba dalla commissione inquirente, al termine di una lunghissima e animata riunione dell'Organismo parlamentare, allorché — con otto voti a favore e nove contrari — è stata respinta una proposta dei commissari democristiani Padula e De Carolis (con la quale, al fine di evitare l'apertura dell'inchiesta, si chiedeva l'avvio di «indagini preliminari» sulla posizione dell'on. Gui) e — con sedici voti contrari uno solo a favore — è stata respinta un'analoga proposta del commissario del PSDI, on. Reggiani, nei confronti di Tanassi. Nella prima votazione, è stata la DC a rimanere isolata; nella seconda, il PSDI (nella persona del suo unico rappresentante in commissione).

La seduta della commissione parlamentare inquirente, che s'era iniziata alle 21 di ieri sera, è terminata poco prima delle 6 e si è svolta in un clima assai teso; dopo le relazioni sulle risultanze emerse dall'inchiesta per le bustarelle della «Lockheed», svolte dal comunista D'Angelosante e dal democristiano Codacci Pisanelli, è stato introdotto nell'auletta dei gruppi — nel sotterraneo del palazzo di via delle Missioni, attiguo a Montecitorio, dove ha avuto luogo la riunione del «tribunale del Parlamento» — l'ex ministro Tanassi, il quale aveva chiesto di deporre; l'ex segretario del PSDI, come si è appreso da alcune indiscrezioni, non ha portato molti elementi nuovi alla sua linea difensiva: Tanassi avrebbe affermato che, se illegalità c'erano state nell'acquisto degli aerei «Hercules C-130», queste s'erano avute sotto la gestione Gui al ministero della difesa. «Io non intendo accusare nessuno, né assolvere nessuno» egli avrebbe detto, fra l'altro.

Conclusa l'audizione di Tanassi, c'è stato un ampio dibattito, al quale hanno partecipato numerosi commissari: il comunista D'Angelosante ha motivato le ragioni che inducevano la sua parte politica a formulare la richiesta di dare avvio all'inchiesta contro i due ex ministri; a carico di Tanassi, ha sostenuto D'Angelosante, vi sarebbero, anzitutto, i riferimenti diretti contenuti nel «memorandum» inviato alla magistratura ordinaria dall'avvocato Ovidio Lefebvre D'Ovidio e quelli che emergono dalla corrispondenza interna della «Lockheed», in cui sono ricordate le «pressioni» che l'on. Tanassi avrebbe fatto per ottenere soldi dalla società aereonautica americana.

D'Angelosante, secondo quanto si è appreso, avrebbe osservato, tra l'altro, sempre richiamandosi alla corrispondenza interna della «Lockheed», che le trattative tra la società USA e il ministero italiano della difesa erano andate avanti fino alla tarda primavera del 1970, quando Tanassi avrebbe posto un «aut-aut» alla società stessa: o pagare la tangente o niente contratto. Il «corriere» della «Lockheed», Cowden — secondo l'esponente del PCI — ha ammesso di aver consegnato il denaro a incaricati di Tanassi e ha precisato di essere sicuro che il denaro era giunto effettivamente all'allora ministro.

D'Angelosante, quindi, avrebbe rilevato che il meccanismo della corruzione era stato innescato dalla «Lockheed»: fallito, infatti un precedente tentativo di accordo per la fornitura di aerei-antisommergibile, la società americana, in vista della stipulazione del contratto per gli «Hercules», nel febbraio del '69, avrebbe concordato con Ovidio Lefebvre D'Ovidio il «quantum» necessario a «ungere le ruote» di coloro che dovevano decidere l'acquisto degli aerei. La somma preventivata e iscritta nel «budget», sempre secondo quanto affermato dall'esponente comunista, è quella poi effettivamente pagata.

Questo fatto «ha un valore indiziario risolutivo» — avrebbe sostenuto D'Angelosante — anche nei confronti di Luigi Gui, il quale avrebbe avuto contatti diretti con uomini della «Lockheed»; altro punto di riferimento per l'apertura dell'inchiesta — sempre secondo D'Angelosante — le reciproche accuse che, davanti al magistrato e in dichiarazioni ai giornali e alla televisione, si sono rivolti, sia pure indirettamente, Gui e Tanassi.

Il democristiano Codacci Pisanelli ha invece sostenuto che, in base ai fascicoli inviati dalla magistratura ordinaria al Parlamento, non sussistono elementi per aprire l'inchiesta: l'esponente della DC ha definito «inutilizzabile» anche il «memorandum» di Ovidio Lefebvre D'Ovidio, sostenendo che esso è privo di formale autenticità e «inficiato» dal fatto che, in seguito all'invio del «memorandum» stesso alla magistratura, il fratello Antonio è stato scarcerato; Codacci Pisanelli ha quindi aggiunto che occorrerebbe revocare il mandato di cattura contro Ovidio Lefebvre per consentirgli di testimoniare.

Sono intervenuti nella discussione anche il comunista Spagnoli e il missino Pazzaglia: entrambi hanno sostenuto, dopo un ampio esame delle risultanze degli atti inviati dalla magistratura alla commissione inquirente, che le posizioni dei due ex ministri devono essere considerate analoghe e che, pertanto, nei confronti dei due personaggi, l'inchiesta doveva essere aperta immediatamente. Il dibattito, come si è accennato, è stato caratterizzato da un clima molto teso: ad un certo momento c'è stato anche un clamoroso incidente, con scambio di battute veementi, tra il presidente della commissione, Castelli, e il missino Nencioni il quale aveva formulato una richiesta definita «improponibile» dal presidente.

L'ex ministro Gui, appresa la decisione dell'organo parlamentare per i procedimenti di accusa, ha dichiarato: «La decisione della commissione mi lascia del tutto tranquillo. Come ho sollecitato, fin dall'inizio dell'inchiesta "Lockheed", il magistrato a ricercare tutta la verità, così non mi rammarico certo che l',,inquirente" voglia indagare in ogni direzione e senza limitazioni. Sono convinto — ha aggiunto Gui — che, quando tutti i membri della commissione, mediante un esame libero e approfondito, si saranno resi conto dei fatti in modo esauriente, concluderanno, come ha già fatto il magistrato ordinario, che non esiste nulla a mio carico».

Placido Cesareo

BILANCIO GRAMO (SENZA COMUNICATO FINALE) DELLA RIUNIONE DEI NOVE A LUSSEMBURGO

La CEE segna ancora il passo

Nessuna decisione comune in campo economico-monetario, nessun accordo sul «rapporto Tindemans» e sulle elezioni a suffragio diretto del Parlamento europeo (che forse non si terranno nemmeno nel '78)

Lussemburgo, 2

Nessuna decisione comune in campo economico e monetario; nessun accordo sulle elezioni a suffragio diretto del Parlamento europeo e sul «rapporto Tindemans» riguardante l'unione europea nel 1980; nessuna stesura di documenti congiunti conclusivi. Questo lo sconfortante bilancio della riunione dei Capi di Stato e di governo della CEE, svoltasi ieri e oggi a Lussemburgo e conclusasi con un duplice rinvio: ai ministri delle finanze, per la ricerca di strumenti volti a superare l'attuale crisi economico-monetaria (sulla base delle proposte della Commissione esecutiva europea), e ai ministri degli esteri, per cercare di dar corpo alle numerose idee sulle istituzioni comunitarie contenute nel rapporto sullo stato dell'unione europea redatto dal primo ministro belga, Tindemans.

Vediamo di riassumere i tre principali argomenti che erano all'ordine del giorno:

1) **Parlamento europeo** — L'opposizione dell'Italia è stata determinante per il mancato accordo sulla proposta formulata ieri dal Presidente francese Giscard d'Estaing, sulla questione della ripartizione dei seggi del Parlamento europeo eletto a suffragio universale: secondo gli italiani, l'idea — inaspettatamente lanciata da Giscard — di mantenere il numero dei seggi e la ripartizione dell'attuale Parlamento europeo non garantisce un'adeguata rappresentatività alle formazioni politiche minori e «punisce» gli Stati più popolosi.

Alle riserve italiane — confermate stamani dal presidente del Consiglio italiano, Moro, dopo consultazioni telefoniche con Roma durante la notte scorsa — si sono unite quelle della Gran Bretagna; per Londra si pone il problema della rappresentanza dei gruppi nazionali che compongono il Regno Unito: i molti milioni di scozzesi, gallesi o irlandesi rischierebbero di vedersi assegnare meno seggi del piccolissimo Lussemburgo, che conta poche centinaia di migliaia di abitanti.

Secondo una decisione presa durante il Consiglio europeo di Roma del dicembre scorso, le elezioni dirette del Parlamento europeo dovrebbero tenersi nel maggio o nel giugno del 1978; ma, constatata l'incapacità del «vertice» appena conclusosi di superare lo scoglio della ripartizione dei seggi, numerosi osservatori cominciano a nutrire dubbi sulla possibilità di rispettare la scadenza concordata.

2) **Dibattito economico-monetario** — I «Nove» non sono riusciti ad accordarsi su un documento comune, da costruire sull'appello rivolto ieri da Giscard d'Estaing ai suoi colleghi, affinché ribadissero la volontà di coordinare le loro economie, col fine ultimo di arrivare all'unione economica e monetaria; la bozza di dichiarazione, secondo fonti tedesco-occidentali, si è andata facendo sempre più eterogenea col passare delle ore. Alla fine, i «Nove» si sono trovati davanti a un documento nel quale, oltre all'appello di Giscard, venivano elencati dati congiunturali preoccupanti (elaborati della Commissione esecutiva europea).

Inoltre, si è sviluppata una polemica sull'opportunità di inserire o meno, come richiesto dalla Gran Bretagna, una frase sul pericolo che una «disoccupazione strutturale» accompagni nel prossimo futuro lo sviluppo economico della CEE; alla fine, i «Nove» hanno deciso di affidare al presidente di turno, il lussemburghese Gaston Thorn, il compito di rilasciare una comunicazione alla stampa.

Per quanto riguarda la necessità di un maggior coordinamento delle politiche economiche dei singoli Stati membri, i «Nove» hanno deciso di affidare un approfondimento della questione ai ministri delle finanze :essi, nelle intenzioni del Consiglio europeo, dovranno anche tener conto delle proposte avanzate al riguardo dalla Commissione (anche se esse non hanno incontrato il favore delle delegazioni). L'esecutivo aveva suggerito un «coordinamento vincolante», eventualmente con sanzioni per gli inadempienti, delle politiche economiche dei «Nove»; un rafforzamento del «Fondo europeo di cooperazione monetaria», destinato a sostenere le monete più deboli nei mo-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Lussemburgo — Colloquio a due, tra il Cancelliere tedesco-federale Helmut Schmidt e il ministro degli esteri inglese James Callaghan, in margine ai lavori del Consiglio europeo

L'ALTALENA LIRA-DOLLARO

Roma, 2

La lira ha oggi perduto terreno sulle altre valute nei confronti dei cambi di ieri. Il dollaro è salito, sulla base delle medie Uic, a 851,125 lire dalle 841,225 di ieri: si tratta di un progresso della divisa statunitense pari a quasi dieci punti, progresso che comporta un ribasso della nostra moneta in termini di dollaro, dell'1,17 per cento.

Analoga l'erosione del cambio della lira rispetto alle altre divise: il franco francese è salito a 181,89 lire dalle 180,015 di ieri, con una perdita della valuta italiana dell'1,03 per cento. Il franco svizzero è giunto a 336 lire; ieri questa valuta quotava 333,225 lire. Il marco, a sua volta, è salito a 335,62 lire dalle 333,165 di ieri. Nei confronti di queste due ultime valute, la nostra moneta ha perso rispettivamente lo 0,81 e lo 0,74 per cento. La lira ha perso terreno anche sulla sterlina: la valuta britannica è passata dalle 1584,20 lire di ieri alle attuali 1591,125, con una perdita per la nostra moneta pari allo 0,43 per cento.

SEDICI PARLAMENTARI SU 24 SONO CONTRO LA «LINEA ZACCAGNINI»

Rimonta dei forlaniani al consiglio nazionale d.c.

Verso una situazione di equilibrio tra i due schieramenti interni del partito Forse decisivi gli otto voti dei seguaci di Arnaud (che non si sa con chi stia)

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

La situazione di incertezza che ha caratterizzato la conclusione del congresso democristiano si sta ripercuotendo sulla composizione del nuovo consiglio nazionale: le ultime elezioni dei membri parlamentari hanno ridimensionato la vittoria ottenuta da Zaccagnini avvantaggiando la «linea Forlani». Su 24 membri eletti, sedici sono infatti seguaci del ministro della difesa e otto del segretario. Tuttavia, per raggiungere il «plenum» del consiglio nazionale (206 membri), sono ancora da definire le posizioni di una quarantina fra rappresentanti regionali e degli enti locali.

Quando ciò avverrà, si prevede che i due schieramenti sostanzialmente si equivarranno: per ora, infatti, Zaccagnini può contare su 62 eletti dal congresso, cinque membri di diritto e otto parlamentari, mentre Forlani dispone di 52 eletti dal congresso, 11 membri di diritto e 15 rappresentanti parlamentari; in tutto, 78 membri contro 75. Siccome i segretari regionali d.c. sono in maggioranza a favore di Zaccagnini, potrebbe essere raggiunta una situazione di equilibrio.

A questo punto, però, si inserisce la posizione degli «autonomi» di Arnaud, che diverrebbero l'ago della bilancia del consiglio nazionale: il dissidente fanfaniano dispone, infatti, di sei eletti dal congresso (dove presentò una lista propria), di un parlamentare (Rampa, eletto nelle liste forlaniane) e di un altro membro recuperabile in sede locale. Con i suoi otto voti, dunque, Arnaud potrà decidere con la maggioranza del consiglio nazionale.

Ma con chi sta Arnaud? E' questo che si chiedono tutti, ma la sua posizione resta un enigma. C'è chi giura che stia con Forlani, ricordando l'amicizia personale che lega il sottosegretario ai lavori pubblici al ministro della difesa e l'elezione di Rampa nelle liste forlaniane; c'è invece chi è sicurissimo che Arnaud appoggerà Zaccagnini: non è forse vero — si ricorda — che durante il congresso si rifiutò di convergere nella lista di Forlani? Non vuole anche lui, come Zaccagnini, il rinnovamento radicale del partito?

Con questi presupposti, dunque, il gruppo di Arnaud è determinante; ma è anche vero che tutti i «giochi» sono aperti, perché il prezzo di quegli otto voti è altissimo per chi non vuole rinunciare ai vecchi equilibri di potere. Tutto si chiarirà il 14 aprile, giorno in cui si riunirà per la prima volta il nuovo consiglio nazionale per eleggere il presidente e la direzione, nelle quali saranno rappresentate, in proporzione, tutte le correnti.

I problemi dell'organigramma del partito saranno invece rinviati a dopo Pasqua; ma ecco, intanto, gli eletti dai gruppi parlamentari al consiglio nazionale. Camera: pro-Forlani sono Azzaro, Baldi, Barbi, Caiati, Scalfaro, Sedati, Elkan e Rampa; pro-«Zac» sono Zannibelli, Sansa, Mancini e Molè. Senato: per Zaccagnini sono Scaglia, Pacini, Salerno e Santonastaso; per Forlani, Agrimi, Coppo, Della Porta, Pastorino, Pecoraro, Tambroni, Tiberi e Forma.

M. A.

Mandato di cattura per i quadri di Urbino

Urbino, 2

Ha finalmente un nome uno dei personaggi implicati nel furto dei dipinti di Piero Rella Francesco e di Raffaello avvenuto lo scorso anno ad Urbino. Si tratta di Federico Turci, 35 anni, abitante a Rimini in via Boninsegna 18. E' sposato con una donna di origine brasiliana. L'accusa è di ricettazione. Professionalmente è un commerciante in smeraldi. Il mandato di cattura emesso nei suoi confronti risale ad una decina di giorni fa, ma solo oggi è stata resa ufficialmente nota la sua identità. Era stato invitato dal suo legale a costituirsi spontaneamente.

L'appuntamento era stato fissato per oggi, ma l'attesa è stata vana. Il Turci si sarebbe dovuto presentare al carcere di San Girolamo, dove è stato atteso per diverso tempo dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Savoldelli Pedrocchi, e dal suo avvocato di fiducia, il penalista milanese Giuseppe Milioti. Secondo quest'ultimo il ricercato avrebbe un alibi per il periodo in cui fu commesso il furto: si sarebbe trovato in Brasile, dove va di frequente per lavoro.

Quale parte l'uomo avrebbe avuto nell'intera vicenda non è stato spiegato dagli inquirenti, che mantengono il più stretto riserbo. Dall'accusa si è dedotto che possa essere stato l'incaricato allo smercio dei tre dipinti. Nei giorni scorsi i carabinieri avevano perquisito il suo domicilio riminese.

GIOVANI DI DESTRA manifestano a Napoli

Napoli, 2

Circa trecento giovani di estrema destra hanno manifestato a Napoli per protestare contro «la disoccupazione e il carovita». I manifestanti si sono diretti in corteo per le vie del centro cittadino con bandiere tricolori, scandendo slogans contro il governo.

La manifestazione è stata organizzata dal «Centro di iniziativa sociale» e dal «Centro di assistenza sociale». Nella zona si sono concentrati un centinaio di giovani aderenti a movimenti della sinistra extraparlamentare (Lotta Continua, Avanguardia Operaia). La polizia e i carabinieri si sono limitati a controllare la situazione: non si segnalano incidenti.

Interrogato il fratello di padre Eligio

Vigevano, 2

Il sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano dott. Renato Grillo, incaricato dell'inchiesta su padre Eligio, suo fratello Pietro Gelmini e l'avvocato Conte di Roma, accusati di truffa nei confronti del commerciante di formaggi Vito Panera di 35 anni, ha cominciato ad interrogare oggi don Pietro Gelmini. L'interrogatorio è durato circa cinque ore e si è esaurito nel pomeriggio, quando don Pietro Gelmini è stato riaccompagnato da tre carabinieri in borghese e con auto civile alla casa circondariale di Alessandria dove è rinchiuso.

Sempre stamani, presso il tribunale di Vigevano, il presidente dott. Giuseppe D'Alessio ha esaminato una richiesta del Conte Lodovico Gallarati Scotti di Milano, proprietario del castello di Cozzo Lomellina divenuto sede, dal luglio del '74, del «Mondo X» di padre Eligio. Gallarati Scotti ha sollecitato la magistratura a fare un sequestro giudiziario sul complesso architettonico attualmente occupato da una ventina di persone, ragazzi, ragazze, collaboratrici di padre Eligio.

Il motivo di questa istanza, sulla quale il presidente del tribunale ha chiesto tempo per pronunciarsi (lo dovrebbe fare comunque fra alcuni giorni), è stato spiegato dallo stesso Conte Gallarati Scotti. Egli ha detto: «L'accordo con padre Eligio e Gianni Rivera — ha detto — era che io avrei lasciato loro in uso il castello con l'impegno, entro tre anni, di restaurarlo. Da quasi un mese padre Eligio è in carcere e io devo tutelarmi».

Un «party» d'addio



Telefoto Upi

Innsbruck — Party d'addio in onore della futura regina di Svezia Silvia Sommerlath (al centro), che ha voluto rievocare assieme alle sue ex colleghe e al segretario generale del Comitato olimpico austriaco la sua partecipazione in veste di hostess alle Olimpiadi di Monaco

Minacce socialiste

Dalla prima pagina

larmante la situazione generale del Paese e in primo luogo la crisi economica e sociale, e appaiono evidenti la debolezza e l'incertezza dell'azione del governo.

«Di fronte a questa situazione — prosegue il documento — i comunisti fanno appello a tutte le forze democratiche, affinché si raggiunga senza indugio un accordo, per dare soluzione ai problemi più scottanti delle masse popolari e della nazione. Una delle condizioni perché si proceda sulla via di questo accordo è che sia risolta positivamente la questione dell'aborto. Spetta oggi alla DC rendere possibile tale sbocco, rientrando nella logica di una trattativa unitaria, che consenta di superare le conseguenze negative del voto di ieri e di evitare il referendum».

La direzione socialista ha tenuto stamattina una riunione molto breve, nel corso della quale si è limitata ad approvare il documento che conferma la decisione presa ieri dal gruppo parlamentare, secondo la quale l'unico modo di risolvere il problema dell'aborto è il referendum. La direzione ha rinviato a martedì il dibattito politico, la valutazione cioè della nuova situazione che si è venuta a creare nei rapporti tra il PSI e la DC, e tra il PSI e il governo. Mancini e gli autonomisti, spingono decisamente perché il PSI trasformi l'atteggiamento di astensione nei confronti del governo in aperta opposizione.

De Martino appare più prudente, ma evidentemente si rende conto che l'aver scelto la strada del referendum ripropone la logica delle elezioni politiche anticipate. Anzi, molto significativa a questo proposito è la dichiarazione fatta oggi da Lauricella, che è un demartiniano. «La DC — ha detto Lauricella — ha fatto cadere molte illusioni. E' caduta, o dovrebbe essere caduta, l'illusione comunista di una possibilità di incontro a livello di direzione del Paese con questa DC sempre più paralizzata dal terrore di vedersi sfuggire la rappresentanza dell'elettorato moderato».

Ancor più esplicitamente Vittorelli — anch'egli demartiniano — ha osservato che i rapporti del PSI col governo «non saranno certamente migliorati. La benevola attesa che il PSI aveva manifestato con un voto di astensione, che aveva consentito la nascita del governo, non cambierà per il semplice fatto di quel voto, ma sarà assai meno benevola di prima».

Per Vittorelli la questione determina «una crisi profonda che investe un governo già abbastanza instabile, sia per la sua nascita che per il suo modo di governare. Ma investe anche la capacità di questo Parlamento di continuare a svolgere la sua opera. Vittorelli, dunque, pone in termini chiari il problema delle elezioni anticipate.

Ufficialmente, però, il partito insiste per il referendum, «il solo mezzo secondo il comunicato della direzione — mediante il quale il Paese può esprimere la sua volontà di giungere ad una giusta soluzione del grave problema dell'aborto». Il comunicato rileva infine un ulteriore deterioramento del quadro politico generale, di cui il PSI non può non tener conto nella sua azione successiva».

Come si è accennato, l'occasione per mutare l'atteggiamento di astensione nei confronti del governo in opposizione, verrebbe data al PSI dalla discussione che comincerà la prossima settimana al Senato sui provvedimenti economici recentemente varati dal Consiglio dei ministri. Alcuni esponenti del PSI hanno dichiarato oggi che il contenuto dei provvedimenti elaborati dal consiglio dei ministri, non piace ai socialisti i quali pertanto presenteranno tutta una serie di emendamenti.

Da parte democristiana si cerca di sdrammatizzare e di trovare ancora qualche possibilità di compromesso. I democristiani hanno fatto sapere oggi che intendono presentare un emendamento, perché oltre all'aborto terapeutico approvato ieri con la votazione dell'articolo 2, sia ammesso anche l'aborto per particolari condizioni economiche, sociali e familiari della donna.

«Ma per noi — ha ribadito l'on. De Maria, uno dei nuovi relatori dc della proposta di legge — il controllo medico è irrinunciabile. Ieri avevamo proposto un ultimo testo, secondo cui anche le condizioni economiche e sociali e l'influenza determinante che queste potevano avere sulla salute della donna dovevano essere tenute presenti dal medico nell'accertare lo stato di salute stesso. Tale testo non è stato accettato, perché si voleva una decisione insindacabile della donna nel decidere autonomamente sull'aborto. Per noi il diritto alla vita è irrinunciabile, né una sentenza di morte può essere decisa arbitrariamente da alcuno. Salvato questo principio, qualunque trattamento potrà essere ripresa per dare al Paese una legge che tenga conto della realtà in cui esso vive».

R. P.

Benzina

delle scorte d'obbligo, che consentirebbero il blocco delle importazioni per tre mesi circa; dopo questo periodo, a situazione normalizzata, si potrebbe rivedere il problema dei prezzi. I petrolieri hanno anche proposto di lasciare fluttuare i prezzi liberamente seguendo il mercato, e in base alle indicazioni emerse fissare il prezzo.

Estremamente contrario al razionamento della benzina è l'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli: «E' una tipica misura da economia di guerra» ha detto. Bisogna raggiungere l'obiettivo dell'equilibrio della bilancia commerciale — ha aggiunto — e questo non si può attuare «soltanto con misure punitive nei confronti dell'automobile e dei trasporti. Ci si limita a colpire proprio e soltanto quel settore che ha finora contribuito in maniera determinante a risolvere il problema dell'occupazione e che, pur nelle attuali, difficili condizioni, con un forte export ha reso possibile un certo contenimento del deficit commerciale».

M. A.

La CEE

menti di crisi valutarie; infine, una partecipazione dei ministri delle finanze dei paesi non aderenti al «serpente» alle riunione dei loro colleghi che ne fanno parte.

La posizione determinante sul «pacchetto» della Commissione è stata quella della Germania occidentale, che ha subordinato tutto al primo punto della proposta dell'esecutivo («coordinamento vincolante»), lasciando intendere, contemporaneamente, di essere molto scettica sulla sua realizzabilità. In conclusione, il «serpente» rimane com'è, e non compie alcun passo avanti per diventare «comunitario», restando un accordo tra i paesi più ricchi della CEE (Germania occidentale, Benelux, Danimarca), oltre alla Norvegia e alla Svezia; inoltre, la questione del coordinamento tra i «Nove» viene per l'ennesima volta rinviata ai ministri, che già da anni la dibattono.

3) Rapporto Tindemans — Il rapporto sul futuro dell'Europa, elaborato dal primo ministro belga su incarico del Consiglio europeo di Parigi (dicembre 1974), è stato accolto dopo una discussione non approfondita, con favore. Al documento, che era stato trasmesso ai governi nel gennaio scorso, i leader europei hanno tuttavia dato, più che altro un apprezzamento politico, demandando ai ministri degli esteri un esame più approfondito dei suggerimenti avanzati dal cosiddetto «saggio d'Europa». (Ansa)

RETATE A PRAGA di artisti «ribelli»

Praga, 2

Circa venti giovani artisti musicisti, compositori, poeti, pittori — sono stati arrestati due settimane fa — secondo quanto si apprende a Praga da fonti bene informate — nella capitale e in altre città cecoslovacche, nell'ambito di quella che appare una campagna su vasta scala, intrapresa dalle autorità contro gli artisti «non conformisti»: secondo le stesse fonti, diverse decine di altri artisti sarebbero stati fermati dalla polizia e quindi rilasciati.

L'accusa, uguale per tutti, quella di «teppismo» e, qualora essa fosse formalmente contestata, gli arrestati potrebbero essere condannati a pene detentive varianti tra i sei mesi e i tre anni: ciò in base a un articolo del codice penale che punisce coloro i quali, facendo parte di un gruppo organizzato, si rendono responsabili di «profondamente amorali o di teppismo, in pubblico o in luoghi accessibili al pubblico». (Ansa - Reuter - A

MENTRE GLI AEROPORTI NAZIONALI CONTINUANO A VIVERE IN PIENO CAOS

SCIOPERI IN SERIE ANNUNCIATI DA METALMECCANICI E CHIMICI

« Intransigente chiusura » degli industriali - Ferrovie: gli autonomi non sciopereranno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Scioperi articolati settimanalmente e manifestazioni a livello nazionale e regionale: questi i risultati della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici aderenti alla Confapi (6 ore alla settimana) e dei chimici privati (8 ore). Proseguono intanto gli scioperi giornalieri nel settore del trasporto aereo, che provocano notevolissimi disagi per il traffico, mentre, per quanto riguarda il settore del trasporto ferroviario, la Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, ha deciso oggi di non aderire allo sciopero nazionale proclamato dai confederali per l'8 e il 9 aprile. Nonostante questo il sindacato autonomo non rinuncia ad una propria manifestazione articolata.

Agli scioperi di otto ore degli edili, annunciati l'altro giorno, si sono dunque aggiunti quelli dei chimici privati e dei metalmeccanici aderenti alla Confapi. Il programma di lotta dei chimici — otto ore settimanali di astensione dal lavoro fino alla conclusione del contratto — è stato deciso dopo la conclusione, stamane, dell'incontro Fulc - Aschimici per il rinnovo del contratto di lavoro, che «ha confermato — a detta dei sindacati — la posizione sostanzialmente negativa degli industriali». In particolar modo la Fulc recrimina alla controparte una «intransigente chiusura» sulle richieste di aumento salariale, di classificazione e dell'orario di lavoro. L'unico avvicinamento registrato tra le parti riguarda i temi del lavoro decentrato e in appalto, e il problema dell'ambiente di lavoro, che assumono però «un peso limitato nel complesso delle trattative».

Più articolato, invece, il programma di lotta deciso dai metalmeccanici aderenti alla Confapi: sciopero di 6 ore alla settimana fino ad un nuovo incontro con la Confapi; manifestazioni nazionali e regionali «nella realtà più significativa e dove l'intransigenza padronale è più dura»; blocco il 6 aprile degli ingressi nelle fabbriche e delle merci; incontri di delegazioni regionali Flm con i partiti democratici. Queste decisioni sono state prese al convegno nazionale dei delegati delle aziende metalmeccaniche della Confapi, nel corso del quale si è esaminata la situazione che si è venuta a creare a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Nel corso dei lavori, che si concluderanno domani, è stata anche sollecitata una politica «non occasionale e non contingente» da parte della piccola industria, «che la faccia uscire dallo stato di subalternità rispetto alla politica del grande capitale».

Continua intanto, come accennato, il caos negli aeroporti nazionali, a causa dello sciopero di otto ore alla settimana nel settore del trasporto aereo indetto dalla Fulat per sollecitare un incontro con il ministro del lavoro Toros, che ponga termine alla vertenza in corso ormai da quasi sedici mesi. L'Alitalia, a causa del perdurare dello stato di agitazione, «che ha sconvolto il programma di volo», ha reso noto che da oggi è prevedibile una pesante serie di cancellazioni e ritardi su tutti gli aeroporti italiani, e in particolar modo quelli di Roma e di Milano.

Per quanto riguarda invece il settore del trasporto ferroviario, il sindacato autonomo dei ferrovieri (Fisafs) dopo aver reso noto che non parteciperà allo sciopero generale tra l'8 e il 9 aprile, ha deciso una propria manifestazione articolata. Eccone i particolari: il personale di macchina e quello viaggiante ritarderà la partenza dei treni di 30 minuti dalle ore 10 del 22 aprile alla stessa ora del 23; il restante personale si asterrà dal lavoro per un'ora — dalle 13 alle 14 — nei giorni 22, 23 e 24 aprile. Queste manifestazioni sono state decise a sostegno della rivendicazione riguardante il ripristino della legge sul decimo pensionabile.

Il personale navigante impiegato nei servizi di trasporto aereo di Roma e di Milano ha intanto reso noto che attuerà due scioperi di quattro ore ciascuno il 6 e l'8 aprile per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le astensioni dal lavoro verranno attuate dalle ore 9 alle 13. I sindacati hanno quindi preannunciato una intensificazione della lotta se dopo l'incontro governo-sindacati di martedì 6 il ministro Toros «non convocherà sollecitamente la Fulat per discutere i problemi contrattuali del settore».

G. L.

Pensionato arrestato per ricettazione

Roma, 2

Un pensionato è stato tratto in arresto per ricettazione dai carabinieri del nucleo investigativo. L'arrestato, Ciro Bottone, di 63 anni, pensionato, abitante in via Francesco dell'Ongaro 87, era tenuto d'occhio da tempo dai carabinieri che ne seguivano le tracce nell'ambito di una più vasta operazione di lotta contro il traffico di preziosi nella capitale.

Questa sera il Bottone è stato fermato da due carabinieri in borghese e quindi perquisito. In una tasca aveva anelli preziosi e la chiave di una cassetta di sicurezza di una banca. Perquisita la cassetta di sicurezza, i carabinieri vi hanno trovato oggetti preziosi per un valore di 40 milioni, che sono stati quindi sequestrati. Una perquisizione nell'abitazione del Bottone non ha dato alcun esito. L'uomo è stato associato alle carceri di Regina Coeli.

(Ansa)

PER LO SGOMBERO DI CASE OCCUPATE ABUSIVAMENTE

Scontri notturni a Massa tra polizia e ultrà rossi

Lacrimogeni e bottiglie incendiarie - Cinque feriti leggeri

Massa, 2

Alcuni scontri sono avvenuti l'altra sera nel centro di Massa tra la polizia e carabinieri e gruppi di appartenenti alla sinistra extraparlamentare. Quattro carabinieri e un agente di pubblica sicurezza sono rimasti feriti in maniera non grave. All'origine degli incidenti c'è stato lo sgombero di alcuni appartamenti che, nei giorni scorsi erano stati occupati abusivamente.

La polizia era intervenuta in mattinata per far uscire gli inquilini e in serata c'era stata una manifestazione davanti al palazzo della Prefettura. A un certo momento gruppi di extraparlamentari hanno eretto una tenda nella piazza antistante il palazzo del governo. Invitati più volte a lasciar libera la piazza, si sarebbero rifiutati. La situazione si è fatta sempre più tesa, polizia e carabinieri hanno lanciato candelotti lacrimogeni e fumogeni per disperdere i dimostranti, e questi hanno risposto con sassi, biglie e bottiglie incendiarie.

Gli scontri sono cessati solo a fonda notte, anche se la situazione continuava ad essere tesa. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la caserma dei carabinieri senza provocare danni, un'altra è stata lanciata dentro una galleria dove si erano rifugiati alcuni agenti della polizia stradale, che non hanno subito danni.

Durante gli scontri sono stati fermati 15 dimostranti, che, dopo essere stati identificati, sono stati rilasciati e saranno denunciati a piede libero. Secondo la polizia e carabinieri, gli estremisti che hanno preso parte agli incidenti erano circa trecento e provenivano da varie località della Versilia.

Per la vicenda delle case occupate a Massa c'era tensione da una decina di giorni. In occasione dello sciopero generale di giovedì scorso un gruppo di extraparlamentari di sinistra aveva anche occupato per circa un'ora e mezzo la stazione ferroviaria, dove erano stati depositati sacchi di sabbia e issati vari striscioni.

(Ansa)

«TEMPO» DENUNCIATO per le accuse al Papa

Firenze, 2

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Firenze, su disposizione del procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Carlo Bellitto, hanno sequestrato tre copie del numero 13 del settimanale «Tempo» del 4 aprile. Il provvedimento è stato preso in base all'articolo 278 del codice penale che riguarda l'offesa all'onore del Presidente della Repubblica, per un servizio di Roger Peyrefitte che, secondo il magistrato, contiene frasi offensive nei riguardi del Papa.

Il settimanale è stato inoltre denunciato alla magistratura «per avere offeso l'onore di un capo di stato estero e per vilipendio della religione». La denuncia è stata fatta al commissariato Celio dall'associazione «Giovani per la famiglia» contro il direttore del periodico Carlo Gregoretti e contro Peyrefitte. Domani mattina essa sarà trasmessa alla Procura della Repubblica. In un suo comunicato il comitato cattolico «Giovani per la famiglia» ha precisato di avere sporto la denuncia «in seguito alle precise indicazioni del cardinale vicario Ugo Poletti».

Anche il movimento «Fede e libertà» di Napoli, per gli stessi motivi, ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica di Napoli contro Gregoretti e Peyrefitte. La denuncia è firmata dal responsabile del movimento, Emilio Cristiano.

GLI ASSASSINI DI OLGA

NIENTE «DIRETTISSIMA» per i due sanbabilini

Milano, 2

Non saranno processati per direttissima i due «sanbabilini» che sabato scorso uccisero la sedicenne Julia Olga Calzoni. Il magistrato che conduce l'istruttoria sommaria deve ancora ricevere una parte della documentazione da parte della polizia giudiziaria e quasi certamente accetterà le istanze dei difensori di Maurizio Demichelis e Giorgio Invernizzi, tendenti a far sottopporre i due giovani a perizia psichiatrica.

Rapinatori sparano alla Magneti Marelli: ferito un funzionario

Milano, 2

Cinque persone armate sono entrate oggi pomeriggio nello stabilimento «Magneti Marelli» di Crescenzago. Con uno stratagemma, due dei cinque sono riusciti ad arrivare nell'ufficio del capo della sorveglianza interna dello stabilimento: volevano che fosse aperta la cassaforte dove vi erano dei carteggi e, sembra, alcune pistole.

Non riuscendo ad avere le chiavi, hanno sparato un colpo di pistola ad una gamba contro il capo della sorveglianza, Matteo Palmieri, di 48 anni, fratturandogli un femore. Sono quindi fuggiti, mentre gli altri complici ne coprivano la ritirata sparando a loro volta numerosi colpi d'arma da fuoco.

Non è escluso che l'episodio abbia una matrice politica. Dopo il ferimento di Palmieri, alcuni operai dello stabilimento hanno detto che oggi, proprio in concomitanza con l'assalto, è comparsa una nuova scritta fra le tante che già figuravano sui muri: la scritta è «Uno cento mille», con accanto la stella a cinque punte e la sigla «BR» delle Brigate rosse.

(Ansa)

CORRUZIONE E ATTI CONTRARI AI DOVERI D'UFFICIO

Lo scandalo edilizio a Parma: nuovi arresti

Si tratta dell'ingegnere capo del comune e di un architetto

Parma, 2

Altri due arresti si sono avuti oggi in relazione alla vicenda edilizia di Parma. Nel pomeriggio i carabinieri del gruppo parmense hanno arrestato in città l'ing. Alvaro Corboz, di 53 anni, ingegnere capo del Comune, e, a Torino, l'architetto Francesco Berlanda, di 54 anni. Quest'ultimo è stato coinvolto nella vicenda come componente del collegio dei revisori del piano regolatore del comune di Parma.

Gli arresti sono avvenuti su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Furlotti per corruzione e atti contrari ai doveri d'ufficio. L'ing. Corboz è stato avvicinato nel suo ufficio in comune: due carabinieri lo hanno invitato a seguirli al comando e qui gli è stato notificato il provvedimento. Poco dopo anche l'ing. Corboz ha varcato il cancello del carcere di San Francesco ed ha raggiunto gli altri cinque che vi sono rinchiusi da oltre venti giorni.

Come è noto, gli altri arrestati — legati all'amministrazione di sinistra — sono: l'ex assessore all'urbanistica geom. Paolo Alvau, l'impresario Ermes Foglia, l'ing. Francesco Corchia, il maestro Renato Corsini e Giuseppe Verdi.

L'architetto Franco Berlanda, 55 anni, è un autorevole personaggio del PCI a Torino. Titolare di una cattedra di progettazione alla facoltà di architettura, recentemente ha vinto una cattedra similare anche a Venezia. In passato ha ricoperto la carica di consigliere provinciale del PCI ed è titolare nel capoluogo piemontese della «Domus», una catena di negozi di arredamento. Nel '54 era stato coinvolto in uno scandalo edilizio a proposito di un agglomerato della cintura torinese.

(Ansa)

LE BUSTARELLE

STANDA: CONCLUSE le indagini a Milano

Milano, 2

Il giudice istruttore di Spoleto, dott. Luigi Rocco Fiasconaro, che conduce l'inchiesta sullo scandalo delle bustarelle della Standa, ha concluso oggi le indagini milanesi cominciate lunedì scorso. Il magistrato, che ieri aveva sentito in veste di testimone l'ex segretario regionale della Uil Giulio Polotti, attuale assessore comunale al Demanio, ha svolto oggi una serie di accertamenti contabili nella sede della Standa, dove ha sequestrato alcuni documenti che dovrebbero essere utili al proseguimento dell'istruttoria.

Dopo l'interrogatorio di Giulio Polotti, la segreteria milanese della Uil ha emesso un comunicato in cui si dice: «In merito alle notizie apparse sulla stampa, secondo cui l'organizzazione sarebbe coinvolta nelle vicende della "Standa", la segreteria della Uil nel ribadire la propria assoluta estraneità a rapporti con la "Standa" si augura che il giudice Fiasconaro, in cui la Uil di Milano ripone la propria stima, e la magistratura nel suo complesso, sappiano nella più ampia autonomia fare piena e completa luce sui fatti accaduti e sulle eventuali responsabilità senza peraltro fornire strumenti alle forze che intendono trascinare nella crisi dello Stato anche l'insieme delle istituzioni democratiche».

«La segreteria prende atto — conclude il documento — del responsabile comportamento del compagno Polotti, già segretario della Uil di Milano, che, ascoltato in veste di testimone, è tenuto a garantire il segreto istruttorio ed esprimere nel contempo la propria convinzione che il risultato dell'inchiesta dimostrerà la correttezza del suo operato come segretario responsabile della Uil di Milano».

(Ansa)

IL NUOVO MECCANISMO DI INDAGINE CHE NASCERA' DALLE NORME IN VIA DI APPROVAZIONE

EVASIONI FISCALI: SORTEGGIATI I CONTRIBUENTI DA CONTROLLARE

Roma, 2

Il nuovo meccanismo d'indagine sulle evasioni fiscali non sarà un campionamento statistico, ma un vero e proprio «sorteggio» orientato su categorie particolari di cittadini: ogni anno il ministero delle finanze determinerà con un suo decreto le categorie entro le quali saranno sorteggiati i contribuenti la cui situazione fiscale sarà passata al setaccio. E' questo il sistema che nascerà dalle nuove norme introdotte con emendamento nel dibattito di conversione in legge del decreto n. 30 del 4 marzo scorso riguardante l'autotassazione, svoltosi ieri al Senato (ora il decreto passerà per l'approvazione alla Camera).

I controlli saranno estesi a tutti i tipi di tributi: la Guardia di finanza raccoglierà cioè materiale e indizi per frodi riguardanti tutti i tipi di tasse e li passerà agli uffici fiscali per l'accertamento. Per individuare le categorie da sottoporre a sorteggio si terranno d'occhio tutti gli indici di capacità retributiva, anche desunti da fonti esterne all'amministrazione tributaria. I controlli si potranno estendere agli amministratori e soci delle società e al nucleo familiare delle persone sorteggiate; ciò perché un tipico sistema di evasione totale o parziale al fisco consiste nell'intestare beni, redditi e capitali a società, a prestanomi, a parenti.

Non si tratterà — precisano i funzionari del ministero delle finanze — di un accertamento di carattere sintetico, basato cioè sul tenore di vita, ma di una ricostruzione analitica della posizione economica e fiscale del soggetto interessato. Il ricorso a fonti esterne all'amministrazione finanziaria (poniamo il registro automobilistico o quello nautico) servirà insomma a tracciare i confini dei gruppi di contribuenti entro cui sorteggiare le persone da sottoporre a controllo in un determinato anno.

Le categorie che verranno determinate con il decreto ministeriale di anno in anno potranno essere quindi non solo professionali (a esempio i medici o gli industriali alimentari), ma ulteriormente specificate in sottocategorie. Un ultimo aspetto contenuto nell'emendamento volto a combattere l'evasione fiscale riguarda la possibilità di far compiere tutte queste ispezioni e indagini non solo alla Guardia di finanza, ma anche a nuclei misti di funzionari delle amministrazioni delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari, nuclei che saranno costituiti con un decreto del ministro delle finanze.

Al ministero delle finanze si assicura che studi sul problema e sui metodi del sorteggio sono già stati fatti e che il nuovo meccanismo può scattare in tempi brevi, una volta varato definitivamente il provvedimento legislativo con l'approvazione della Camera.

(Ansa)

PRESIDE A PESCARA querela 21 studenti

Pescara, 2

Il preside prof. Misticoni del liceo artistico di Pescara ha denunciato 21 studenti della sua scuola, che in alcuni volantini avevano parlato di «preside reazionario» e di insegnanti impreparate alle esigenze culturali dei giovani.

(Ansa)

A PERUGIA

TRE «COMUNICAZIONI» a funzionari ACI

Perugia, 2

Sono tre, al momento, le comunicazioni giudiziarie inviate ad altrettanti funzionari dell'ente automobilistico perugino dal sostituto procuratore della Repubblica di Perugia. Le comunicazioni sono state inviate al presidente dell'ACI - Perugia avv. Cesare Antonio Maori, all'ex direttore dell'ente (attualmente direttore ad Enna) dott. Francesco Vincenti e al consigliere di amministrazione Leonardo Barbalinardo.

ROCAMBOLESCO TENTATIVO DI FUGA

Detenuti torinesi ripresi sul tetto

Torino, 2

Rocambolesco tentativo di evasione da parte di tre detenuti delle carceri giudiziarie «Le nuove» di Torino. Segate le sbarre della cella, sono riusciti a raggiungere il tetto del «braccio» nel quale si trovavano, con l'intenzione di passare di tetto in tetto e calarsi poi in strada.

Scorti da una sentinella, due si sono arresi subito, mentre il terzo ha cercato di continuare la fuga per i tetti ed è stato poi portato a terra a braccia, dopo circa due ore, dai vigili del fuoco saliti con scale-porta.

Il tentativo di fuga, evidentemente preparato già da qualche tempo, è stato messo in atto dopo le 3 del mattino. I tre detenuti si trovavano rinchiusi nella stessa cella, al sesto «braccio» del carcere, un «braccio» che non si affaccia direttamente sulle strade che circondano la vecchia costruzione. Per i tre, di cui non sono stati resi noti i nomi, è andato tutto bene sino a quando sono riusciti a raggiungere — non si sa ancora come — il tetto dell'edificio.

E' stato allora che una guardia carceraria, inservizio sulla cima del muro perimetrale, ha visto le loro ombre ed ha fatto scattare l'allarme. Il padiglione è stato circondato e due detenuti hanno preferito scendere subito. Il terzo, invece, si è rifiutato di scendere e dopo circa due ore i vigili del fuoco, saliti sul tetto, lo hanno bloccato e calato a terra.

Un passo ancora

BREAK fast, ovvero neologismo esterofilo per intendere un attimo fuggente, quel tanto che basta per trangugiare il meno possibile e nel minor tempo, secondo i moderni orientamenti degli orari di lavoro. Il mercato comune europeo, unitamente ai propri prodotti, ci porta così anche orari particolari, etichettati alla Charlot per i nostri «tempi moderni». Capita però ugualmente che in questo breve intervallo quotidiano qualcuno riesca a fare quattro passi lungo spazi che non mutano, quantunque si affermi comunemente che le città sono in continuo divenire. Non così appunto taluni angoli che sfidano il tempo, conservando inalterate le proprie membra.

E, sul molo Audace, capita sovente d'imbattersi in questi solitari don Chisciotte, in lotta con il tempo: otto, tredici, quattordici, diciassette. Potrebbe essere una quaterna; a non porvi attenzione, anche una «tombola». Lungo le pietre irregolari, consunte dalla salsedine, il passo s'arresta ogni tanto, per sedersi su di una bitta occasionale, sfogliando qua e là pagine di un libro amico, a serrare i tempi della riflessione.

* * *

Il futuro riveste indubbiamente delle alternative affascinanti. Può anche spaventare, legittimando, nel dubbio, perplessità che il più delle volte sono motivate dall'impossibilità di conoscere a priori l'esatta configurazione del destino dell'umanità.

Illusioni, speranze che si perdono sovente nella notte delle teorie che, per quanto seducenti, devono confrontarsi con il contatto che di quotidiano lega l'uomo della strada alla vita abituale. Una vita che scorre quale fresco ruscello, alternando ingiustificati allarmismi, che il più delle volte corrispondono a una mancanza di una chiara visione e, soprattutto, a una mai ben definita risposta ai molti quesiti che l'umanità si è posta e continua a fare per superare le frequenti crisi che l'attanagliano. E, pare strano come questa umanità, dall'homo sapiens all'«homo astronauta», che ha occupato poco più di cinquemila dei due miliardi di anni dell'evoluzione biologica, abbia cercato prevalentemente di «adattarsi», diversamente dalla strada percorsa da altre specie.

Nasce così la sensazione dell'immensità e dell'incertezza. Non riusciamo mai a dare delle chiare indicazioni, a prevedere il certo. Si dirà che il futuro non può essere certo; ma fatto è che mentre questi quesiti si affastellano nella mente a dar di cozzo con un coacervo di pulsazioni e sensazioni, c'è chi tenta di prevedere un futuro per lo meno avvincente. Così, allorché il libro amico diventa per l'occasione «Il nostro futuro biologico» di Eckehard Munck, l'impatto con una realtà diversa diviene ancora più apodittico, se non altro per consentire un attimo di riflessione tra un break fast e l'altro.

Perfino il molo Audace sembra mutare sembianze, quasi allungandosi su se stesso in un tutt'uno con l'orizzonte. E affascinano le considerazioni che proiettano sul quadrante di un orologio simbolico i due miliardi d'anni dell'evoluzione biologica; un orologio che consente di localizzare, in un ipotetico arco di dodici secondi l'esistenza dell'uomo.

E l'uomo, come sarà? Come darà risposta ai mille interrogativi? Quo vadis, Adamo? Così, si parte in una ridda di fantaipotesi, che probabilmente non saranno tali nel prossimo futuro. Pensiamo, ad esempio, ai ragazzi che nel 2000 si troveranno alle prese con una crisi di sopravvivenza dell'intera umanità e che a scuola oggi imparano tutto, come afferma Munck, sulle guerre puniche e sulle coniugazioni verbali, ma è loro interdetto ancora l'accesso a opere in cui ci si informi della realtà della situazione e sono estranei alla teoria evoluzionistica, cibernetica, all'analisi dei sistemi e all'uso dei sistemi per l'elaborazione dei dati. C'è anche un «punto zero» per l'umanità, il raggiungimento di uno stato di sonnambulismo di una accelerazione di sviluppo che si condensa in un periodo attuale, determinato. Distanze raggiunte, velocità altissima, capacità di distruzione che si accelerano in modo da determinare mutamenti almeno pari a quelli che si sono avuti durante tutte le 50 mila generazioni precedenti. A partire da questo punto, bisogna guardare avanti; il passato non offre più alcuna possibilità d'orientamento.

Ma, come si fa a dire se ciò sarà realizzabile e soprattutto se a realizzarsi sarà l'uomo o il robot. Di certo, affermare che si potranno attingere informazioni addirittura alla banca, da assorbire come comuni iniezioni, oggi può sembrare in effetti inimmaginabile.

Così, la possibiltà di sussumere le informazioni in forma molecolare significherebbe per l'umanità di non doversi più preoccupare del futuro del proprio pianeta. Si arriverebbe a «consumare» i ricordi di altri, a istituire per l'appunto una «banca delle emozioni». Si potrebbe quindi aumentare la velocità per il cervello d'incamerare ed elaborare il sapere del tempo; un cervello che già oggi è in grado d'immagazzinare e conservare nelle proprie cellule, quale codice molecolare, tutto ciò che vediamo e sentiamo, ma al quale l'uomo non può accedere, essendo inaccessibile per oltre il 99 per cento.

* * *

Ecco, queste sensazioni investono tra un passo e l'altro, a perdersi in una visione incantata, quassù lungo il molo Audace, ove spesso si riesce a far trascorrere alcuni minuti di riposo.

La visione delle Pescheria, oltre la Stazione Marittima, fa riandare la mente alla mano protesa invano per ghermire un'anguilla. Sfuggono così, anche nella realtà, problemi e domande alle attese che ci poniamo. Forse un giorno dell'anno settemila, secondo la nostra cronologia, accadrà qualcosa di assolutamente impensabile per il cervello umano. Di certo, se supponiamo che l'uomo non scompaia, non ci sarà nemmeno un millimetro di spazio che non sia stato alterato, plasmato e controllato dall'uomo, né esisterà forma vivente che non sia stata voluta o creata dall'uomo.

La visione allucinata della fine del regno dell'evoluzione biologica, quale ci è nota, per lasciare il posto a qualcosa di nuovo ci assale corrodendo di primo acchito le paratie stagne di un cervello che sembra impazzito improvvisamente. E il passo s'allunga, lasciando alle spalle un mondo impossibile. Sarebbe già una grande conquista che il cervello potesse «immagazzinare» un «programma immediato»; che l'uomo desse una risposta valida guardando apertamente il futuro, senza lasciare nell'indeterminatezza i molti problemi, con la scusa di divertirsi nell'alchimia trasformista dell'allocazione delle risorse. Mentre tutto appare così confuso e imprecisato, quando l'uomo della strada non riesce ad avere una risposta chiara, il pensiero parte a razzo verso mete che sembrano tranquillizzare, Fahrenheit 2001, a voltarsi all'indietro.

Così, passo dietro l'altro, il pensiero fugge, a cavalcare l'onda che sferza brusca il fianco di questo corpo, inutilmente proteso all'avanti, per godere alcuni attimi di fantasia iconoclasta.

Di fronte a queste previsioni lontanissime, il seme del dubbio germoglia e s'avviticchia disperatamente, come a voler purificare un ambiente così contrastante e contraddittorio. Le nostre, sembrano «cose di... tutti i giorni», insignificanti se osservate da un punto di fuga così distante; per poter dire volentieri «tanto onesta appare la... donna mia». Una città che alla domanda potrebbe rispondere prima d'altri, risolvendo i mille interrogativi dell'uomo che, con le sue diversificanti idee, troppo spesso vanifica in sterili polemiche il tempo che la storia gli mette a disposizione. Donna amata e odiata, che s'abbarbaglia di rosso furore, ma che al tempo stesso impallidisce timida e scontrosa quando altri s'impone.

Si nasce per la lotta, la vita insegna, e ad essa vi si è condotti anche quali figli della storia. E' così anche per l'ultimo prodotto di una società che ha partorito una creatura che ora le s'aggrappa a scuoterne le viscere, per maledire la propria madre. Altrove ci si chiede come andrà a finire. Così, Marco Nozza, scrive proprio di recente che questa gioventù violenta è la piccola punta visibile di un iceberg mastodontico, terrificante e si domanda se l'iceberg spunterà fuori. E se spunterà, quando? Ecco, da un lato immagini fatiscenti da assalto manzoniano al pane; dall'altra fughe immaginarie, a riprendere il fiato. L'uomo è anche tale.

Quassù, quasi figli di un'altra madre per non aver ancora sputato il seme della violenza, rimaniamo abbarbicati alla nostra continua contraddizione che ci avvinghia dal giorno della nascita, alterna benedizione e maledizione. Lamenti e gioie. A volere e non potere; ad avere e non volere. Continuiamo a non capirci, a mollare l'occasionale compagno di viaggio; a sganciarci per tempo da chi non sa nuotare. Per non affogare.

Poi, il pensiero s'arresta. Il break fast è terminato. Il lavoro riaccende, questa volta, il quadrante di un orologio già al quarzo. Un passo ancora. Ed è la fine.

Claudio Saccari



«Cadette» ha inserito per la prima volta nella sua collezione un gruppo di impermeabili: questo, color verde oliva, è foderato con grosso tessuto di lana scozzese beige - marrone - rosso

DUE «FLASH» SUI COSTUMI DEL NUOVO MONDO CHE CAMBIA

RIVOLUZIONE DEI BACI E LA RIVOLTA FEMMINISTA

Il bacio è ora di gran moda in America: non quello degli innamorati, ma quello di saluto secondo l'usanza latina - I nomi con il suffisso «man» contestati dal movimento della donna

New York, aprile

Il bacio è di gran moda in America. Non ci riferiamo al bacio vero e proprio, quello tanto per intenderci degli innamorati, ma a tutti gli altri baci che al massimo sfiorano le labbra altrui e generalmente si posano e s'arrestano sulla guancia o sulla fronte o sulla mano, sebbene questi due ultimi tipi siano alquanto in disuso.

E' proprio il caso di dire che negli Stati Uniti si sta vivendo in un clima di bacio facile. Ci baciamo tutti. Sono, d'accordo, baci che hanno il valore di una stretta di mano o di una battuta di mano sulla spalla, un modo epidermico di dire «buon giorno», «come stai», «arrivederci» e cose del genere. Sta di fatto che oggi molte di queste cose le diciamo o le accompagnamo con un bacio.

Non so in Italia, ma qui è davvero un gran baciare. Personalmente non sono mai stato tanto baciato, né ho distribuito tanti baci come da quando risiedo a New York. Sono stato baciato anche perché italiano. L'invito a baciarmi era in una spilla in cui tra il bianco il rosso e il verde stava appunto scritto «Kiss me, I am Italian» (baciami perché sono italiano).

E' stata una delle prime spille che ho incontrato a New York. Salta fuori ancora di tanto in tanto questa spilla. Alla festa di San Gennaro a Little Italy, in settembre, è una spilla ancora molto di moda, come lo sono le salsicce e le zeppole. Più o meno al tempo della spilla italo-americana, altre spille invitanti al bacio etnico sono uscite a New York, anche se non così apertamente esplicite come quella tricolore. I negri hanno avuto la spilla «Black is beautiful» (il nero è un bel colore), come dire «perché non mi baci?». Gli ebrei marciano e fanno dimostrazioni con la spilla «Never again» (mai più), intendendo dire che ciò che è successo a loro per colpa di Hitler, non succederà più, ma anche «sono una persona baciabile». C'è niente di meglio di un bacio per dimostrare che non si hanno pregiudizi razziali?

Ma sarebbe errato pensare che in America ci si bacia tanto esclusivamente per dimostrare di non avere pregiudizi razziali. I motivi che portano al bacio sono tanti. Il Presidente Ford bacia per venire rieletto, gli altri candidati, sia democratici sia repubblicani, baciano per venire eletti. Scelgono di preferenza dei bambinelli, ma in mancanza un bel bacione lo appioppano pure alla vecchia signora o a un reduce di guerra. Vogliamo chiamarli baci di campagna elettorale? Chiamiamoli pure così.

Il fatto è che alla gente piace di essere baciata. Si assiste a una vera e propria «escalation» in questa pratica. Personalmente ho cercato di adeguarmi, sebbene dubiti che la mia tecnica sia sempre all'altezza della situazione. Preso dal timore di non baciare a sufficienza o nell'impulso della vena, mi capita ancora a volte di baciare non solo la moglie di un amico, ma anche suo marito. Sempre sulle guance, s'intende. Sono in entrambi i casi, non veri baci, come ho detto. Non lasciano tracce, salvo quelli di mia moglie che si ostina ad usare un rossetto che lascia impronte. Quando riceviamo, i nostri invitati ci lasciano sempre con sulle guance la sua impronta di bacio. Pazienza. New York è una grande città, abitata da gente diversa, ma che almeno in questi tempi ha in comune l'usanza di baciarsi a profusione.

S'impara per esperienza diretta se basta un bacio o ne occorrono due, cioè uno per guancia. L'altra guancia, nel caso di dimenticanza, è la donna ad offrirtela, se è francese, ben inteso. La francese vuole il doppio bacio. Se gliene dai uno solo, è capace di restarci male, di pensare che non le sei abbastanza amico. Certe amicizie vengono incrinate per un bacio in meno. L'esperienza insegna pure che il bacio degli americani d'origine spagnola dura di più, sebbene resti anch'esso sempre sulla guancia.

In breve, tutti si baciano a New York: in casa, nell'ascensore, per strada, al supermercato, in ufficio, al club, ovunque. Qualcuno ha rilevato che ci si bacia un po' troppo e sarebbe opportuno fissare delle regole; ma i libri di etichetta aiutano poco, salvo stabilire che a un cardinale o a un vescovo si bacia solo l'anello. Succede così che gli americani baciano quando e come credono meglio. Risultato, ci si bacia ad ogni occasione, o meglio tutte le occasioni sono buone per un bacio. La televisione è un continuo incitamento al bacio, l'intervistatore bacia sempre gli intervistati.

Qualcuno vorrebbe stabilire quando debba essere prima l'uomo o prima la donna a baciare. C'è, secondo questi critici, della confusione. Gli americani sostengono di avere imparato dagli europei e attribuiscono alla diffusione del bacio europeo l'epidemia di bacio che si verifica ora da questa parte dell'Atlantico. Sono tornati dai loro viaggi in Italia, Francia, Grecia, Spagna raccontando che là si baciano tutti e hanno trovato che non è una brutta abitudine. E' successo così che adesso gli americani si baciano più degli europei e il bacio in USA è diventato più popolare della cucina europea.

Amy Vanderbilt, che ha scritto un libro di etichetta, spiega che gli uomini si baciano l'un l'altro nei paesi latini e quando un uomo viene insignito di una medaglia è baciato due volte da chi gli appunta la medaglia. Ma non spiega come comportarsi nelle altre occasioni, non insegna come una donna debba comportarsi, ad esempio, quando uno sconosciuto la bacia. Non menziona il bacio del parrucchiere alla cliente. E la cliente è in imbarazzo. Cosa deve fare, deve rispondere al bacio? E come devono comportarsi gli psichiatri con le pazienti e queste come devono reagire? Inoltre, deve un invitato baciare tutti i presenti al ricevimento prima di andarsene?

Su questo genere di bacio non ha preso posizione finora neppure il movimento femminista. Lo prenderà sicuramente uno di questi giorni. Per il momento il movimento si preoccupa di cambiare la lingua. La sta addirittura rivoluzionando. Ha chiesto e ottenuto che non si usi più il termine «chairman» e neanche «chairwoman». Vuole che si dica sempre e soltanto «chairperson», vuole che non si distingua più tra uomo e donna e pertanto chi presiede a una udienza o fa da presidente in una seduta sia semplicemente definito una persona, non uomo (man) o donna (woman). La sedia, «chair», va bene come è.

Il movimento vuole desessualizzare le cariche e tutto il vocabolario. L'abominevole uomo delle nevi non va più bene, deve diventare l'abominevole persona delle nevi, anche le impronte dei suoi piedi inconfutabilmente si dimostrano maschili. Le femministe chiedono pure agli indiani d'America di farsi chiamare persone rosse, così come non si dovrebbe più dire c'è un uomo in mare, ma c'è una persona in mare. I famosi G-Men dovrebbero diventare G-persons. Un'infinità di titoli di libri sarebbe da cambiare. «L'uomo senza patria», di Edward Everett, dovrebbe trasformarsi in «La persona senza patria»; la «Caccia all'uomo» è da abolire per essere sostituita con «La caccia alla persona».

Le femministe premono tanto che persino il «New York Times», che è un giornale che le regole generalmente se le fa da sé, ha deciso di cambiare un po' il suo stile linguistico. Nel nuovo manuale di stile del «New York Times» viene ad esempio consigliato ai redattori di limitare l'uso della parola «housewife» (casalinga), perché troppo descrittiva, e di altre parole che puntano sull'attrazione del sesso femminile, in quanto le femministe le considerano un'affermazione maschile del concetto d'inferiorità della donna.

Il manuale dice che «noi dobbiamo evitare parole o frasi che implicano che il giornale parla con una voce, puramente mascolina, in cui gli uomini sono considerati la norma e le donne l'eccezione». Viene sconsigliato ai cronisti di riferirsi a una donna con il nome e il cognome del marito. Invece di dire, ad esempio, Mrs. Frank Johnson (la signora Frank Johnson) come si è sempre usato, è preferibile chiamare la detta signora con il suo proprio nome, Joan Johnson, e successivamente Mrs. Johnson. Le femministe chiedono pure di evitare il prefisso Mrs. (signora) e Miss (signorina), sostituendo in entrambi i casi «Ms.», che non distingue se la donna è sposata o nubile o divorziata. Ma il «New York Times» questa richiesta non l'ha accolta. L'accoglierà probabilmente quando l'uso di Ms. diverrà universale, ammesso che ciò avvenga. Anche «policewoman» (donna poliziotto) è sgradito alle femministe. Per accontentarle bisognerebbe eliminare il termine «policeman» (poliziotto) e in entrambi i casi usare «policeperson» (persona della polizia) oppure «police official» (agente di polizia).

Un'altra innovazione è quella della lista delle «dieci donne più ricercate dall'FBI», che fino all'altro giorno pubblicava soltanto la lista dei «dieci uomini più ricercati». Questa nuova lista è però contestata dalle femministe, le quali escludono che sia stato il nuovo clima d'eguaglianza dei sessi a fare aumentare la criminalità femminile e a indurre le donne a preferire di fabbricare bombe piuttosto che fare il caffè. Le femministe chiedono all'FBI d'indicare la lista come quella delle «dieci persone più ricercate».

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

La Spezia — La «Stella Polare», nave scuola della Marina militare, è partita per gli Stati Uniti con un equipaggio di dieci giovani ufficiali al comando del capitano di vascello Faggioni. La «Stella Polare» parteciperà ad alcune regate transoceaniche e alle celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza americana. In undici mesi la nave percorrerà più di 11 mila miglia

IL MONDO DELL'ARTE E' IN LUTTO PER L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI MAX ERNST

PITTORE E SCULTORE AUTODIDATTA DIVENNE SIMBOLO DELL'AVANGUARDIA

Il pioniere del surrealismo si è spento poche ore prima di compiere gli ottantacinque anni Ha lasciato agli artisti del suo tempo le chiavi di una pittura nuova e di tecniche originali



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

Max Ernst è morto poche ore prima dell'ottantacinquesimo compleanno. Il mondo dell'arte è in lutto per la scomparsa del pittore e scultore autodidatta il cui nome era divenuto simbolo d'avanguardia. Il pioniere del surrealismo si è spento nella sua abitazione parigina. Era malato da mesi, dicono i familiari, e le precarie condizioni di salute gli avevano impedito d'intervenire la scorsa estate alla colossale retrospettiva delle sue opere allestita a Parigi.

Animatore delle prime manifestazioni dadaiste a Colonia nel 1918, erede del romanticismo e della filosofia tedesca del XIX secolo, Ernst ha sempre avuto parte determinante nell'esperienza surrealista. Ispirato dagli amici Breton, Eluard, Aragon, trasferì la sua poesia nelle arti figurative. Ha lasciato agli artisti del suo tempo le chiavi di una pittura nuova e di tecniche originali.

Nato il 2 aprile 1891 a Bruhl, presso Colonia, Max Ernst studiò filosofia a Bonn. Terminati i corsi si dedicò decisamente alla pittura, e organizzò la sua prima esposizione «dada» a Colonia nel 1919, l'anno dopo aver avviato il movimento dadaista nella città renana. Nel 1922 era a Parigi. Con André Bretón, Jean Arp, Paul Eluard e Tristan Tzara partecipò attivamente alla creazione del surrealismo.

Il 10 agosto 1925 è una data storica nella carriera di Max Ernst. Applicando sul pavimento di legno un foglio di carta e sfregandolo con la mina di piombo sorgono, dalle irregolarità del «parquet», scene e immagini favolose. Era nato il «frottage». Nel 1928 Enst pubblicava una prima raccolta di opere ottenute con questo metodo.

Con il catalano Juan Mirò, Ernst collaborò alla realizzazione delle scene per «Romeo e Giulietta» dei balletti russi. Continuava intanto la ricerca di nuovi materiali e di nuove tecniche. I suoi dipinti e le sue sculture lo avevano reso ormai celebre nel mondo. I collage, la decalcomania si affiancavano a una pittura magistrale come quella di «La nymphe Echo».

Del periodo dada, del giorno in cui con Johannes Theodor Baargeld aveva lanciato il movimento in Germania, dello scandalo creato invitando la gente a una mostra di sue opere e distruggendo poi quelle che i visitatori apprezzavano, aveva scritto: «Una guerra orrenda e stupida ci aveva negato cinque anni d'esistenza. I miei lavori di allora non erano fatti per piacere alla gente ma per farla urlare».

Nel 1936 il successo negli Stati Uniti, con una mostra intitolata «Arte fantastica, dada, surrealismo». Nel 1938 Ernst non fa più parte del gruppo surrealista francese: lo ha lasciato, dopo una disputa con Breton. Tornato in Europa, avversario del nazismo, Ernst viene gettato in un campo di concentramento. Ma riesce a fuggire, si trasferisce negli Stati Uniti, diventa cittadino americano. In California e in Arizona, fino al 1953, troverà l'ambiente per le sue tele di paesaggi fantastici e convulsi, i «paesaggi della mente», con bizzarre foreste, umide grotte, astri sospesi su terre apparentemente morte ma percorse da onde sismiche. Pochi i ritratti. Volatili che indicano le angosce e i sogni dell'artista: civette, colombe.

Nel 1953 il ritorno a Parigi, e nel 1958 l'adozione della cittadinanza francese. Ernst diceva di aver fatto circa due milioni di quadri. E nel 1961, a Londra, disse durante una mostra di duecento suoi quadri alla Tate Gallery: «Ho inventato il surrealismo, ho dipinto il mio primo quadro quando avevo un anno».

In un'altra occasione — parlando del «frottage» — disse che la tecnica gli aveva permesso di tradurre i mondi di fantasia che andava cercando. Li trovò negli oggetti comuni: legno, mattone, tessuto. «Un pezzo di spago trovato sul tavolo mi fece vedere un gruppo di giovani che calpestavano la madre e alcune ragazze che si divertivano in bellissime pose».

La scultura di Ernst ebbe riconoscimento più tardo, per quanto la sua prima opera scolpita, «Gli innamorati», in legno di tiglio con oro, risalisse al 1913. Nel 1934 l'incontro in Svizzera con Alberto Giacometti, inizio di una proficua collaborazione e di una lunga amicizia. Anche nella scultura Ernst ricorre a materiali inconsueti.

Nel 1941 Ernst aveva sposato Peggy Guggenheim, che nella propria galleria espose sue opere. Negli ultimi vent'anni si sono avute mostre di Ernst a Londra, New York, Stoccolma, Amsterdam, Amburgo e altrove. Poi il grande tributo parigino dell'anno scorso, al quale l'artista non poté presenziare.

Per quanto malato, Ernst è rimasto lucido fino all'ultimo, e la moglie Dorothea e gli amici stavano preparando i festeggiamenti per il compleanno. Ha detto il critico d'arte Robert Lebel, suo amico, che lo ha visto mercoledì: «Era certo molto affaticato, ma perfettamente lucido. Gli abbiamo chiesto che regalo volesse per il compleanno. La morte di Max Ernst colpisce crudelmente noi e il mondo dell'arte».

George Sibera

La rassegna dei libri

Per chi è originario di queste terre, o per chi è penetrato per consuetudine nella vita di Trieste, il problema della zona B è stato uno dei più drammatici sentiti e sofferti. Una guerra, la sua ferocia, le sue tristi conseguenze, le sue brutture hanno lasciato segni difficilmente cancellabili in chi ha recitato ruoli primari o secondari poco importa, ma sempre in prima persona negli anni difficili. Ed è quindi umano e comprensibile l'amaro sfogo di quanti riescono a dimenticare, pur sopraffatti da una realtà pratica di cose e fatti dai quali ormai è difficile recedere. Le ultimissime vicende, da Osimo in poi per intenderci, hanno per di più marcato sulla carta un segno tanto deciso quanto dovette essere quello tracciato nell'anima dei tanti che furono costretti a scegliere tra affetti, sentimenti, tradizioni e patria, abbandonando tutto per quest'ultimo, in un tumulto di ansie e passioni, per trapiantare le radici altrove, con pazienza, tenacia e sempre tanta amarezza.

La letteratura e la storia, ciascuna per la propria parte, molto hanno prodotto su questo tema. Così come molto è stato detto e scritto negli ambiti giuridici per l'interpretazione dei fatti internazionali ed interni dai quali sono scaturite situazioni e regolamentazioni in materia territoriale.

Ora è la volta di Bruno Galvani a dare il proprio apporto interpretativo sull'intera vicenda. Il suo studio intitolato «Ragioni e fatti che viziano ed inficiano la validità del pseudo-Trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947 e il diritto soggettivo per fetto all'indenizzo per i beni rimasti nelle provincie di Pola, Zara e Fiume», si indirizza «ab ovo» su un binario ben definito. Quella piccola parolétta contenuta nel titolo («pseudo») dice già tutto, il com'è messa. E' giusto tuttavia chiarire che, rimandando le considerazioni di natura più strettamente giuridica e storica alla lettura (per Galvani il Trattato di Parigi rispetta solo esteriormente i canoni di validità internazionale di un trattato, viziato com'è — secondo l'autore — dalle circostanze e modi nel quali avvennero accettazione e sottoscrizione dell'atto da parte italiana e per una serie di motivi di natura personale e moral - giuridici) questo studio non è e non vuol essere diretto a tutti, sebbene in modo particolare a quanti vissero in quelle terre italiane affinché traggano spunto per ricordare i fatti, per tramandarli «alle generazioni di domani». E per conoscerli meglio. Infatti nella premessa l'autore chiarisce con obiettività un punto: «Naturalmente tra i lettori di queste righe vi saranno coloro i quali consentiranno con l'autore — così come ve ne saranno altri i quali dissentiranno — e, siccome l'autore desidera compiere un sondaggio di opinioni, ad ogni esemplare di questa pubblicazione sarà unito un certo numero di cartoline postali predisposte in modo che ogni lettore possa esprimere le proprie critiche ed opinioni; che saranno gradite anche se contrastanti con lo spirito e lo scopo di questo studio».

Insomma un dialogo, anche tra opposti pensieri, per conoscere — si diceva — meglio, come sempre accade quando è possibile instaurare rapporti di reciprocità.

B. C.

○

René Sédillot: «Storia del petrolio» (Città Nuova Editrice, 1975 - pagg. 380 - lire 4900).

Il petrolio è diventato uno dei grandi protagonisti di questi anni infuocati, sospesi tra crisi energetiche, «boom» demografico e consumi esasperati. E' la materia prima che forse più di ogni altra conduce oggi la storia dell'umanità: non è solo la moneta di scambio tra le grandi potenze e gli sceicchi; le sue molecole sono contenute anche nelle pellicole dei film e nei dischi, negli oggetti di plastica della nostra casa e della nostra automobile, nei cosmetici usati da nostra moglie o dalla nostra ragazza. Eppure il petrolio ha dietro di sé una storia antichissima: i persiani lo adoravano per il fuoco che sapeva generare; i pellerossa lo usavano come unguento o addirittura lo masticavano come «chewing-gum»; nel XV secolo, sotto il nome di «olio di Santa Caterina», passava come rimedio contro scabbia ed epilessia. E' strettamente intrecciato con la storia dell'ultimo secolo: Edwin Drake fu il primo scavatore di pozzi in Pennsylvania, alla metà del secolo scorso, dando il via alla febbre dell'«oro nero»; John Rockefeller, magnate dei raffinatori, battezzato «oil King», il re del petrolio, divenne l'uomo più ricco del mondo all'inizio del Novecento, creatore della Standard Oil, la prima delle grandi compagnie petrolifere; gli svedesi fratelli Nobel (uno dei quali il celebre inventore della dinamite) «lanciarono» il petrolio di Baku, creando in Russia una raffineria modello battezzata «Petrolia».

Una storia appassionante che René Sédillot, giornalista e scrittore specializzato in questioni economiche e finanziarie, racconta in questo vivace e documentatissimo libro che — attraverso le responsabilità avute dal petrolio in prima persona nello scatenare due conflitti mondiali — giunge fino agli anni più recenti: le guerre in Medio Oriente, l'Opec, la lotta produttori-consumatori, gli inquinamenti da petrolio, le trivellazioni in mare, le promesse dell'Alaska e del Mare del Nord, la ricerca di fondi energetiche alternative, senza trascurare un capitoletto dedicato all'ENI di Enrico Mattei.

Fa. P.

○

E' proprio lui, Kabir il bellissimo, che ci guarda dalla copertina cartonata di un libro nato con la camicia. Un libro che andrà a ruba, che è già andato a ruba, anzi, anche se costa abbastanza. Ma cosa sono quattromilacinquecento lire, se in cambio ci si può portare in casa il favoloso Sandokan della TV?

A dire il vero siamo un po' contrari a questo genere di «manipolazioni». Già la riduzione televisiva o cinematografica di un'opera narrativa comporta l'inevitabile rischio di alterare la genuina originalità del contenuto. Figuriamoci poi qui: Salgari, già riveduto e corretto nella distribuzione per immagini, è ritrasportato in parole scritte nella «libera traduzione di Renato Caporali dallo sceneggiato televisivo». L'operazione, si parva licet componere magnis, ci richiama alla mente il «traduttor de' traduttor d'Omero»: nell'Iliade del Monti, come è noto, è rimasto poco o niente del sommo poeta greco; nel Sandokan di Caporali, che cosa è rimasto di Salgari?

Comunque il libro è indubbiamente ben riuscito dal punto di vista commerciale. Il testo è snello, veloce. La fotografia è la stessa dei popolarissimo sceneggiato, con in più il vantaggio del colore. I personaggi che i piccoli spettatori hanno imparato ad amare e ad odiare la domenica sera, sfilano in una perpetua passerella sulle pagine di questo oggetto di consumo che, abbastanza insolitamente, una volta consumato rimane. Il libro ha comunque il vantaggio di non dover essere buttato via dopo l'uso.

Tra l'altro, non va dimenticato che i nostri ragazzi, sempre più restii a leggere libri, impigriti come sono dai fumetti e dalla televisione, potranno trovare in questo Sandokan una invitante iniziazione ai mai troppo lodati piaceri della lettura.

«Le avventure di Salgari: Sandokan» (Edizioni Giunti Marzocco, Firenze; pagg. 255, lire 4500).

C. S.

I fiumani di Dassovich appartengono ad una generazione successiva a quella degli «ex a. u.». La Mitteleuropa ha qualche significato, ma nei limiti delle reminiscenze di cronaca.

(«Voce Giuliana», 1.5.1975)

...la lettura scorre più agevole e più facile, alternando a pagine di storia lontana pagine di storia da noi stessi vissuta.

(«La Voce di Fiume», 25.10.1975)

... nella provincia giuliana degli Anni '40 descritta da Dassovich c'è la presenza di un mondo sommerso, di una comunità già composita...

(«Il Piccolo», 22.8.1975)

...il «clima» della transizione da Fiume a Rijeka e l'ambiente in cui si muovono gli studenti, gli operai, gli «intellettuali» incontrati da Dassovich nel suo «Itinerario».

(«Vita Nuova», 16.5.1975)

ITINERARIO FIUMANO 1938 - 1949

di MARIO DASSOVICH

Il volume è in vendita nelle principali librerie della Venezia Giulia. Può essere ricevuto anche a mezzo posta previo versamento di lire 3.000 sul c/c postale 1/73406 intestato alla «Rivista Fiume» s.r.l., 00195 Roma, via E. Faà di Bruno, 7 e 35.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ILLUSTRATO AL CONSIGLIO REGIONALE IL DECRETO DI RATIFICA

UN IDENTIKIT DELL'AVVENIRE LEGATO ALL'ACCORDO DI OSIMO

Diluiti in quattro anni i finanziamenti per la Zona franca Udine-Tarvisio: ancora promesse - Legge per la minoranza

Sul disegno di legge di ratifica del trattato per la cessione della Zona B e degli accordi di cooperazione economica recentemente stipulati fra Italia e Jugoslavia, ha ampiamente riferito ieri mattina al Consiglio regionale il presidente della Giunta regionale, Comelli.

Il presidente Comelli ha ricordato innanzi tutto che sul testo del disegno di legge era stato preventivamente sentito il parere della Giunta regionale, che è stato favorevole, richiamandosi, per la parte politica, alla discussione ed all'approvazione dell'ordine del giorno avvenuta da parte del Consiglio regionale in occasione delle dichiarazioni sull'accordo italo-jugoslavo rese in Parlamento dal presidente del consiglio, Moro, e dal ministro degli esteri Rumor. Il presidente della Giunta regionale è passato quindi a illustrare al Consiglio — leggendone e commentando i vari articoli — il disegno di legge, il cui testo integrale pubblichiamo in altra pagina. In particolare da esso emerge che il finanziamento delle opere infrastrutturali connesse alla zona franca avverrà fra il 1977 e il 1979.

«Il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei ministri e nell'occasione — ha soggiunto Comelli — ho ritenuto di attirare l'attenzione sull'esigenza che si proceda al più presto all'emanazione di norme riguardanti la soluzione dei problemi connessi alle richieste e alle esigenze della minoranza slovena, nonché sull'esigenza che (in relazione a quanto previsto all'art. 4 del disegno di legge, laddove si parla di raccordi e di opere infrastrutturali autostradali, e ciò in relazione proprio all'art. 5 dell'accordo economico, che esplicitamente precisa "al fine di agevolare il traffico stradale, le due parti collegheranno l'autostrada Venezia - Trieste - Gorizia - Tarvisio alle strade Nuova Gorizia - Postumia - Lubiana, Fernetti - Postumia - Fiume") vengano rimossi gli ostacoli per la prosecuzione della Udine - Tarvisio, essendo parte dell'accordo anche il collegamento con questa infrastruttura».

In VII pagina pubblichiamo il testo integrale della legge sulla ratifica degli accordi di Osimo

«Il Consiglio dei ministri — secondo il presidente Comelli — ha valutato l'importanza di questa arteria per il valore, i rapporti, le connessioni di carattere internazionale, oltre che per lo sviluppo della nostra regione e del porto di Trieste, ma non ha ritenuto di accogliere un mio emendamento secondo il quale l'art. 18 bis della legge 492, che sospendeva lo scorso agosto i lavori autostradali anche se amministrativamente assenti non avesse valore per il Friuli - Venezia Giulia; il Consiglio dei ministri ritiene piuttosto che la norma di cui all'art. 4 dell'attuale disegno di legge, e principalmente la riserva di decreti delegati in materia, possano superare questo ostacolo. Nel frattempo — ha soggiunto — il ministro dei lavori pubblici è stato sollecitato a presentare il pacchetto di opere infrastrutturali autostradali di assoluta urgenza e rilevanza da eseguire al di là del divieto e della sospensione di cui all'art. 18 della legge citata. Ed è stato messo a verbale che il Consiglio dei ministri prendeva atto dell'esigenza assoluta del collegamento autostradale Carnia - Tarvisio».

Più complessa la questione della rappresentanza della Regione in seno al comitato di coordinamento nominato con decreto del presidente del consiglio (la Giunta regionale ha già designato a farne parte l'assessore all'industria, Stopper); su questo punto il ministro degli esteri Rumor si è riservato, nonostante il parere favorevole del presidente del Consiglio, Moro; e per quanto riguarda i sottocomitati (taluno di rilevante importanza, come la commissione mista per la delimitazione della zona franca e quella per la gestione di tale zona) non si è andati più in là — ha riferito ancora Comelli — della dizione secondo la quale «possono essere chiamati a farne parte anche membri delle amministrazioni pubbliche» (senza esplicito riferimento a rappresentanti della Regione).

Alle dichiarazioni di Comelli è seguito un dibattito nel corso del quale sono intervenuti i consiglieri Stoka (US), Trauner (PLI), Lonza (PSDI), Morelli (MSI), Zanfagnini (PSI), Colli (PCI) e Coloni (DC), tutti favorevoli, meno il missino.

Mare pulito: primi bilanci

E' stato posto il massimo impegno nell'affrontare i complessi e gravi problemi dell'inquinamento delle acque del mare derivante dagli scarichi urbani e industriali: è questo il contenuto di una nota della Capitaneria di porto, che dà comunicazione di un incontro avvenuto ieri da parte del comitato permanente per la prevenzione dell'inquinamento, non da oli minerali, delle acque del mare. Impegno e lavoro — si fa notare — che hanno portato a risultati soddisfacenti. Il comitato si è occupato delle varie questioni di carattere tecnico, scientifico e finanziario connesse con l'esercizio del controllo, degli scarichi, la progettazione e la realizzazione degli impianti atti a depurare preventivamente le acque di rifiuto. Il comitato si è altresì occupato degli stabilimenti balneari, soffermandosi in particolare sulla tempestività della loro apertura.

A quota 46 ieri il dinaro

La lira ha subito ieri nuove perdite sui mercati valutari:

Sulla piazza di Trieste, al cambio libero, ieri mattina il dollaro era trattato sulle 930 lire; il marco sulle 320-325. In aumento anche il dinaro, trattato a quota 46.

Protese nel mare



(Italfoto)

Queste le nuove, possenti gru, appositamente attrezzate per manovrare i contenitori, rappresentano il concreto impegno nell'approntamento del molo VII che a partire dal prossimo luglio accoglierà le gigantesche «portacontainer» del Consorzio che gestisce i traffici intercontinentali

SI AVVICINA L'APPUNTAMENTO CON LE SUPERNAVI DELLA LINEA INTERCONTINENTALE

Altre due possenti braccia per i container al molo VII

In avanzata fase di allestimento le nuove gru appositamente attrezzate Fra giorni la visita al porto degli esponenti del Consorzio internazionale MFECS

«Siamo pronti a sostenere l'urto del più moderno trasporto marittimo. Abbiamo in mano un'occasione favorevolissima, e non ce la lasceremo certamente sfuggire»: la dichiarazione è del direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti, reduce da un recente viaggio a Vienna, dove con gli esponenti austriaci del settore ha avuto un nuovo, importante scambio di idee per la valorizzazione dei traffici danubiani attraverso il nostro scalo. Adesso attende di incontrarsi — qui a Trieste — con gli inviati delle cinque compagnie che compongono il Consorzio portacontainers Mediterraneo - Estremo Oriente. La grossa novità è appunto questa, come recentemente «Il Piccolo» ha avuto occasione di render nota: auspice il Lloyd Triestino, il nostro porto è stato inserito nei servizi intercontinentali espletati dalle grandi navi full-containers che fanno capo, appunto, al «Mediterranean Far East Container Service» (MFECS), composto — oltre che dal Lloyd Triestino — dalla Flotta Lauro, dalla francese Compagnie Maritime des Chargeurs Réunis e dalle giapponesi Nippon Yusen Kaisha e Mitsui O.S.K. Lines Ltd.; i traffici avverranno sulla rotta di Barcellona, Marsiglia, Genova, Trieste (via Suez), Singapore, Hong Kong, Tokio, Kobe, Keelung, Hong Kong, Singapore e Port Kelang.

Il consiglio del Consorzio, al momento di prendere la decisione, aveva però posto una precisa condizione: quella di veder realizzate al più presto le infrastrutture ferroviarie e autostradali, oltre naturalmente quelle proprie del molo VII, autentica «isola operativa» che dovrà ospitare i colossi rappresentati dalle lloydiane «Nipponica» e «Mediterranea» (le due gemelle con una stazza lorda di 26.500 tonnellate), e le altre turbonavi delle rimanenti compagnie che compongono il Consorzio. L'incontro con gli esponenti del MFECS dovrebbe avvenire entro la prossima settimana (la data precisa non è stata ancora fissata) e riveste un interesse vastissimo, proprio per i risultati che da esso potranno scaturire.

Intanto sul molo VII fervono i lavori di allestimento di due nuove gru di grande portata, che verranno ad aggiungersi a quella già in funzione da un anno e mezzo circa. Attualmente si stanno concretando le prove elettriche, poi verrà l'«Ursus» a innestare i bracci al colosso d'acciaio; è da ritenere pertanto che entro il mese tutto il complesso lavoro potrà ritenersi ultimato, e quindi si passerà alle prove di collaudo, mentre si sta preparando il personale e si delineano i tipi di servizi da conferire a questa particolarissima linea. La gru già in funzione ha una portata all'attacco dei contenitori di 35 tonnellate, uno sbraccio di 36 metri e un ciclo operativo di 20 containers l'ora; è stata costruita dalle Officine meccaniche Braidesi di Brà, con apparecchiature elettriche di una società svedese. Le due nuove gru gemelle sono uscite dalle Officine Reggiane, in cooperazione con la Paceco americana, e sono le prime di una serie che porterà il nome «Trieste» in quanto realizzate con un certo tipo di esperienza prettamente locale. «Gli americani — sottolinea l'ing. Colautti con evidente soddisfazione — hanno accettato le nostre richieste e modificato i loro tipi standard».

Con un peso di 750 tonnellate, le «gru Trieste» hanno una portata sotto l'attrezzo di 42 tonnellate, uno sbraccio di 36 metri e la possibilità di lavorare a gancio con una portata addirittura di 50 tonnellate. Anche in questo caso il ciclo di lavoro si identifica in una ventina di containers l'ora, come minimo, ma le due gru sono munite di dispositivi che dovrebbero consentire ancora una maggiore rapidità di esercizio. Le «gru Trieste» dispongono pure di un cervello elettronico capace di compensare gli inevitabili squilibri cui sono sottoposti i pur grossi contenitori nel momento in cui stanno sollevati in aria per venir quindi deposti sulla tolda della nave o, in caso contrario, sulla massicciata del molo.

«Il molo VII — sostiene il direttore generale dell'Ente porto — è già oggi funzionale, e potrà essere completato nelle sue strutture entro un paio di mesi. E' ormai pronto per il montaggio il padiglione per il riempimento e la vuotatura dei containers, mentre si stanno ultimando le prese di corrente per i contenitori frigoriferi. L'unica cosa ancora da appaltare sono gli uffici. Stiamo collaudando il centro meccanografico, e per luglio potremo mettere in funzione i collegamenti diretti con l'elaboratore elettronico».

Per quanto riguarda il ponte di sbocco, chiuso da tanto tempo per un conflitto di competenze, finalmente si è riusciti a trovare un «modus vivendi» per la sua ricostruzione: l'Ente porto, le Ferrovie dello Stato e il Comune si sono «consorziati», decidendo di sostenere ognuno un terzo della spesa che risulterà indispensabile per riportarlo al necessario grado di efficienza.

Resta da risolvere, naturalmente, il grosso problema della grande viabilità nell'ambito urbano per arrivare all'imbocco della camionale. E, infine, quello ormai diventato cronico che va sotto il nome di autostrada Udine - Tarvisio. Per quanto concerne i ponti che finora impedivano il passaggio agli autotreni che trasportano i containers, viene assicurato che, in prossimità di Tarvisio, la questione è stata risolta; si sta operando intanto nella zona di Camporosso, mentre quello di Pietratagliata sarà sistemato entro giugno. Poi rimane la strozzatura da Chiusaforte a Tarvisio, autentica spina nel fianco del collegamento autostradale della zona nord-orientale italiana con il sistema autostradale dell'Europa centro-orientale.

La DC rinnova il comitato regionale

Questo pomeriggio a Rubignacco di Cividale inizierà il congresso regionale della DC, i cui lavori si prolungheranno fino a domani per concludersi con l'elezione del nuovo comitato regionale e della nuova segreteria (al vertice della DC regionale è ampiamente scontata la riconferma del commendator Tonutti).

Il rapporto tra gli opposti schieramenti interni è quello stesso scaturito, su scala provinciale, dai precongressi per la nomina dei delegati al congresso nazionale del partito.

Nuovo comandante regionale dei carabinieri

Il nuovo comandante della Legione regionale carabinieri, col. Donato Azzarone, in occasione della nuova nomina, ha compiuto ieri e l'altro ieri le consuete visite di cortesia nella nostra città alle autorità civili e militari. Accompagnato dal comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Forcella, si è incontrato con il Commissario del governo, prefetto Molinari, con il comandante delle Truppe Trieste, gen. Coniglio, il presidente della Corte d'appello dott. Renzi, il procuratore generale della Repubblica dott. Pontrelli, il sindaco Spaccini e altre autorità. L'alto ufficiale al termine delle visite di cortesia, si è recato in «casa propria» nella caserma di via dell'Istria, dove si è intrattenuto con il comandante e gli ufficiali dell'Arma.

LA C.d.L. - UIL SUI PROBLEMI DEL MOMENTO

Azioni concrete chieste dai lavoratori

Sollecitato l'intervento delle forze locali per rimuovere ostacoli e freni alla ripresa

«Realistica» è stata definita dal consiglio generale dei sindacati della Camera del lavoro - Uil la relazione svolta dal presidente Modiano all'assemblea dell'Associazione industriali: questo per quanto riguarda i temi economici, mentre si è voluto esprimere un dissenso sui concetti svolti in merito ai rinnovi contrattuali «che dovrebbero trovare attuazione — come il sindacato giudica la tesi industriale — in un modo vecchio, inattuabile, incapace di rendere partecipi i lavoratori alle grandi scelte aziendali».

Il consiglio generale dei sindacati della Ccdl-Uil ha quindi voluto riconfermare il proprio dissenso sul modo in cui si è arrivati agli accordi di Osimo; ritiene altresì indispensabile, in relazione alla prossima ratifica, affrontare concretamente l'istituzione della zona franca. Si afferma inoltre la necessità di prepararsi con urgenza per risolvere i problemi concernenti il costo lavoro, doganali, fiscali, in modo che le imprese nazionali possano trovare collocazione, almeno in pari misura, di quelle jugoslave.

Apprezzata la tempestività del decreto governativo sul finanziamento di 300 miliardi per far fronte agli impegni conseguenti l'applicazione dell'accordo, occorre fissare — soggiunge il sindacato — in modo preciso ogni destinazione delle singole somme. Finora però mancano — viene fatto osservare — ogni analisi da parte italiana e ogni indicazione per il tipo di aziende da collocare nella zona, mentre da parte jugoslava si annuncia l'insediamento di ben 180 opifici. E i pericoli cui Trieste va incontro sono evidenti, qualora nella zona franca si insediassero unicamente o quasi, imprese jugoslave. E' stato pertanto dato mandato al consiglio direttivo di compiere, congiuntamente a qualificati esperti, un approfondito esame della questione per predisporre precise e autonome indicazioni della Ccdl-Uil anche in riferimento all'iniziativa per la costituzione di una zona franca integrale o per contingenti in zona italiana.

Per quanto riguarda il bacino di carenaggio, viene sollecitato il sindaco a ottenere l'incontro con il presidente Moro per superare ogni intralcio burocratico perché questa indispensabile infrastruttura trovi sollecita attuazione. La controversia giudiziaria potrebbe continuare la sua strada al pari dei lavori per la costruzione del superbacino. Sono stati pure valutati come indispensabili e non surrogabili con altre iniziative il completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio - Coccau e il raddoppio della ferrovia pontebbana.

La nota sindacale conclude rilevando che «di fronte all'insensibilità e al disinteresse del governo, unicamente la volontà e la forza politica che la città saprà esprimere (le carenze in tal senso riguardano le forze di maggioranza ma pure quelle dell'opposizione) saranno in grado di imporre alla nazione la soluzione positiva dei nostri problemi».

Domani l'omaggio ai fucilati di Opicina

Domani, alle ore 15 avrà luogo al Poligono di Opicina la commemorazione dei 71 ostaggi fucilati al Poligono di tiro e poi bruciati in Risiera dai nazifascisti, nel 32.o anniversario dell'eroico sacrificio. I discorsi commemorativi saranno tenuti dal senatore Paolo Sema e da Vladimir Kenda. Presiederà Ziva Gruden.

NEL PASSEGGIO DI PIAZZA UNITA'

IN BICI A TRE ANNI «TRAVOLGE» UNA DONNA

Croce Rossa con lacerante sirena e capannelli di persone, ieri verso le 15 in piazza Unità, affollata nel caldo dopopranzo primaverile. Cosa era successo? Niente di tanto grave da far rabbrividire i curiosi o gli spettatori che avevano assistito alla scena piuttosto singolare avvenuta qualche minuto prima: un bambino di tre anni aveva investito con la bicicletta un'anziana pensionata gettandola a terra. Un episodio che trova scarsa collocazione nella assai ricca casistica degli incidenti stradali e che fortunatamente si è concluso con danni di lieve entità.

La scena è facilmente immaginabile: la piazza, gremita da molta gente che comincia a godersi questa estate in anticipo; molti grandi, ma anche tanti bambini che in quell'oretta di aria si scatenano nei giochi più svariati. La bici è uno degli strumenti più in voga tra i piccoli, scatenati in mille volteggi, mille gincane tra le gambe di chi sta passeggiando e in mezzo ai colombi.

Uno di questi minicentauri, Flavio Mongardini di 3 anni, abitante in via Stuparich 4, volteggiando veloce con la sua bici, a un certo momento riesce ad uscire dal raggio visivo di chi lo accompagna e piomba in pieno su una signora la quale sta tranquillamente passeggiando: Libera Benvenuto, 61enne, abitante in via Moreri 7, nonostante le ridotte dimensioni della bici e del suo guidatore, cade a terra per l'urto, procurandosi alcune escoriazioni e contusioni.

Scontro auto-moto

Scontro tra auto e moto entrambe condotte da persone in non più giovane età, ieri in via Conti, all'incrocio con la via Petronio. Protagonisti dell'incidente il pensionato Alfieri Piccoli, 70 anni, abitante in viale D'Annunzio 47 e il 61enne Giuseppe Occini, abitante in via Ananian 5. Il Piccoli alla guida della sua moto targata TS 33386, verso le 16 stava percorrendo la via Conti quando, giunto all'altezza della via Petronio, veniva a collisione per cause ancora da accertare, con la Citroën targata TS 187216, condotta appunto dall'Occini. Nell'urto il motociclista aveva la peggio riportando lesioni tendinee alla coscia, ferite lacero-contuse alle gambe e escoriazioni varie guaribili ottimisticamente in venti giorni salvo complicazioni.

Denunciato a Pieve è arrestato a Muggia

E' stato ieri tratto in arresto a Muggia un uomo colpito da mandato di cattura emesso dalla pretura di Pieve di Cadore per violenza a pubblico ufficiale. L'arrestato, Renato Dal Canton, 36 anni, soltanto da poco tempo risiedeva nella cittadina; proveniva appunto da Pieve di Cadore e con tutta probabilità il suo trasferimento a Muggia era dovuto proprio al tentativo di sfuggire all'ordine di cattura che pendeva nei suoi confronti.

L'episodio che aveva dato origine alla violazione del codice, è accaduto qualche tempo fa nei boschi del Cadore, quando il Dal Canton, era stato fermato da un maresciallo della Guardia Forestale che gli contestava una contravvenzione in merito alle norme sulla caccia. Per tutta risposta il Dal Canton si era scagliato contro il sottufficiale, opponendogli resistenza e facendogli violenza. Ad arrestarlo ieri è stato il maresciallo Arcoracci, della tenenza dei carabinieri di Muggia, il quale dopo qualche appostamento ha riconosciuto nel «neo-muggesano», il trasgressore del codice.

STATO CIVILE

MORTI: Puntin Roberto, anni 86; Pecarrotta Anna, 89; Cuk Maria, 73; Sturz Massimiliano, 70; Fatel Gisella, 61; De Piante ved. Severi Giovanna, 85; Dugulin ved. Stabile Maria, 86; Spaini Ines, 86; Pecar Ferdinando, 67; Masutti ved. Luisa Maria, 79; Musizza Rosa, 84; Kobalj Ferdinando, 75; Brezza Anna, 74; Carnigoi Elio, 43; Lubiana Ernesto, 77; Neri Giovanna, 82; Sillani ved. Zitter Maria, 86; Maria in Canciani Francesca, 61; Perentin Santo, 77.

ECCEZIONALE PESCATA NELLE ACQUE DEL GOLFO

Gran tonno «nostrano»



(Italfoto)

Un tonno di eccezionali dimensioni, almeno per la nostra zona di pesca, è stato catturato ieri nel golfo dall'equipaggio del peschereccio «Ragno», di Italo Degrassi. Si tratta di un esemplare del peso di oltre due quintali, lungo 180 centimetri. Ammirazione e un po'... di invidia hanno caratterizzato i commenti alle pescata. Ieri il tonno è stato sottoposto al trattamento opportuno per la sua conservazione, ossia ripulito delle interiora e riempito di ghiaccio. Oggi sarà venduto all'asta e probabilmente già a mezzogiorno sarà sul piatto dei buongustai triestini, a centinaia naturalmente, se non sarà venduto a qualche mercato dell'interno.

Maree — OGGI: alta alle 11.16 con cm 22 e alle 23.47 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 16.36 con cm 20 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Riccardo — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 18.35; la luna nasce alle 7.23 e cala alle 22.26.

Ieri: temperatura massima 16,4, minima 9; pressione mb. 1016,1 stazionaria; umidità 49 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,9.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93; via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza. V. Giotti 1, tel. 761952, Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Roscetti Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

CAVA FACCANONI: IL COMUNE RESPINGE LE IPOTESI DI SPECULAZIONI SUI PIANI

Illustrato dall'assessore all'Urbanistica l'iter delle diverse delibere

«Egregio Direttore, mi riferisco alla lettera dal titolo "Aperti alla speculazione edilizia i nuovi piani sulla cava Faccanoni", pubblicata il 27 marzo nelle "Segnalazioni".

«Poiché il principale oggetto riguarda argomenti di natura urbanistica, nella mia veste di assessore comunale preposto a tale settore, ritengo doveroso fare alcune precisazioni, nella piena convinzione che ciascun cittadino, al fine di poter dare un giudizio derivante da un'analisi obiettiva dei fatti, abbia il diritto di essere informato, in maniera precisa, sulla realtà dei problemi discussi nella rubrica del quotidiano da lei diretto.

«Limitarmi a contestare i giudizi personali dell'autore della segnalazione significherebbe invece un'inutile perdita di tempo da parte mia e di prezioso spazio per il giornale.

«Infatti, le illazioni dell'ing. Bolaffio sono talmente irreali che potrebbero interessare solamente un'ipotetica amministrazione pubblica dotata di una mente diabolica o in possesso di un'enorme dose di contorta fantasia, sì da impegnare, per almeno un decennio, se stessa e tutte le sue strutture tecniche — tramite mascheramenti e provocazioni di istanze popolari — allo scopo di raggiungere fantomatiche finalità, naturalmente a vantaggio suo e di pochi suoi "amici".

«Il mio primario obiettivo, al contrario, è quello di rispondere all'intera opinione pubblica con elementi precisi, in grado di fornire il quadro reale della situazione, al di là di ogni considerazione unilaterale.

«Le varianti al Piano regolatore generale del Comune di Trieste, relative all'„ampliamento e sviluppo delle attrezzature universitarie", alla "zona mista per attrezzature in località cava Faccanoni" nonché quella relativa all'„allargamento e sistemazione della via Rio Corgnoleto e della via del Castelliere", sono state adottate all'unanimità (sottolineo: all'unanimità) dal Consiglio comunale di Trieste, nel corso della seduta del 20 dicembre 1974.

«Durante la stessa seduta, il Consiglio comunale ha revocato la deliberazione n. 11 del 25 gennaio 1972 che variava il Piano regolatore generale, in forza della quale un'area di circa 630 mila metri quadrati, in località Montebello - Cattinara, veniva destinata a "zona di interesse collettivo", con particolare riferimento ad insediamenti universitari. Tale variante, a suo tempo adottata, includeva pure alcune aree altamente edificate, con numerose costruzioni realizzate in epoca recente. Gli effetti largamenti negativi derivanti dall'inclusione nella variante anche della zona densamente abitata, sono facilmente immaginabili.

«A seguito di questa revoca, che ha costituito uno dei principali motivi per il reperimento di ulteriori aree sostitutive, l'Università degli Studi — sentito il parere della commissione cui compete, a termini di legge, la scelta delle aree idonee per un suo adeguato sviluppo — ha proposto al Comune di Trieste:

«1) la zona di Monte Fiascone, indicandola quale consolidamento delle facoltà ivi già assestate;

«2) il nucleo di Montebello - Cattinara, considerato valido per lo sviluppo della facoltà di medicina e chirurgia e degli istituti scientifici interdipendenti con l'attrezzatura ospedaliera, in corso di realizzazione;

«3) il nucleo formato dalle aree attestate a monte della Statale 58 e della cava Faccanoni, costituente asse attrezzato tra le polarità di Monte Fiascone e di Montebello - Cattinara, per lo sviluppo di servizi ed attrezzature universitarie residenziali nonché di alcuni settori particolari didattici e di ricerca, quali il "dipartimento di scienza delle terre", non ospitabili nelle altre due polarità;

«4) l'area individuata sull'Altipiano carsico in prossimità di Padriciano, quale sede di particolari settori didattici e di ricerca su problemi ecologici e botanici, con possibilità di insediamenti di attrezzature per il tempo libero;

«5) il nucleo, infine, individuato nel Quartiere Giuseppino, il cui fulcro è rappresentato dalla sede della Vecchia Università, quale logica collocazione degli istituti ad indirizzo umanistico e delle attrezzature ad essi connesse.

«Fatta la verifica relativa alla compatibilità delle diverse infrastrutture di interesse collettivo per fornire alla città uno sviluppo equilibrato, la proposta definitiva è risultata quella adottata dal Consiglio comunale la quale, appunto, prevede la conferma delle strutture universitarie su Monte Valerio, nel polo Montebello - Cattinara e nell'asse attrezzato attestato a monte della Statale 58 e nella cava Faccanoni.

«Più specificatamente, quest'ultima area è stata individuata come "zona mista per attrezzature" destinata a consentire, oltre la cessazione dell'attività estrattiva — opportuna per evidenti considerazioni di carattere ecologico e paesaggistico — pure la realizzazione di infrastrutture universitarie e di servizi connessi con la città e quindi non solo in funzione esclusiva degli insediamenti universitari. Infrastrutture, comunque, non necessariamente collegate soltanto ad iniziative pubbliche, potendo trovare idonea collocazione, in tale zona, anche attrezzature di tipo turistico e commerciale. Ciò nel quadro di quella necessaria integrazione dell'Università sul territorio urbano e nella realtà economico - sociale della città, ossia: sedi di servizi ed impianti polifunzionali di scala urbana.

«Tra un capoverso e l'altro di questo "riassunto dei fatti" — che, lo ripeto, è rivolto a chi desidera conoscerli nella loro realtà — mi sia consentito di esprimere il mio stupore nell'aver rilevato come qualcuno evidenzi i pregi estetici della cava Faccanoni, ponendola a livello di "mare luminoso" e "monti rocciosi" cantati dal Saba.

«Ritengo che gli abitanti dei rioni circostanti la cava vedano il "bellissimo taglio bianco" in termini molto meno poetici, come più volte degli stessi pubblicamente sottolineato, anche attraverso le consulte rionali che, a mio giudizio, sono espressione maggiormente "popolare" dell'opinione personale — anche se rispettabilissima — dell'amica di una moglie!

«Chiusa questa breve parentesi, ricordo — infine — che la variante relativa alla "zona mista per attrezzature" prevede che gli interventi dovranno venir risolti attraverso piani particolareggiati (i quali, come l'ing. Bolaffio dovrebbe sapere, sono strumenti urbanistici attuativi delle previsioni del Piano regolatore generale, di iniziativa pubblica, soggetti al vaglio del Consiglio comunale e all'approvazione degli organi regionali di controllo) con piena garanzia, quindi, di ulteriore verifica.

«In particolare, ogni intervento previsto nell'area della cava Faccanoni è subordinato al rimodernamento della stessa — ovviamente, a carico dei proprietari dell'area — (previa aprovazione del relativo progetto da parte degli enti pubblici preposti), all'approvazione del Piano particolareggiato, che dovrà tener conto della variante al PRGC per i servizi sociali in corso di redazione, nonché alle previsioni del piano urbanistico commerciale, ad avvenuta approvazione di quest'ultimo. Tutto ciò ad evidente garanzia che ogni iniziativa potrà avvenire solamente attraverso un controllo pubblico che non escluderà certamente la cittadinanza, tramite le consulte rionali.

«Non è operando in questo modo che si "tengono le mani sulla città" o si "modificano i piani regolatori con un tratto di penna", come affermato dall'ing. Marino Bolaffio.

«La Mostra urbanistica sulla variante dei servizi — allestita dal Comune nella sala dell'anagrafe di passo Costanzi — è proprio una conferma della volontà di gestire il Piano regolatore generale e gli altri strumenti urbanistici, permettendo realmente ai più larghi strati sociali, economici e politici di partecipare alle scelte di uso del territorio.

«Lo scopo principale della Mostra — come più volte pubblicamente affermato — non si identifica nella pubblicazione degli studi compiuti o in corso di redazione da parte dell'Assessorato comunale dell'Urbanistica, ma ha invece quale primaria finalità quella di portare a conoscenza dei cittadini, che saranno i diretti fruitori dei servizi pubblici, — tramite laborati grafici, visualizzati e interpretati con la massima semplicità possibile — i metodi di indagine, gli indirizzi programmatici e le implicazioni politico-sociali e economiche di supporto a una proposta di progettazione urbanistica, che ha le dimensioni della variante del PRGC in corso di redazione e alla cui prima fase di studio hanno già partecipato i cittadini, attraverso le consulte rionali.

«E' quanto meno incomprensibile che questo obiettivo dell'Amministrazione comunale venga ridotto, e proprio da un "esperto", in un mero "sospetto che l'unico scopo degli elaborati esposti consista nel trasformare in area fabbricabile la zona della cava Faccanoni". Evidentemente questa dichiarazione mi pone, a mia volta, nel sospetto che l'ing. Bolaffio abbia visitato la Mostra "a metà" o superficialmente, probabilmente forte del fatto che, nella sua veste di "competente in materia" non fosse necessario analizzare in profondità il contenuto di tutte le tavole esposte.

«Nel ribadire il valore della Mostra urbanistica sulla variante dei servizi, ricordo che una delle sue principali componenti è proprio quella di assoggettarsi ad osservazioni e suggerimenti esterni, ma essa rifiuta ogni interpretazione infondata e semplicistica, resa con l'unico scopo di confondere l'opinione pubblica.

«Sottolineo inoltre che i tecnici che hanno redatto gli studi di ipotesi progettuali della variante per le aree di interesse collettivo sono a disposizione di chiunque volesse più approfondite precisazioni al riguardo e bene avrebbe fatto l'ing. Bolaffio a rivolgersi a loro, per chiarire ogni suo dubbio, prima di dare alla stampa errate e provocatorie opinioni personali nel merito delle iniziative urbanistiche dell'Amministrazione comunale.

«Il mio sospetto di una "non informazione" da parte dell'autore della segnalazione si è ulteriormente consolidato nel leggere il finale delle sue dichiarazioni, riguardante cioè il "piano particolareggiato per il centro storico cittadino" che, per inciso, non è inserito nella Mostra urbanistica con 4, ma bensì con 29 tavole. Non mi soffermerò a lungo su questo argomento in quanto ad esso è già stata data ampia risposta — nelle "Segnalazioni" del 30 marzo — dagli architetti incaricati alla redazione e progettazione del piano particolareggiato. Ribadisco solamente, a maggior testimonianza dell'infondatezza delle asserzioni dell'ing. Bolaffio che. con la firma della convenzione, da parte del Comune di Trieste e degli architetti Luciano Semerani e Gigetta Tamaro, in data 10 agosto 1973, ha preso concreto avvio la redazione del Piano regolatore particolareggiato.

«Nei termini previsti dal disciplinare di incarico, i progettisti hanno svolto lo studio relativo alla prima fase, il quale è stato esaminato dalle varie commissioni preposte allo studio degli elaborati, dalle consulte rionali competenti per territorio e dal Consiglio comunale nelle sedute del 19 novembre 1974 e 29 aprile 1975.

«L'ultima fase dello studio, prevista dalla convenzione — attualmente in corso di avanzata elaborazione — verrà sottoposta all'esame delle consulte rionali, delle commissioni previste dalla legislazione vigente che regola la materia, sino ad arrivare all'esame del Consiglio comunale.

«Esaurite così le precisazioni di carattere tecnico, amministrativo e politico, non posso esimermi da alcune considerazioni di carattere generale.

«Sono fermamente convinto che il diritto di critica sia uno dei perni sui quali si fonda uno Stato democratico, ma sono altrettanto convinto che l'uso improprio, se non addirittura scorretto, di tale diritto da parte di persone che, proprio per la loro formazione professionale, avrebbero il dovere di documentarsi adeguatamente prima di far sorgere nell'opinione pubblica ingiustificati sospetti, possa rendere vani, in partenza, gli sforzi di quanti operano per porre rimedio a certe situazioni di carenza o per migliorare i metodi attraverso i quali, sino ad oggi, sono stati affrontati i problemi riguardanti l'utilizzo del territorio.

«Esiste il rischio che la continua vanificazione di tali sforzi, non solo allontani nel tempo la concreta soluzione dei problemi che sempre più pressantemente si impongono alla nostra società, ma determini altresì nella pubblica opinione uno stato perenne di confusione e sfiducia negli organi costituiti.

«Elementi, questi, che potrebbero portare, alla lunga, anche alla caduta di quell'ordinamento democratico in vista del quale il diritto di critica era stato garantito, e non sarà certamente questo l'obiettivo dell'ing. Bolaffio.

«Grato per l'attenzione, le porgo i miei migliori saluti. Geom. Antonio De Luca, assessore all'Urbanistica e traffico del Comune di Trieste».

Lunedì una messa in memoria di Gianni Bartoli

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia onorerà, in accordo con la famiglia dell'estinto, lunedì 5 aprile, nel terzo anniversario della scomparsa, la memoria di Gianni Bartoli, che è stato il sindaco della seconda redenzione di Trieste e il presidente nazionale dell'Anvgd.

Una messa sarà celebrata, alle 19, da don Ettore Malnati, nella chiesa della Madonna del Rosario, mentre nella mattinata saranno deposti, a cura del comitato provinciale dell'Anvgd, fiori sul tumulo che custodisce le spoglie mortali del grande patriota istriano.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelops» (ell.), mn. «Esquilino» (naz.), mn. «Pelias» (ellenica), mn. «Makedon» (ell.), mn. «Mair» (liber.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Sabratha» (libica), mn. «Uskok» (jug.), mc. «Mata Prima» (naz.).

PARTENZE: mn. «Seefeldarsand» (germ.), mc. «Giaro D.» (naz.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mc. «Audacious» (ell.), mn. «Duurt» (naz.), mn. «Lago Rinihue» (cil.).

Un seminario sul «male oscuro»

La sezione cittadina della Lega italiana per la lotta contro i tumori in unione all'Università degli Studi di Trieste, facoltà di medicina e chirurgia, sotto l'alto patrocinio del Ministero della Sanità e con l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha inteso promuovere un «Seminario sugli aspetti biologici, clinici, farmacologici e sociali sul cancro» per neo laureati.

Il programma comprende una sessantina di lezioni che saranno tenute da docenti universitari di Trieste, Padova, Verona, Torino e Milano. La lezione inaugurale sarà tenuta lunedì 12 aprile con inizio alle 19 nell'aula del Centro tumori.

Sono invitati tutti i giovani laureati in medicina, farmacia e biologia.

Le iscrizioni si accettano nella Segreteria della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via della Pietà, 19 dalle 10 alle 12 di tutti i giorni.

Conferenza per la scuola a tempo pieno

Stamane alle ore 9, presso la scuola elementare «Duca d'Aosta», il dott. P. Calidoni, membro del gruppo sperimentale di «Scuola Italiana Moderna», terrà una relazione su «La ricerca socio-storica». Gli insegnanti delle scuole a tempo pieno e quanti sono interessati al problema sono invitati a partecipare.

BOTTINO: PIÙ DI MEZZO MILIONE IN CONTANTI

Ladri in una farmacia rubano solo il denaro

Furto con scasso alla farmacia «Alla Salute» di via Giulia, gli autori naturalmente, ignoti. E' avvenuto l'altro pomeriggio, durante l'intervallo tra la chiusura delle 13 e la riapertura delle 16. La brutta sorpresa l'ha avuta il titolare stesso della farmacia, il dottor Italo Soranzo, il quale, aperto il negozio ed entrato nel suo ufficio, si è reso conto di cosa era successo. Il cassetto principale della scrivania era stato forzato e dall'interno mancavano 600 mila lire in biglietti di taglio diverso. Ugualmente la cassa era stata visitata dai ladri che vi avevano trovato circa centomila lire. Fortunatamente i medicinali non erano stati assolutamente toccati.

Approfittando delle quattro ore circa di pausa della farmacia, i ladri sono entrati nel portone dello stesso stabile in cui c'è il negozio e dall'interno del cortile sono penetrati nella farmacia attraverso una porta a vetri, rompendo prima le lastre con una scopa (che è stata trovata poi lì vicino) e usando lo stesso «strumento» per aprire dall'esterno i chiavistelli della porta vetrata. Una volta dentro, hanno ripulito il cassetto e la cassa e quindi si sono eclissati, passando nuovamente dal cortile. Gli inquilini non hanno notato movimenti particolari di persone nell'arco di tempo in cui gli ignoti hanno operato.

Un giovane ferito nello scontro auto-moto

Uno scontro tra una moto ed un'automobile è avvenuto di mattina verso le 8, in via Manzoni. Protagonista della collisione un giovane elettricista, Dario Zerial (19 anni, piazzale Popovich 2) e Giovanni Fragiacomo (36 anni, via Puccini 72). Lo Zerial stava percorrendo la via Manzoni con la sua Vespa, targata TS 39544, quando all'incrocio con la via Gambini veniva a collisione con la Giulia targata TS 159318, proveniente dalla sinistra e condotta dal Fragiacomo. Nell'urto lo Zerial cadeva a terra, riportando un trauma cranico facciale, con contusioni alla regione nasale, per cui è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Associazione vittime civili di guerra

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, invita tutti i propri iscritti a partecipare all'assemblea provinciale dei soci che si terrà il giorno 4 aprile, alle ore 8.30 in prima e alle ore 9.30 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di commercio, sita in via S. Nicolò n. 5. A detta assemblea parteciperà il vicepresidente nazionale, comm. Giorgio Brisighelli.

Una pensionata di 79 anni, Maria San Degrassi, abitante in via Ghirlandaio 33, è caduta accidentalmente in piazza della Borsa, riportando la sospetta frattura del polso e della spalla. La prognosi è di 30 giorni.

Per tentato furto aggravato la Mobile ha denunciato all'autorità giudiziaria, Luigino Zampiri, 21 anni, abitante in via Zelo 4.

SEGNALAZIONI

GRAVE DENUNCIA DI UN COMITATO GENITORI

«Invito» alla droga davanti a una scuola

«Il comitato dei genitori dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo Da Vinci» di Trieste sente il dovere di portare a conoscenza della cittadinanza un episodio increscioso avvenuto in questi giorni all'esterno dell'ingresso dell'Istituto stesso.

«Elementi rimasti sconosciuti hanno distribuito dei volantini il cui testo supera ogni pensabile livello di oscenità e istigano all'uso della droga e al disfacimento della famiglia contrastando con le più elementari norme del convivere civile.

«Poiché risulta che è stata sporta regolare denuncia alla Procura della Repubblica e poiché alle autorità inquirenti non dovrebbe essere difficile risalire agli estensori del testo incriminato, si auspica un'efficace azione repressiva nei confronti degli autori e una maggior sorveglianza in prossimità degli edifici scolastici in concomitanza con gli orari di inizio e fine delle lezioni.

«Nel contempo s'informano a questo mezzo le famiglie sulla possibilità che i loro figli entrino in possesso di simili volantini e sull'evidente danno che i ragazzi ne possono trarre». Lettera firmata.

Via Crispi: il senso unico sarà prolungato

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «I parcheggi di via Crispi», pubblicata l'11 febbraio, nella quale si segnalavano le difficoltà del traffico nella parte alta della via in parola, ha precisato che «l'ufficio comunale competente, allo scopo di disciplinare le manovre all'incrocio cui fa riferimento il cortese segnalante, ha già predisposto quanto necessario al fine di prolungare il senso unico di marcia sulla via Crispi, sino alla via Piccolomini.

«In tal modo si renderà più sicuro l'attraversamento della via Rossetti, facilitando, nel contempo, le manovre di immissione dalla stessa via Rossetti in via Crispi, anche in presenza di veicoli in sosta abusiva.

«La decisione di adottare questo senso di marcia è convalidata dal fatto che il collegamento viario inverso viene assicurato dall'itinerario: Pindemonte - Crispi - Piccolomini - XX Settembre - Rossetti».

Zebrate in via Giulia

«Care "Segnalazioni", prego un po' di spazio per chiedere al Comune di far pitturare le strisce pedonali di tutta la via Giulia, specie nei pressi della Rotonda del Boschetto, dove sono praticamente invisibili e dove attraversano i nostri figli per andare a scuola, con grande pericolo per il traffico. L.E.»

Trovare un pediatra di sera

«Care "Segnalazioni", è la prima volta che scrivo ad un giornale, ma il fatto successomi ieri sera credo meriti un posticino nella vostra rubrica.

«Ho un bambino di otto mesi a letto con l'influenza. Il pediatra venuto nella mattinata mi prescrive delle supposte per la temperatura, ma nonostante ciò la febbre sale fino ad arrivare a 39,2 gradi alle sette di sera. Preoccupata cerco di mettermi in contatto con il pediatra, ma non lo trovo; interpellati altri, mi viene risposto che sono stanchi, che sono già in pantofole e non escono più, e cose simili, oppure di portarlo all'Ospedale infantile: ma con la febbre a 39 come si può uscire con un bambino così piccolo? Nemmeno a pagamento nessuno sarebbe venuto.

«Ho chiamato il medico del servizio notturno, ma fino alle 21.30 non prendono servizio e comunque sarebbe venuto un internista: ed è stata l'unica risposta gentile avuta dopo un'ora di tentativi.

«Alla fine un medico l'ho trovato, non pediatra, ma con il farmaco che mi ha dato la temperatura è scesa ed il bambino ha potuto riposare abbastanza tranquillamente la notte. A questo medico i miei più sentiti ringraziamenti. Violetta Ferone».

Il comitato non c'entra

«A seguito della lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 26 marzo, riguardante inadempienze di medici nel rione di San Sabba, il comitato di quartiere conferma di non aver mai dibattuto al suo interno del sopra citato problema, né d'avere preso posizione attraverso stampa, volantini o manifesti. Nessun membro, inoltre, si è espresso in tal senso: quindi il comitato non riconosce la paternità delle azioni intraprese in tal senso, al di là del valore e della veridicità delle stesse. Ringrazio per l'ospitalità. Per il comitato di quartiere (firma illeggibile)».

Il funerale ritardato: un errore nei documenti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Il funerale ritardato dalla burocrazia», pubblicata il 5 marzo, ha precisato che «l'inconveniente lamentato dalla cortese segnalatrice circa l'increscioso ritardo nello svolgimento del previsto funerale non è da imputare al servizio comunale dei trasporti funebri ma al fatto che i documenti prescritti per il seppellimento, compilati dall'ente ospedaliero, non erano stati accettati per irregolarità di compilazione dall'ufficiale di stato civile. Il ritardo quindi nell'effettuazione del funerale, che oltretutto era stato commissionato ad impresa privata, si è verificato in quanto bisognava provvedere prima alla necessaria regolarizzazione degli atti.

«Non si può disconoscere come nella triste circostanza di un funerale, qualsiasi contrattempo che può verificarsi sia spiacevole, ma d'altra parte si deve tenere conto che la procedura in tali casi, regolata da norme tassative ed inderogabili, non ammette alcuna imperfezione dei documenti, anche se questa è costituita da lievi errori od omissioni di dati che potrebbero sembrare insignificanti, ma che devono essere eliminati prima delle esequie».

Il «Cafe Wien» dove oggi c'è il Consorzio

«Rispondo al lettore che chiede notizie sul Caffè Vienna, esistito a Trieste, dopo aver visto in un ufficio dello Stato una seggiola con intarsiato il nome "Cafe Wien". Sul n. 1 del mio giornaletto "Tempi andati", periodico di curiosità storiche per Trieste e regioni vicine, uscito il mese scorso, è riprodotta una casella pubblicitaria del Caffè Vienna, dalla quale si può rilevare che il "Cafe Wien" si trovava in via Vienna 15 (oggi via Fabio Filzi), al posto dei locali oggi occupati dal Consorzio agrario, ed era un locale alla maniera viennese, luogo di ritrovo di clienti di lingua tedesca, con biliardi. Grazie per l'ospitalità. Edoardo Marini».

Le visite a domicilio per gli iscritti all'Inam

Il direttore provinciale dell'Inam, dr. Giuseppe D'Amore, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 1.o aprile "Inam e visite a domicilio", si precisa che di fronte ad una richiesta di visita domiciliare avanzata da un assistito dell'istituto, unicamente al medico interpellato (che normalmente è quello di fiducia dell'assistito medesimo) spetta la decisione sull'opportunità e necessità di recarsi a domicilio del paziente: ciò, naturalmente in base agli elementi ed alle notizie che il richiedente dà all'atto della chiamata.

«E' esclusa quindi qualsiasi disposizione in merito da parte dell'Inam, salvo quella che fa obbligo al medico di effettuare le visite domiciliari entro la giornata, se la chiamata viene fatta prima delle ore 12, e nelle ventiquattro ore successive se la chiamata viene effettuata dopo tale termine.

«Per ogni ulteriore eventuale chiarimento l'assicurata è invitata a rivolgersi direttamente alla direzione dell'Inam».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Colomban-Ciani

Festa anche nella nostra tipografia, oggi, per condividere la gioia di un caro compagno di lavoro, Claudio Ciani: sua figlia, la gentile signorina Cinzia, va infatti sposa a Luigino Colomban, stamane alle 11, nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo di Barcola. Con le felicitazioni all'amico Ciani, rivolgiamo ogni migliore augurio di felicità alla giovane e simpatica coppia.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, oggi, sabato, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, parlerà Ricciotti Stringher su «Il nostro Carso, ieri, oggi: e domani?», con diapositive di Giuseppe Sfregola, del Gruppo speleologico «San Giusto». La base poetica verrà interpretata da Romana Sigon.

Carta per «Mani tese»

Continua la raccolta di carta e stracci per «Mani tese» al magazzino di via Civrani 25 (a lato della facciata della chiesa di San Luigi) dalle ore 15 alle 17.

Acconciature signora

Nei nuovi locali di via XXX Ottobre 14, vi riceverà nuovo personale altamente qualificato con dimostrazioni della *«Haute coiffure - Paris '76»*.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

A San Giusto

Il prof. don Giorgio Giordani concluderà domani alle 11.30, nell'ambito della messa domenicale, il ciclo delle omelie quaresimali. Parlerà sul tema «Lineamenti per un nuovo uomo». Don Giordani sarà ancora a S. Giusto nei giorni 11, 12 e 13 aprile per un corso di predicazione vespertina durante le tradizionali «Quaranta ore».

A S. Antonio Nuovo

Padre Aurelio Andreoli concluderà il ciclo delle conversazioni quaresimali a S. Antonio Nuovo domani, domenica 4, alla messa delle 12.15. Il tema dell'ultimo incontro sarà: «L'impegno».

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45, nella «Sala Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum 1975-76, verrà proiettato e discusso il film cileno «Non basta più pregare», di Aldo Francia. Ingresso aperto anche per i non abbonati.

«Linea»...... tailleurs!

La linea nuova è quella a *Uomo* rappresentata nei tailleurs Primavera 1976! Molto importante questa linea *Morbida*, classica nei particolari, molto attuale! I tessuti più rappresentativi sono le flanelle unite e gessate, i gabardine, le tele rustiche! I colori base: roso - nero - blu - bianco. I 4 colori vincenti per la Primavera 1976! In vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Bruno Mandero a Udine

A Udine, alla galleria d'arte «Segno grafico», via Porta Nuova 4, oggi alle 18 si inaugura una mostra personale dell'incisore triestino Bruno Mandero. La rassegna grafica potrà essere visitata durante i giorni feriali dalle 16 alle 19.30, festivi chiuso, e avrà termine il 25 aprile. Bruno Mandero, si è formato a Trieste nella Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», perfezionandosi a Urbino al corso accademico internazionale dell'incisione 1971, diretto dal prof. Carlo Ceci. Nelle sue esposizioni, anche di recente, l'artista ha riportato ampi riconoscimenti e consensi sia di critica sia di pubblico.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Trattamenti anticellulite

dott.ssa Zennaro, *all'Istituto Estetica*, via Baiamonti 30, tel. 815364.

«Linea» ......impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

CRS «Julia»

Domani, 4 aprile, appuntamento per soci e simpatizzanti del CRS «Julia» alle ore 9.30 in piazza Oberdan (fermata tram di Opicina), per la prima di una serie di passeggiate sul Carso, aventi per meta Aurisina.

«Quali ideali?»

Un appassionante romanzo d'amore. Una boccata d'aria nel conformismo d'oggi. Leggetelo, forse lo divulgherete spontaneamente. Nelle migliori librerie.

Giubilo moquettes

Via Cicerone 4 - 61504.

Giubilo pulitura

tappeti persiani. Via Cicerone 4, 61504 - Corso Italia, 62180.

Giubilo lavaggio moquettes

Via Cicerone 4 - 61504.

Giubilo carte parati

Via Cicerone 4 - 61504.

«Linea»......uomo!

Il denominatore comune della moda *«Linea primavera 1976»* propone all'uomo elegante molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere di una giornata. Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

ESPRESSIONE DELLA CULTURA DI TRIESTE

Risalto all'arte di Arturo Nathan

Una vasta rassegna antologica dedicata al pittore s'inaugurerà giovedì prossimo al museo Revoltella

Una mostra antologica del pittore Arturo Nathan sarà inaugurata giovedì prossimo, 8 nei saloni del civico museo «P. Revoltella». E' questo un omaggio alla figura e all'opera di un artista che, come si fa rilevare nell'annuncio della rassegna diffuso dal Comune, fu uno dei più caratteristici rappresentanti della cultura cittadina: «suddito inglese, ebreo si sentì triestino».

Arturo Nathan nacque a Trieste il 17 dicembre 1891 da Jacob Nathan e da Alice Luzzatto. Visse sempre a Trieste fino al 1911. Trascorse gli anni successivi prima a Londra dove, come cittadino britannico, prestò servizio militare nell'esercito inglese, poi a Genova dove la famiglia intendeva avviarlo alla carriera commerciale. Egli si dedicò invece allo studio della filosofia.

Finita la prima guerra mondiale fece ritorno a Trieste (dove fu legato d'amicizia oltre che col pittore Carlo Sbisà, con Leonor Fini, con Linuccia Saba, con lo psicanalista Edoardo Weiss, con Boby Bazlen) e non se ne distaccò più fino al suo arresto avvenuto nel 1940 come ebreo straniero. Fino al 25 luglio 1943 fu confinato nelle Marche a Offida e a Falerone. L'8 settembre 1943 lo colse indifeso nella sua abitazione triestina: fu nuovamente arrestato, trascinato nel campo di concentramento di Carpi e poi nel 1944 in Germania nel campo di sterminio di Belsen. Lì fu sottoposto a durissimi lavori, si ferì a una gamba, la ferita non curata degenerò in cancrena. All'avvicinarsi degli alleati i nazisti trasferirono Arturo Nathan a Biberach am der Riees. Fu trovato morente e affamato. Il 25 novembre 1944 cessava di vivere.

Arturo Nathan, che all'inizio degli anni '20 fu ospite a Roma di De Chirico e di Savinio, partecipò alle Biennali di Venezia dal 1924 al 1936, alla prima e alla seconda Quadriennale di Roma (1931 e 1935), all'Esposizione d'arte italiana a Barcellona nel 1929, a Vienna nel 1933, all'Esposizione delle «Tre Venezie» dal 1926 al 1932, a tutte le rassegne del sindacato degli artisti di Trieste e Udine fino al 1938. Nel 1929 tenne una mostra personale a Milano. Dopo la seconda guerra mondiale retrospettive di Arturo Nathan sono state tenute alla Quadriennale del 1947, alla Biennale del 1948, alla Sala comunale d'Arte di Trieste nel 1954, alla mostra di Firenze «Arte moderna in Italia dal 1915 al 1935», nel 1967.

La mostra dei dipinti di Nathan che si inaugurerà alle 18 di giovedì prossimo al museo «Revoltella» sarà la più ricca per numero di opere.

IL PLI sull'esito delle elezioni all'Ateneo

In relazione ai risultati delle elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organismi amministrativi dell'Università, la segreteria provinciale del PLI esprime la propria soddisfazione per il buon risultato conseguito dalla lista «Alternativa laica» che ha ottenuto il 10,61% dei voti. Tale risultato viene giudicato dal PLI tanto più significativo in quanto, a differenza dello scorso anno, non erano presenti nella lista studenti socialdemocratici e repubblicani. Pur riconoscendo le obbiettive difficoltà organizzative in cui si dibattono in questo momento a Trieste gli altri due partiti laici il PLI, si rammarica per la loro assenza nella competizione elettorale che ha impedito alla lista laica di conseguire un successo

Corbino parlerà di ecologia ed energia

Lunedì, 5 aprile, sarà ospite di Trieste il prof. Epicarmo Corbino, accademico dei Lincei e illustre studioso delle discipline economiche, avendo egli accolto l'invito rivoltogli congiuntamente dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti e dall'Accademia di studi economici e sociali Cenacolo Triestino a tenere una conferenza su un tema di particolare attualità «Ecologia ed energie per oggi o per domani». La manifestazione si terrà nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5.

Scolari di Duino a Borgo San Mauro

Tutte le classi della scuola elementare di Duino saranno provvisoriamente trasferite al Borgo San Mauro nell'edificio dell'ex scuola media. Ne dà notizia il comune di Duino - Aurisina, precisando che le lezioni riprenderanno lunedì, 5. Le classi con lingua d'insegnamento slovena osserveranno l'orario normale dalle 8.30 alle 12.40; in quelle con lingua d'insegnamento italiana le lezioni si svolgeranno dalle ore 9 alle 13. Sarà garantito a cura del comune il servizio di trasporto degli alunni interessati.

MOSTRE D'ARTE

Silvano Kaucich alla Sant'Elena

E' allestita nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti, 2, una mostra personale del pittore Silvano Kaucich che vive e lavora a Trieste. La rassegna resterà aperta fino al 10 aprile con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali; nei festivi dalle ore 10 alle 13.

Claudio Bianchi alla «Comunale»

Una mostra personale del pittore concittadino Claudio Bianchi sarà inaugurata martedì prossimo, 6 nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità e potrà essere visitata sino al giorno 13 con questo orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi solo il mattino.

Liliana Bamboschek alla Tavolozza

Alle 18 di mercoledì prossimo, 7, sarà inaugurata nella galleria d'arte «La tavolozza» in via Vasari 12 una mostra personale di Liliana Bamboschek. L'artista, nota per la sua attività nel campo letterario, presenta delle opere singolari realizzate con conchiglie inserite su sfondi pittorici. Come nota Sergio Molesi nella presentazione del catalogo ...«i frutti del mare si sono per lei costituiti come parole visive di un nuovo tipo di discorso... Si viene così a generare una sorta, più che di spazio, di campo, entro il quale questi elementi interagenti formano una dimensione entro cui si organizza una grafia segnica».

La mostra potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 16.30-19.30, festivi 11-13.

IL PROCESSO PER LE ATROCITA' NAZISTE NELLA RISIERA IN CORTE D'ASSISE

SONO INSIEME LA GIUSTIZIA E LA STORIA A RECLAMARE LA CONDANNA DEI CRIMINALI

Un'altra udienza dedicata alle arringhe di Parte civile ha concluso la settimana Nuove valutazioni critiche dei criteri con i quali è stata impostata l'istruttoria

La storia tragica dell'occupazione nazista di Trieste continua a rivivere nel processo d'Assise contro i contumaci August Allers e il suo dipendente Joseph Oberhauser, i quali furono al comando di quell'accolita di criminali che fu l'«Einsatzkommando Reinhardt».

Nonostante il sole splendente (la buona stagione tiene abitualmente lontana la gente dalle aule di giustizia) un folto pubblico si riversa nel settore riservato agli spettatori quando fa il suo ingresso la Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

Durante l'udienza terranno le loro arringhe tre patroni di Parte civile e, per primo, prende la parola l'avv. Sergio Pacor per Stanislava Furlan, da Sesana, vedova di Emilio Sanic-Sani, e per Emma Franceschin, vedova di Giuseppe Terdez, da Brestovizza, nel Goriziano. L'oratore esordisce ponendo l'accento sulla legittimità della presenza al dibattimento delle costituite Parti civili, e poi parla dell'atteggiamento della città, anche di ambienti qualificati, nei confronti dell'attuale causa.

«C'è — dice l'avv. Pacor — un senso di scetticismo perché, secondo la gente, dopo oltre trent'anni, non otterremo alcun risultato pratico, e contro tale atteggiamento io sento il dovere di elevare una ferma protesta. I giovani hanno saputo di quelle tragiche vicende soltanto attraverso le cerimonie commemorative delle vittime che avevano rinunciato a quel bene supremo che è la vita perché dalla Resistenza potesse nascere l'Italia di oggi.

«La rievocazione del barbaro sistema nazista deve lasciare una traccia nell'animo di tutti. Per lungo tempo era sembrato che la lotta contro l'occupatore fosse stato patrimonio di pochi mentre il processo ha rivelato che a tale lotta partecipò la maggioranza della popolazione».

Il patrono accenna poi a Brestovizza, le cui genti furono duramente provate: il 30 maggio del '44, nei pressi del villaggio, venne ucciso un tedesco, e lo «zelo persecutorio dei nazisti ritenne immediatamente applicabile la misura della rappresaglia». Le «SS» catturarono dieci uomini (tra essi c'era Giuseppe Terdez), uno di costoro fuggì, e gli aguzzini lo rimpiazzarono immediatamente con una ragazza di vent'anni.

La piccola comitiva venne scortata dapprima ad Aurisina e poi al Coroneo, da dove scomparve senza lasciare più traccia. Alcuni degli ostaggi sono presenti nella lista dei prigionieri fucilati il 21 maggio, e i Terdez ebbero un risarcimento simbolico del danno dal Governo della Germania federale. L'avv. Pacor conclude, affermando che «La vita di un uomo era stata, in quei giorni, affidata alla casuale composizione di un reparto».

L'avv. Giovanni Godnic parla per Sonia Spangher, la quale si è costituita per lo zio Vojmil, e per Maria Leghissa in Tenze, sorella della sventurata Rosa, per la cui madre ha già parlato giovedì scorso l'avv. Stoka.

«Nessun documento attesta la data e la località dove Rosa decedette — premette il legale — ma c'è un elemento che conferma la tesi che la ragazza sia morta alla Risiera». Il patrono spiega che la madre della giovane vittima incontrò a San Pelagio un uomo, Stanislao Gruden, fuggito da San Sabba durante il trambusto che seguì il bombardamento aereo del 10 giugno '44, (l'evasione fu pagata con la vita da altri dieci detenuti) il quale le narrò della presenza di Rosa nell'ex pilatura di riso.

Anche Gruden ebbe un destino crudele: tornato libero, egli si riunì ai partigiani, e un giorno, mentre si trovava in un «bunker» nei pressi di Sant'Antonio in Bosco, venne circondato da un gruppo di nazisti e, piuttosto che finire nelle loro mani, Gruden si uccise, facendo esplodere una bomba. Vojmil Spangher (era fratello di quello Spangher condannato a 30 anni di reclusione in seguito all'attentato al quotidiano «Il popolo di Trieste») venne, invece, fermato dai nazisti a Rupinpiccolo: egli non seppe giustificare la propria presenza sul posto e, per di più, era anche in possesso di materiale propagandistico.

Spangher venne arrestato e tradotto dapprima a Sesana, poi al Coroneo e, infine, in piazza Oberdan 5. Da questo luogo di tortura, lo sventurato venne portato, pressoché morente, a San Sabba, e poiché nei documenti di quel «Lager» non esiste traccia di lui, si presume che egli sia finito nel forno appena arrivato alla Risiera. L'oratore si richiama ai colleghi che lo hanno preceduto e, riferendosi al prof. Sergio Kostoris, dice che «la sua arringa è degna di pubblicazione affinché rimanga un documento non soltanto di questo processo ma della storia». Anche l'avv. Godnic valuta l'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio e, secondo il suo assunto, «il giudice istruttore, sia pur vincolato dalla legge vigente, avrebbe potuto fare qualche cosa di più e di diverso, non già un'ordinanza riduttiva, dalla quale ha stralciato le vittime partigiane e ha salvato la rispettabilità degli uomini della repubblica sociale italiana.

«Non contestiamo — continua l'oratore — che il procedimento non sia bastevole per la soppressione degli ebrei ma mi sembra molto grave, specie in questo momento politico e, a mio giudizio, questo è un processo eminentemente politico, che sia stato ristretto nell'ambito di un processo comune. Della repressione antipartigiana non c'è traccia nel documento istruttorio che, anzi, la esclude. Nell'ordinanza — continua l'avv. Godnic — la tragedia della Risiera sembra essere ridotta ad un affare personale di un generale, Globocnik, figlio di uno sloveno e di una ungherese ma nato a Trieste, e questo mostro ha concluso le sue nefaste opere proprio nella città che gli aveva dato i natali».


(Italfoto)
Il presidente della Corte d'Assise di Trieste dott. D. Maltese

L'avv. Godnic fa, infine, rilevare alla Corte un errore di traduzione, e il Presidente detta a verbale la seguente correzione: «nel fascicolo 6, pagina numero 9 della documentazione del dott. Tone Ferenc nella prima riga del primo capoverso, la frase "per l'ostinazione del personale del K. P. (polizia criminale) la sigla corrisponde non già a una specialità della Polizia ma al partito comunista».

L'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia rappresenta sei Parti civili e, precisamente, Maria Slosar, unica superstite assieme a un fratello (per questi ha già parlato l'avv. Sanzin) di un'intera famiglia sterminata, Mario Tardivo per il fratello Arcù, Wilma Tabarin per il padre, Augusto, Vekoslava Slobec per la sorella Maria, Maria Velouscek per il fratello Antonio, e Maria Velussi per un fratello.

Il legale premette che il distacco della città per il processo non è, a suo avviso, di carattere psicologico ma politico. Il dibattimento viene celebrato a trentun anni dai fatti e ancora in certi ambienti suscita polemiche: se si fa il processo alla Risiera, bisogna fare anche quello per le foibe, e questo prova che la causa riesce a smuovere certi nodi di opinioni.

«Perché così tardi? — si domanda l'avv. Battello — Wiesenthal è un nostalgico ma ha avuto molti insuccessi in questi anni in Austria e in Germania. Tutto questo tempo ha giocato non solo in favore dei due imputati ma di tutta l'attività che fece da supporto all'«Einsatzkommando Reinhardt». Sino al 1954, l'ex G.M.A. aveva impedito che si andasse avanti nel cammino della giustizia, e il rapporto dell'ispettore capo Umberto De Giorgi del 6 dicembre del '45, lo attesta chiaramente. Dopo il '54 era difficile conoscere esattamente i fatti, soggettivare i crimini e determinare persone fisiche.

«Dopo il '45 celebrare qui il processo sarebbe stato come far intendere a tutti che in questa zona i fascisti e i nazisti agirono come agirono ai fini del Terzo Reich. Gli americani erano gli americani, e facevano il loro gioco, ma quali amministratori fiduciari non avevano però il diritto di impedire che l'istruttoria seguisse il suo corso. Ma dopo il '54? Intanto si sapeva già da lungo tempo dell'esistenza e del funzionamento della Risiera, che non era stata solo campo di concentramento e smistamento ma anche luogo di eliminazione, e ciò anche a prescindere dal libretto che già nel settembre del '44 circolava in Slovenia, libretto che fa riferimento alle cremazioni e ai sacchi di resti scaraventati in mare.

L'avv. Battello afferma che l'istruttoria si sarebbe potuta effettuare già nel 1958-60 quando i fatti erano relativamente più vicini e Allers ancora in vita (egli ha fondati sospetti che questi sia effettivamente morto come risulta da un documento allegato ai fascicoli dibattimentali) ma «allora c'erano ancora resistenze che continuavano a esercitare le loro pressioni, le stesse che avevano dato origine al collaborazionismo, fenomeno che a Trieste è stato diverso che altrove. Qui si giustifica e nasce perché c'è la questione nazionale e per ciò in queste terre il fascismo fece leva».

L'oratore valuta poi le norme applicate nei processi per collaborazionismo, mette in evidenza che furono disattese le richieste di condanna dell'Accusa per concludere l'argomento, affermando che «il collaborazionismo non fu soltanto un fatto politico ma anche militare perché a tutti i rastrellamenti e a tutti gli eccidi, accanto alla Wehrmacht e alle "SS", c'era la guardia nazionale repubblicana». Il patrono prende ora in considerazione le attività e le funzioni della guardia civica, formazione che secondo il col. Fonda Savio, esponente militare della Resistenza, era stata — egli afferma — nient'altro che un'espressione di collaborazionismo salvo poche eccezioni.

L'avv. Battello ripercorre, quindi, la strada della tormentata istruttoria del processo per la Risiera che, motu proprio fu incominciata il 18 dicembre del 1968 dal giudice istruttore. L'incartamento — è notorio — passò attraverso il Tribunale militare di Padova e la Corte di Cassazione, che lo affidò definitivamente al suo giudice naturale. «Il 19 novembre del '74 — continua il difensore civile — contro gli attuali imputati venne emesso mandato di cattura ma agli atti manca ogni e qualsiasi traccia di richiesta per l'estrazione di Allers e Oberhauser, richiesta formulata di recente dal prof. Kostoris.

«Il processo è stato limitato alla soppressione di persone non assoggettabili alle leggi di guerra con l'escusione dei combattenti per la libertà, e l'ordinanza di rinvio a giudizio prende come fatto indiscutibile la circostanza che l'„Einsatzkommando" fosse stata cosa personale di Globocnik, e che avesse agito al di fuori dell'autorità militare tedesca.

«Lo stato totalitario tedesco e con esso il partito era qualcosa di totalmente diverso dalla nostra dittatura, gli atti della Gestapo, che era una struttura dello stato, non erano soggetti ad alcun controllo, e tale formazione poteva agire anche non in stato di necessità. L'„Einsatzkommando" operò nel quadro di un'organizzazione politica con la mediazione del gen. Wolf, comandante della polizia di tutta Italia, e di Harster, che comandava l'„S.D." a Verona, e per il giudice istruttore tali circostanze sono degne di fede.

«L'attività della Risiera è, in un certo senso, connessa con lavoro obbligatorio e al controllo della strada Trieste-Fiume. L'„Einsatzkommando" assolse un ruolo politico con agganci militari, e pertanto è doveroso estendere le responsabilità da Allers e Oberhauser a tutti i componenti di quel reparto.

«Himmler era un criminale così come il partito, le „SS" e l'„S.D.": questa, la definizione data loro dalla Corte internazionale di Norimberga, che fece una netta distinzione tra la Wehrmacht e quei due corpi di polizia, e della sentenza di quella Corte va tenuto conto per il suo valore di prova. Il discorso dell'adempimento di un dovere non può trovare ingresso in questa vicenda perché l'adempimento di un dovere presuppone un ordine legittimo, e legittimo non poteva essere assolutamente l'ordine della eliminazione di gente senza nemmeno una parvenza di processo. I sistemi dell'„Einsatzkommando" non reggono ad alcuna giustificazione perché anche se quegli uomini agirono in base a ordini, che erano di manifesta criminalità, tali ordini dovevano venire disattesi».

L'avv. Battello conclude la propria arringa, dicendo che, se la sentenza di condanna appare chiara ed evidente, la vera storia dovrà trovare il suo preciso collocamento nella motivazione, dal «modo con cui verrà affrontato il problema lasciato aperto dall'ordinanza di rinvio a giudizio. Anche il procedimento stralcio cammina sugli stessi binari, e distingue vittima da vittima. Soltanto dalla sentenza motivata potrà promanare un'autentica giustizia».

L'udienza è finita, e il Presidente Maltese aggiorna il dibattimento alle 9.30 di lunedì prossimo per le arringhe degli avvocati Aldo Terpin, Sergio Trauner e Mario Bercè.

Miranda Rotteri

FINE DEL DOPOGUERRA


(Italfoto)
Il dopoguerra è sopravvissuto sino ai nostri giorni in queste baracche per i profughi, che vediamo in parte già smantellate e in parte ancora in piedi nell'ex campo delle Noghere

GALLERIE

GERGOLET

Nino Gergolet al circolo culturale «Il Carso», nella nuova sede di via Mazzini 12, al secondo piano. E' stata presentata una cartella di dieci incisioni all'acquatinta-acquaforte, nelle quali il bravo Gergolet ha versato il suo amore per il rione di San Giacomo, piccolissima patria in una Trieste i cui mitici confini raggiungevano l'intiero universo conosciuto.

Il testo della cartella è stato dettato da Claudio Martelli, il quale ha condiviso le trepidazioni e le melanconie dell'amico artista in una prosa che è poesia.

Gergolet è un sensitivo. Il contatto con le cose care innesca un travolgente flusso di memorie, anima ogni minimo particolare d'una immagine già compiuta e definita, prima d'essere concretata sulla tela o sulla carta. Non c'è per lui problema di tecniche. Le acqueforti sono altrettanto belle quanto i dipinti. Hanno le une e gli altri il medesimo peso di fantasia e di verità. Il segno fa luce e fa ombra in una tessitura atmosferica atta a inventare dal nulla la certezza del disegno sommario quanto basta a ricostruire l'unità stilistica sulla carta, preciso quanto basta a rendere credibile il paesaggio interiore. Da via del Bosco a piazzetta Giuliani, da via delle Lodole a via Rigutti, da via San Marco al Broletto è tutto un fervore di fantasmi cordialissimi: una siepe di case, ponti, scalette, gasometri, case alte, casupole, alberi, prati, a diga lungo le fiumane delle strade in salita e in discesa.

Ricordiamole, queste incisioni. Ci serviranno a vincere la noia del disordine, il caos delle trasformazioni troppo incerte nel segno. Qui il segno è certezza di affetti pudicamente celati, ma trasmessi con fiducia.

I. N.

Il Calba, Centro artistico italiano Belle arti ha in programma per venerdì 9 con inizio alle 18.45 nella sede di via San Nicolò 8, una conversazione dell'ing. Guido Kraos sul tema «Organizzazione del lavoro intellettuale».

AMICI U.T.A.T.

Per l'improvvisa indisposizione della prof.ssa Favetta, la conferenza che doveva aver luogo lunedì sera al Circolo della Stampa, viene rinviata a data da destinarsi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Massimiliano Tenze da Jole e Gastone Dazzara 10.000 pro Ass. Assistenza Spastici.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene nel I anniv. della sua scomparsa da parte del marito Lionello lire 2500 pro Un. it. lotta distrofia muscolare; 2500 pro Assoc. assistenza spastici; 2500 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); 2500 pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria di Umberto Apollonio nel I anniv. (3.4) dalla figlia 20.000 pro Osp. Maggiore, Centro cardiologia, prof. Camerini.

In memoria di Giuseppe Pahor nel V anniv. dalla moglie e sorelle 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di una cara persona per il suo compleanno da Marcella 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Genesio Cotterli nel V anniversario dalla moglie e figlie 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Elsa Piesen Canaletti per il suo compleanno (2.4) dall'amica Olga 5000 pro Domus Lucis G. G. Sanguinetti.

In memoria di Dante Schiozzi nel I anniv. (3-4) dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lidia Burg 2500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elodia Tagliaferro-Venezian nel LXI anniv. dai figli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Valeria Paulini nel II anniv. dalla sorella Pina Benedetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Benedetti nel XIV anniv. dalla moglie Pina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Balestra nel III anniv. (3.4) da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 5000 pro Profughi giuliano-dalmati; 5000 pro Lega Nazionale; 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Siciari 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Eleonora Fonda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Antonio Cheber nel V anniv. dalla figlia Nerina, genero Mario Svetina, nipote Giuliana 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

Nel I anniv. di una riuscita operazione da parte di E. G. 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vittorio Ortis da Nevea e Giorgio Depetri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Lemma dai colleghi della «Serica» 14.000 pro ECA.

In memoria di Antonietta Druscovich ved. Cattunar dalla cugina Alcide Di Drusco 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena; da Maria Urizio 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Alinovich dalla sorella Stefania Alinovich 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Rustia da Sevar Acta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adele Marzari da Sergio e Bruna De Carli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ricciotti Zacutti dalla famiglia Lino Stallo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elda Mizzan ved. Candusso dalle amiche Linda e Nora Obbiassi e Nora Becchi (Milano) 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro CRI.

In memoria di Alberto Ianesich da Giulio Gallo 10.000 pro CRI.

In memoria di Armando Bortoluzzi da Ermanno Di Chiara 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei defunti M. S. e S. D. da un gruppo di amici 25.000 pro Assoc. assistenza spastici e 25.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Cataletto da Giuseppe Cobal 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Ugo Rossetti dalla moglie Emma 5000 pro giornale «Ultima Crociata».

In memoria di Anna Ribarich-Pescatori da Lina Bortoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Olio dalle famiglie Carlo e Giorgio Fulizio 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei tanti cari defunti da N. N. 20.000 pro ECA.

In memoria di Maria Spadaro dal Ricreatorio «Nordio» 16.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cristina ed Eugenio Ziegler da Eugenia Ferraresi 18 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Mocenigo dalle famiglie Zanettini e Bracco 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Salud de Hodson in Giaduli da Carlo e Clara Filippini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Marta Lixl 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Diritti da Maria e Omero Zolia 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Amalia Colombo da Ljuba Ghersinich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valeria Mandler dalle amiche Lilly ed Herma 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Cattai ved. Zulmin da Anna, Carmen, Gemma, Maria e Olga 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Gustini dagli amici del padre 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rina Carniel dalle famiglie Amodeo 10.000 pro ECA.

In memoria di Corrado Avolio dai nipoti Peppino, Nini e Pupa 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Augusta Rascovich dai nipoti Almira, Bruna, Renzo e Bernardino 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico De Comuni da Valeria Guerin e famiglia Leghissa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N. N. 28.500 pro Cassa scolastica Istituto tecnico «G. R. Carli».

Da L. L. 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

Pervenute il 1.o aprile 1976

In memoria di Mirella ved. Blazina dal cugino Giordano e moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ilda Valentinuzzi da Maria Verbi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elisa Cescutti ved. Bussi da Ernesto Bruni 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Gina De Micheli da Susi e Nino Miglievich 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giusto Pacchiori dai nipoti Nelda e Tullio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Spaini da Franca Binaghi 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Smolensky da Mariella e Nico Davanzo 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Zinaida Kolesnikowa ved. Zollia dal personale della clinica ginecologica 43.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Damiani (Milano) dalle famiglie Menegazzi e Torelli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Colombo da Irma e Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria dei nonni da N. N. 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro «Famiglia Umaghese» e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Marcello De Perini dalla famiglia Paladin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria De Lorenzi da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della sorella Loretta da Virgilio Pielli 50.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della zia Corinna dalla nipote Argia 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Mattei da Nerina Benvenuti 3000 pro CEST.

In memoria di Antonietta ved. Cattunar da Nerina Benvenuti 3000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato (Poveri).

In memoria di Fernanda Vianelli ved. Zadro da Gigliola e Massimo Affatati 5000 pro UILDM.

In memoria di Augusta Rascovich da Marcello Barbo 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Anna Zecchini dalla famiglia Brandolin 3000 pro Chiesa Cappuccini Montuzza.

In memoria di Ernesto Gutgesell da Lina Gutgesell e figli 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di mamma, papà e Lucia da N. N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Flapp da Elda Angeli 3000 pro Centro «Verità e Vita».

In memoria di Valeria Mandler da Lucio e Carla Arneri 10.000 pro CRI.

In memoria di Umberto De Feo da Paola, Nucci e Nerina 5000 pro ASTAD.

In memoria di Anita Gabrielli ved. Carniel da Maria Finzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Lega Nazionale; da Augusta Chersi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gabriella Marino dai nonni Carmela e Salvo Marcatti 5000 pro «Famea Umaghesse», 5000 pro CRI, 5000 pro Parrocchia San Giusto e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gisella Posselt da Dora Tarboschi 5000 pro Casa della giovane «Mater Dei»; da Irma Tomè 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ruggero Azzoni da tre amici del Caffè Tommaseo 6000 pro Istituto Rittmeyer; da G. Slossel 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elda Mizzan ved. Candusso da Claudia e Giorgio Mizzan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Verdiana Giassi 3000, da Aristi e Marula Vicos pro 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alberto Janesich da Guglielmina Economo e figlie 10 mila, da Xenia e Giovanni Economo 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria della bambina Ira Fidel dalla famiglia Messina 10.000, da Nora e Marino Valenti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria De Nicolò da Vera Bais e famiglia 15.000, da Laura Zannier e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del piccolo Massimiliano Tenze da Netty e Bruno 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; da Giulietta e Richi Bruno 5000, da Silvano e Rina Neri 3000, dalla famiglia dott. Marcello Prester 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Zacchigna ved. Loss da Maria e Dyalma Pasqualini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Jolanda Doz Picciola 2000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Maria ved. Zulmin dalla famiglia Pacor 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ENPA.

In memoria di Amalia Pesce da Elda, Edoardo, Alfredo e Rosita Pesce 20.000, da Paolo Cohen e famiglia (Milano) 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Antonio Pesce); dalla famiglia Stormi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Olga ved. Cohen 5000 pro CRI.

In memoria di Anna Vitussi da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale alpino); dalla famiglia Seriani - Maggi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Murdò ved. Crechici da Nerina Benvenuti 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalla famiglia Bacci 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Barbone dalla sorella Angela e nipoti Quintavalle, Santantonio, Gelsomino, Maracchi 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Centro emodialisi OO. RR.; da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Festa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elena Cuccoli dalla sorella e cognato Cuccoli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dal cognato Francesco 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Zacariotto 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Zogolini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Pietro Cremese 10.000 pro Compagnia volontari giuliano dalmati.

In memoria di Enrico De Comuni da Maria Bianchi 2000 pro Lega Nazionale; da Bianca Bortolini 5000 pro Amici di S. Gaspare (Collegio missionario Albano Laziale - Roma); dalla famiglia Rossignoli 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giulia Colussi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Anna e Gilberto Ruginetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da S. P. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

PREDISPOSTI GLI STRUMENTI PER ATTUARE GLI ACCORDI ITALO-JUGOSLAVI

La legge per la ratifica di Osimo

Infrastrutture stradali e portuali da inserire nei territori dell'istituenda Zona franca
Concessione di indennizzi - Pensioni di guerra e Inps - Una spesa di 300 miliardi

Ecco il testo della legge predisposta — la ratifica degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, legge — approvata dal Consiglio dei ministri — è ora al voto del Parlamento:

ART. 1: Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare:

a) il Trattato fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia firmato a Osimo il 10 novembre 1975 ed i relativi dieci allegati;

b) l'Accordo sulla promozione della cooperazione economica fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 ed i relativi quattro allegati.

c) l'Atto finale firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 relativo ai due strumenti internazionali sopraindicati;

d) uno scambio di lettere concernente la cittadinanza delle persone che si trasferiranno in Italia sulla base delle disposizioni dell'art. 3 del Trattato di cui alla lettera a) del presente articolo.

ART. 2: Piena ed intera esecuzione è data agli Atti di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità a quanto previsto dall'Atto finale compreso fra quelli indicati nel precedente Art. 1.

ART. 3: Il governo, su proposta del ministro degli esteri di concerto con il ministro del tesoro ed i ministri preposti alle amministrazioni interessate, è autorizzato ad emanare entro 18 mesi dalla data dello scambio degli strumenti di ratifica degli atti di cui al precedente art. 1, secondo i principi ed i criteri direttivi contenuti negli atti stessi, con uno o più decreti aventi forza di legge ordinaria, le norme necessarie, anche sotto gli aspetti tecnico, finanziario e fiscale, ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dagli atti suddetti ed a consentire l'attuazione delle misure connesse occorrenti per il raggiungimento delle finalità indicate negli atti medesimi, nonchè quelle necessarie per soddisfare le nuove esigenze di personale civile e militare per gli istituendi servizi di dogana e di vigilanza fiscale nell'ambito della zona franca di cui all'Accordo sulla promozione della cooperazione economica fra la Repubblica italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia firmato ad Osimo il 10 novembre 1975.

I decreti di cui al precedente comma sono emanati dal governo previa consultazione della giunta regionale ai fini dell'articolo 47, terzo comma, dello statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia, sentita una commissione parlamentare composta da 15 senatori e da 15 deputati, nominati rispettivamente dal presidente del senato e dal presidente della camera entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Si prescinde dal parere previsto dal precedente comma qualora non sia espresso entro 30 giorni dalla richiesta.

Il governo, nei termini e secondo i principi ed i criteri direttivi indicati nel 1.o comma del presente articolo e con l'osservanza della procedura suindicata, è altresì delegato a emanare, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme necessarie:

a) a favorire le attività culturali e le iniziative per la conservazione ed il restauro dei monumenti, delle testimonianze artistiche e dei manufatti funerari connessi con la storia e le tradizioni del gruppo etnico italiano in Jugoslavia;

b) ad assicurare l'adozione di misure assistenziali atte a facilitare lo stabilimento sul territorio nazionale dei cittadini italiani che si avvalgano della facoltà prevista dall'art. 3 del Trattato compreso fra gli atti di cui al precedente art. 1.

ART. 4: Il governo è altresì autorizzato ad emanare, su proposta del ministero dei lavori pubblici, di concerto con il ministro del tesoro ed i ministri preposti alle amministrazioni interessate, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme necessarie per realizzare infrastrutture e impianti diretti al potenziamento della attività economica dei territori di confine nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le norme individueranno le opere da realizzaare particolarmente nei settori ferroviario, portuale, stradale e autostradale, in modo da inserire i territori considerati nel nuovo contesto socio-economico derivante dalla istituzione della Zona franca e con riferimento di cui all'art. 1 della presente legge.

I decreti di cui al primo comma del presente articolo saranno emanati con l'osservanza della procedura indicata nel precedente articolo 3, secondo e terzo comma.

ART. 5: Le pensioni ordinarie di guerra e gli assegni vitalizi di Vittorio Veneto a carico del bilancio dello Stato, nonché le pensioni a carico del fondo del personale dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, dell'Istituto postelegrafonici e delle Casse pensioni amministrate dalla direzione generale degli istituti di previdenza del ministero del tesoro continuano ad essere corrisposti negli importi comprensivi degli assegni accessori ai beneficiari residenti nel territorio sul quale, in base al decaduto Memorandum d'Intesa di Londra, fu estesa l'amministrazione civile jugoslava, secondo le disposizioni in vigore per i pensionati residenti sul territorio nazionale.

In ogni caso il diritto del beneficiario delle erogazioni di cui al precedente comma non viene meno per effetto della perdita della cittadinanza italiana.

Le pensioni e le rendite jugoslave corrisposte ai cittadini italiani che si avvalgono della facoltà prevista dall'art. 3 del Trattato compreso fra gli atti di cui al precedente art. 1, sono erogate dall'Inps e dall'Inail a titolo di anticipazione e per l'ammontare percepito all'atto del trasferimento. La definizione dei conseguenti rapporti finanziari sarà disciplinata in sede di ratifica e di esecuzione dell'Accordo, di cui all'articolo 5 del Trattato.

ART. 6: I termini per la presentazione delle domande per la concessione di indennizzi per beni, diritti e interessi situati nel territorio sul quale in base al decaduto Momorandum d'Intesa di Londra fu estesa l'amministrazione civile jugoslava, previsti dalla legge 18 marzo 1958 n. 269 e successive modificazioni, sono riaperti per la durata di un anno e sei mesi a partire dalla data dello scambio delle ratifiche previsto dall'atto finale compreso fra gli atti di cui al precedente articolo 1.

La rideterminazione dei coefficienti di maggiorazione di cui alla legge 18 marzo 1952, n. 269, e successive modificazioni e la modalità di cui all'ultimo comma dell'art. 1 della stessa legge 18 marzo 1952, n. 269, saranno rivedute, con decreti aventi forza di legge ordinaria da emanare dal Governo su proposta del ministero del tesoro entro sei mesi dalla data dello scambio delle ratifiche previste dall'atto finale compreso tra gli atti di cui al precedente art. 1, secondo le procedure di cui al precedente art. 3, secondo e terzo comma.

ART. 7: Il comitato costituito con decreto 30 dicembre 1975 del presidente del consiglio dei ministri ha il compito di promuovere la costituzione e di coordinare l'attività degli organi interministeriali necessari per l'applicazione degli impegni previsti o connessi con gli atti di cui al precedente art. 1, nonché di assicurare il funzionamento delle delegazioni italiane partecipanti agli organi misti italo-jugoslavi. Il comitato cesserà le sue funzioni dopo quattro anni dalla sua costituzione.

E' costituita una segreteria del comitato predetto composta da un coordinatore nominato con decreto del ministro degli affari esteri e da cinque addetti. Il coordinatore e due addetti possono anche essere scelti fra il personale in quiescenza del ministero degli affari esteri. In questa ipotesi è corrisposto al coordinatore ed agli addetti un assegno (da determinare su proposta del ministero degli affari esteri di concerto con il ministero del tesoro) in misura pari alla differenza fra il trattamento di quiescenza goduto e il corrispondente trattamento di servizio attivo.

Il comitato ha facoltà di affidare ai sottocomitati e gruppi di lavoro, formati nel suo seno con la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni interessate, lo studio di specifici problemi inerenti all'espletamento del compito per cui è stato istituito.

Il comitato può richiedere, ogni qualvolta ciò si rendesse necessario, la collaborazione di personale e di tecnici appartenenti all'amministrazione dello Stato nonché di esperti appartenenti all'Amministrazione stessa, in misura non superiore a quattro, al fine di assicurare lo espletamento dei compiti che saranno loro affidati da parte del comitato suddetto.

Per sopperire alle esigenze finanziarie derivanti dall'attuazione del presente articolo è iscritto apposito stanziamento nello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri da stabilire annualmente in relazione al fabbisogno.

ART. 8: L'onere derivante dall'attuazione della presente legge è valutabile nell'ordine di 300 miliardi, dei quali 1,5 miliardi a carico dell'anno finanziario 1976, 100 miliardi da riferire a ciascuno degli anni finanziari 1977 e 1978 e miliardi 98,5 relativi all'anno finanziario 1979.

ART. 9: Per il finanziamento delle spese relative all'anno finanziario 1976, derivanti dall'applicazione della presente legge, valutate nel complessivo importo di Lire 1,5 miliardi si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario.

Per gli anni finanziari successivi al 1976, con apposita disposizione da inserire annualmente nella legge di approvazione del bilancio dello Stato, potrà essere modificata sia la ripartizione temporale dell'onere valutato sia la misura della somma occorrente in ciascun anno finanziario per il proseguimento e il completamento degli adempimenti previsti per l'attuazione della presente legge.

ART. 10: Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio derivanti dall'attuazione della presente legge per l'anno finanziario 1976 e per quelli successivi.

A VILLA MANIN

Convegno interregionale sul ruolo del biologo

«Il biologo e la riforma del servizio sanitario regionale» è il tema del convegno interregionale promosso dall'Ordine nazionale dei biologi e che si svolgerà oggi e domani presso la Villa Manin di Passariano.

Il convegno si articolerà in due momenti distinti: il pomeriggio di oggi — con inizio alle ore 15.30 — sarà riservato a un'approfondita analisi della proposta governativa di riforma del servizio sanitario nazionale e del ruolo che il biologo dovrebbe avere al suo interno; domani si terrà invece una tavola rotonda sul medesimo tema, durante la quale vi sarà un confronto di idee tra biologi, tecnici, personalità dei diversi partiti politici, responsabili a livello regionale e nazionale del settore sanitario.

L'Ordine dei biologi raccomanda la presenza e la partecipazione al convegno dei suoi soci e di quanti sono sul punto di diventarlo, allo scopo — si afferma in un comunicato — «di opporsi agli attuali indirizzi che ignorano e che tendono anzi a far perdere definitivamente ai biologi il ruolo che già di diritto loro compete e che di fatto svolgono» nell'ambito delle attuali strutture sanitarie. Al convegno è previsto l'intervento del dott. Nicolodi, presidente nazionale dell'Ordine dei biologi.

ISTITUITA A MUGGIA

Assistenza domiciliare per anziani e inabili

Mercoledì si è riunito, in seduta ordinaria, il consiglio comunale di Muggia. Dopo la ratifica di alcune delibere giuntali e l'approvazione di una delibera di attuazione del piano per l'edilizia economica popolare è stato istituito con il voto favorevole di tutti i gruppi l'importante servizio di assistenza domiciliare per gli anziani e gli inabili illustrato dall'ass. Luisa Balbi.

E' quindi proseguito il dibattito sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1976. Sono intervenuti i consiglieri Chinchio (PCI), Derin (PSDI), Santi (PCI), Opara (DC), Ferluga (PCI), Ciacchi (PCI) e Tremul (PCI).

Il consigliere Romilda Chinchio (PCI) trattando i problemi della finanza locale ha sollecitato un dibattito reale e costruttivo sul Bilancio presentato dalla maggioranza ed aperto al contributo concreto di tutti i gruppi consiliari. Il consigliere Aldo Derin (PSDI) in un ampio intervento ha trattato in generale i temi della grave situazione economica del nostro Paese ed in particolare della nostra provincia. Ha inoltre affermato che il bilancio lo trova concorde nella visione globale dei suoi aspetti programmatici.

Il consigliere Liliana Santi (PCI) ha trattato i problemi dello sport intesa come servizio sociale e i problemi del turismo. Il consigliere Fabio Opara (DC) riservandosi di trarre le conclusioni definitive di carattere politico in sede di approvazione del piano quinquennale, ha svolto alcune considerazioni negative sull'aumento del disavanzo dovuto anche dagli interventi per la scuola materna che a suo giudizio non costituiscono una necessità effettiva ma piuttosto un intervento di principio.

Il consigliere Kilian Ferluga (PCI) ha centrato il suo intervento sui problemi della comunità nazionale slovena, mentre il consigliere Mara Ciacchi (P.C.I.) è intervenuto sui temi della scuola sottolineando l'impegno prioritario dell'Amministrazione in questo settore. Il consigliere Luciano Tremul, infine, ha auspicato una sollecita elezione dei nuovi consigli rionali.

Il triestino Ferrante campione di scacchi

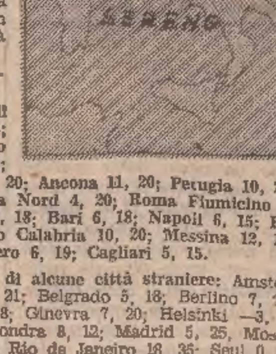
Organizzato dalla sezione dopolavoristica dei postelegrafonici di Venezia si è svolto, nei giorni 24-28 marzo, nella città lagunare il «1.o campionato nazionale PT di scacchi individuale». Un primo posto assoluto individuale e una terza posizione tra regioni è stato ottenuto dalla squadra triestina di scacchi presentatasi con tre giocatori: Domenico Ferrante, Eugenio Noviello e Alda Granatelli.

In particolare Eugenio Ferrante con cinque partite vinte e tre patte s'è aggiudicato il trofeo «1.o campionato nazionale di scacchi» e con esso il titolo di campione nazionale PT. Nel complesso degli incontri al punteggio finale al Friuli-Venezia Giulia è stato assegnato il terzo posto, preceduto dal Trentino Alto Adige e dalla Lombardia.

IL TEMPO CHE FARÀ



La pressione rimane livellata intorno a valori di poco superiori a quello normale con prevalenza di cielo sereno inizialmente su tutte le regioni. Durante la notte e nelle ore del mattino foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Nel corso della giornata ulteriore avvicinamento alle Alpi occidentali di una perturbazione giunta dalla Francia potrà determinare un graduale aumento della nuvolosità sull'Italia Nord-occidentale.



Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 16; Bolzano 5, 24; Verona 5, 22; Venezia 7, 18: Milano 7, 22; Torino 8, 20; Genova 6, 16; Bologna 7, 22; Firenze 3, 23; Pisa 5, 20; Ancona 11, 20; Perugia 10, 21; Pescara 6, 20; L'Aquila 3, 19; Roma Nord 4, 20; Roma Fiumicino 8, 17; Roma Eur 7, 17; Campobasso 10, 18; Bari 6, 18; Napoli 6, 15; Potenza 5, 16; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 10, 20; Messina 12, 18; Palermo 10, 16; Catania 3, 21; Alghero 6, 19; Cagliari 5, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 15; Atene 12, 20; Beirut 10, 21; Belgrado 5, 18; Berlino 7, 20; Buenos Aires 7, 21; Copenaghen 4, 8; Ginevra 7, 20; Helsinki —3, 5; Hongkong 16, 21; Lisbona 10, 24; Londra 8, 12; Madrid 5, 25, Mosca 2, 5; New York 6, 13; Parigi 10, 23; Rio de Janeiro 18, 35; Seul 0, 9; Singapore 24, 31; Stoccolma 0, 5; Taipei 14, 18; Tel Aviv 12, 18; Tokio 8, 15; Toronto 1, 8; Vancouver —1, 10; Vienna 7, 22.

ORMAI SI SCIA SOLTANTO IN POCHE LOCALITÀ

Neve, arrivederci!



C'è poco da essere sentimentali o appassionati della neve, ma le telefonate di ieri ci hanno gettato addosso una veste di malinconia. D'accordo: ogni stagione ha il suo ciclo ed è destinata a cedere il posto a quella successiva, tuttavia quando una si chiude e si interrompe un'attività continuativa ad essa collegata, è quanto meno comprensibile che si avverta un senso di tristezza, come se qualcosa fosse scomparsa per sempre. Niente paura. La neve se ne è andata: evviva la neve. Tornerà in autunno inoltrato, basta aspettare...

Il sole ha veramente distrutto in una settimana un patrimonio incalcolabile. Il discorso non' è solo figurato, perché neve vuol dire guadagno per molti, quindi la sua scomparsa significa l'interruzione di un grosso giro economico, già indebolito quest'anno da una crisi generale che ha scoraggiato molti a prendere la via della montagna con la frequenza di un tempo. E le prospettive non sono per nulla incoraggianti, come si sa.

Chiudiamo dunque questa rubrica stagionale, con la speranza di avere reso un servizio apprezzato e con il rammarico che non possa durare più a lungo. Le notizie raccolte ieri dalle consuete località turistiche sono state tali da indurci a prendere questa decisione. Ormai per sciare restano praticamente Cortina, Piancavallo, lo Zoncolan, Cima Sappada, Sella Nevea. Se il caldo non aumenterà fino ai livelli estivi, le prospettive sono di tutta tranquillità, per ancora diverse settimane. E gli sciatori bisogna che vi si rechino fiduciosi: un po' di neve sciabile la troveranno sempre.

Arrivederci dunque al prossimo autunno, sperando che ci siano novità buone da raccontare, come ad esempio l'inizio dell'attività sul Varmost. Ma su questo ultimo punto è meglio non illudersi. Forni di Sopra non pare avere fretta.

Ecco l'ultimo «bollettino».

AMPEZZO. Chiuso l'impianto del monte Jof.

CORTINA. Chiuso il Faloria; si scia solo a Ra Valles e sul Col Gallina.

FORNI DI SOPRA. Chiusi i tre impianti.

PIANCAVALLO. Aperte la seggiovia Tremol 1 e 2, le sciovie Forcella, Daini, Casere e Sauc: si scia cioè sia in alto sia in basso, con neve ancora buona.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Funzionano la funivia, la seggiovia biposto Valvan e la sciovia di Cima Zoncolan.

SAPPADA. A Cima in funzione la seggiovia e la sciovia del Monte Siera, con neve ottima da 30 a 120 centimetri.

SAURIS. Impianti chiusi.

SELLA CHIANZUTAN. Impianti chiusi.

SELLA NEVEA. Aperti ancora tutti gli impianti, comunque quelli bassi probabilmente si chiuderanno domani sera, perché le piste sono al livello di guardia, per quanto riguarda l'innevamento.

TARVISIO. Chiusi tutti gli impianti, anche la funivia del Lussari quindi, che sta subendo lavori di revisione. Praticamente impossibile pertanto sciare in quota.

(a cura di Dante di Ragogna)

Cronache degli spettacoli

«I due Foscari» al Teatro Verdi

Va in scena oggi alle ore 18 (turno di abbonamento S) la terza rappresentazione dell'opera «I due Foscari» diretta da Oliviero de Fabritiis per la regia di Dario Dalla Corte. Ne saranno interpreti Piero Cappuccilli, Rita Orlandi Malaspina, Nunzio Todisco e negli altri ruoli Alessandro Maddalena, Mario Guggia, Gianna Jenco, Dario Zerial, Enzo Viaro.

L'allestimento è del teatro «Verdi» realizzato su bozzetti di Mischa Scandella. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro «Verdi», coreografie di Alberto Moro, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Compagnia di prosa «Anna Bolens»

Su invito dell'Istituto Germanico e nella sua sede di via del Coroneo 15, venerdì 9 aprile, con inizio alle ore 20.30, la Compagnia di posa «Anna Bolens» di Torino rappresenterà nella traduzione italiana di G. Pintor e L. Vincenti «L'aratore di Boemia» («Der Ackermann von Böhmen»), primo importante testo di poesia umanistica tedesca.

Anna Bolens ha al suo attivo un'esperienza trentennale teatrale e radiofonica, sarà il 9 aprile l'interprete della morte. Accanto alla Bolens reciteranno Franco Oliviero nella parte dell'«Aratore» e Iginio Bonazzi.

«Il Mangiaguardie»

Alla «Cappella Underground» di via Franca 17 si replica ancora questa sera e domani, con inizio alle ore 19 e alle 21.30, il film francese «Il mangiaguardie» («Themroc», 1973, technicolor, in italiano) diretto da Claude Faraldo e interpretato da Michel Piccoli, Marilù Tolo, Beatrice Romand, Miou Miou, in anteprima per Trieste.

Oggi, presso il centro di cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, verrà proiettato e discusso il film «Jesus Christ superstar» di Norman Jewinson.

NUOVA FORMAZIONE DA CAMERA A GORIZIA

FELICE L'ESORDIO DEL «RARA ENSEMBLE»

Ottima la preparazione e la duttilità degli esecutori

La sala dell'Istituto di musica di Gorizia ha ospitato sabato scorso il felice concerto di collaudo di una formazione da camera, destinata sicuramente a inserirsi nel più prestigioso panorama concertistico. Si tratta del complesso «Rara Ensemble», presentatosi con un programma comprendente musiche di Mozart, Brahms, Hindemith.

Elementi di questa formazione sono il clarinettista Giorgio Brezigar, il violinista Giovanni Guglielmo, il violoncellista Adriano Vendramelli e il pianista Roberto Repini.

Il trio in si bem. magg. K 254 per violino, violoncello e pianoforte è piaciuto per la linearità del fraseggio e la costante aderenza allo stile e alla dinamica.

Un vero gioiello musicale può dirsi il trio di Brahms op. 114, per clarinetto, violoncello e pianoforte. Il clarinettista Brezigar ha potuto qui espandere tutto il calore e l'irruenza della passione sentita intimamente da Brahms, in particolare nel primo tempo, avvalendosi di un suono morbido e pastoso, ricco di suggestioni e di preziosità espressive.

Nell'Adagio spiccava un nobile, contenuto ma intenso dialogo fra clarinetto e violoncello, assecondati dalle sonorità indovinate del pianoforte. Il movimento finale ha trasmesso all'uditorio tutto il suo contenuto di gaiezza vivida, sempre venata però di una lieve malinconia, individuabile nella tonalità minore ricorrente. Questi attimi magici sono stati colti, rivissuti e resi dagli interpreti con profonda partecipazione e un raro senso dell'insieme.

Il programma era completato da un quartetto di Hindemith: alternativamente brillante, lirico, intimo, ironico, ritmato e graffiante, freddo e incorporeo, il brano è stato significativo della duttilità, della profonda preparazione tecnica e della capacità d'interpretazione degli esecutori, i quali hanno avvinto l'uditorio, raccogliendo vivissimi e prolungati applausi.

SOCIETA' DEI CONCERTI

Emil Ghilels al Politeama

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti il celebre pianista sovietico Emil Ghilels, ospite della Società dei Concerti, eseguirà il seguente programma: Beethoven, Sonata op. 79, op. 81 e op. 90; Brahms, 4 Ballate, op. 10; Prokofieff, 8 Visioni fuggitive op. 22 e III Sonata.

Cineamatore triestino premiato per il folclore

Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Gorizia la premiazione del secondo concorso per cineamatori sul folclore, indetto dalla Pro Loco. La giuria ha quindi assegnato il primo premio al triestino Virgilio Cirelli, con la seguente motivazione: «Una documentazione filmica intesa a esaltare l'aspetto coreografico della parata, con messe a fuoco assai perspicaci su persone e costumi nella dimensione unitaria dello spettacolo».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Siluro d.c. alla Biennale

Roma, 2

L'on. Mariani, del PSI, presentatore insieme agli onorevoli Mariotti e Giolitti della proposta di legge per l'aumento del contributo alla Biennale di Venezia, ha dichiarato: «Mentre il ministro Sarti ripeteva l'assicurazione che il governo avrebbe dato alla Biennale di Venezia i mezzi finanziari indispensabili per la sua attività, il relatore democristiano Orsini, deputato veneto, proponeva alla commissione bilancio della Camera di esprimere parere contrario alla nostra proposta di aumento del contributo dello stato alla Biennale a causa del modo assai discutibile in cui è stata gestita negli ultimi anni la Biennale di Venezia, giunta fino a contrabbandare per manifestazioni culturali, fenomeni che con la cultura e con l'arte nulla hanno a che vedere». «Purtroppo — ha proseguito Mariani — la commissione ha accolto tale proposta motivata in modo inaccettabile e contrastante con l'impegno del governo. E' un attacco grave alla Biennale ed alla politica di rinnovamento e di democratizzazione del massimo ente autonomo culturale italiano. Il governo ed i partiti democratici debbono intervenire per far valere l'accordo, sconfessando questo colpo di mano oscurantista operato callidamente contro le strutture culturali nazionali e contro il Veneto e Venezia».

Sul provvedimento la commissione bilancio aveva espresso parere contrario il 30 marzo scorso. In tale data la commissione in sostanza confermò il parere contrario già espresso una prima volta il 10 dicembre 1975.

Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, vicepresidente della Biennale, venuto a conoscenza delle decisioni del comitato pareri della commissione bilancio della Camera, che ha respinto la richiesta di un adeguamento dei finanziamenti necessari alle attività della nuova Biennale, ha dichiarato: «Si tratta di un atto grave, immotivato, di pochi parlamentari democristiani disinformati, in contrasto con le stesse linee che il loro partito ha portato avanti per la Biennale. Si è approfittato dell'assenza di numerosi parlamentari che facevano parte della commissione per respingere una richiesta presentata e sostenuta da tutti i partiti dell'arco costituzionale. Si è voluto dare un colpo durissimo, forse irreparabile, alla nuova Biennale, proprio nel momento in cui crescente era il consenso del mondo della cultura, delle forze democratiche, del mondo del lavoro, dell'associazionismo di base, di importanti istituti culturali che avevano trovato nell'ente veneziano un interlocutore credibile e prestigioso».

«Questo attacco alla Biennale — ha proseguito Rigo — avrà riflessi gravissimi nella vita di Venezia, che a parole si dice di voler salvare, ma che si ostacola concretamente colpendone, in questo caso, una delle istituzioni più vive, che le assicurano importantissimi rapporti con la cultura italiana e internazionale, la presenza in città di un numero ragguardevole di ospiti qualificati oltre ad un pubblico giovane che, numeroso, ha mostrato vivo interesse per le manifestazioni della nuova Biennale».

«Non va infine ignorato — ha concluso il sindaco — che questa decisione comporta anche un rilevante danno economico per la vita della città. Non solo ne soffriranno le strutture ricettive: tutte le piccole e medie aziende che lavorano per la Biennale e trovano in questo ente uno dei principali committenti, resteranno per molti mesi senza lavoro. Come è noto, infatti, i soldi che la Biennale riceve dallo stato sono spesi in gran parte nella stessa città di Venezia. Occorre intervenire al più presto, porre rimedio a questa decisione settaria, riconfermando l'iniziativa di tutti i partiti democratici che hanno già dato pubblicamente la loro adesione alla legittima e motivata richiesta della Biennale».

Il sindaco di Venezia, Mario Rigo, vicepresidente della Biennale, e Carlo Ripa Di Meana, presidente dell'ente culturale, terranno domani mattina, alle 10.30, a Ca' Giustinian, una conferenza stampa sulla situazione finanziaria della Biennale, e illustreranno il programma per le manifestazioni 1976, approvato, nei giorni scorsi, dal consiglio direttivo.

Alla conferenza saranno presenti — è detto in un comunicato — Giacomo Gambetti, direttore del settore cinema e spettacolo televisivo, Vittorio Gregotti, direttore del settore arti visive, Luca Ronconi, direttore del settore teatro, Floris Ammannati, segretario generale, e Wladimiro Dorigo, conservatore dell'archivio storico. (Ansa)

NEL TELEFILM «CAMILLA» IN QUATTRO PUNTATE

A PASQUA VEDREMO LA MASINA IN BICICLETTA

Diretto da Bolchi, è stato tratto da un romanzo di Fausta Cialente

Roma, 2

Giulietta Masina dà appuntamento ai telespettatori per la sera di Pasqua: il 18 aprile, infatti, andrà in onda la prima delle quattro puntate di «Camilla», un «lungo telefilm» (così lo ha definito l'attrice), realizzato da Sandro Bolchi. Nella prima sequenza vedremo Giulietta arrancare in bicicletta, carica di cibi con i quali poter nutrire la famiglia. Siamo nella campagna lombarda, nelle immediate vicinanze di Milano, subito dopo l'uccisione di Mussolini, alla fine, cioè, dell'aprile del '45.

«Ho accettato il personaggio di Camilla — spiega la Masina — essendo rimasta affascinata dal libro di Fausta Cialente, "Un inverno freddissimo", cui Bolchi si è attenuto fedelmente. La Cialente, secondo me, è una splendida scrittrice, poiché bisogna riconoscerle il merito di avere avuto intuizioni straordinarie».

Il personaggio di Camilla, una donna con una ricca componente umana e un coraggio fuori dall'ordinario assieme a uno spiccato senso di autonomia, esprime le ansie e i problemi delle donne di oggi, e precorre molte istanze femministe. Non è un personaggio sopra le righe, e proprio per questo la Masina ha accettato con entusiasmo di inserirlo nella propria galleria, trovandolo diverso dagli altri, a cominciare da quello popolarissimo di Gelsomina, e senza dubbio più congeniale alla propria estrazione. Molto soddisfatta, dunque, Giulietta fa il suo ritorno in televisione, dove con «Eleonora», diretto da Silverio Blasi, ottenne una sorta di «boom» sul piano dell'ascolto.

La Camilla di Fausta Cialente ha origini borghesi, e l'ambiente in cui vive riflette climi e disagi tipici dell'immediato dopoguerra. Abituata ad un'esistenza agiata, per tenere unita la famiglia e poter allevare alla meglio i tre figli (Jenny Tamburi, Maria Teresa Martino e Paolo Turco), Camilla si installa in una specie di soffitta milanese. Il motivo per il quale, comunque, abbandona la campagna nella quale era sfollata, va ravvisato anche nell'esigenza di partecipare da vicino a un clima di nuovi fermenti creatosi a Milano.

Novella «madre Coraggio», Camilla riesce a tirare avanti la carretta con una tenacia che sfiora l'eroismo. Il marito l'ha abbandonata (uno degli abbandoni, il suo, ricorrenti nel dopoguerra) e non collabora di conseguenza a questa ricostruzione familiare, nella quale la donna non si impegna facendo riferimento a principi o pregiudizi borghesi quanto piuttosto a una mentalità «nuova», sensibile alle grosse modificazioni che stanno avvenendo sul piano del costume. Moderno è, innanzi tutto, il rapporto di Camilla con i figli, dei quali intende in pieno le inquietudini e le aspirazioni. Rassegnata a un destino di solitudine, comune a tutte le madri, in particolare a quelle d'oggi, Camilla non si oppone alla «fuga» di Alba, la sua primogenita, desiderosa di una vita migliore che le consenta di conoscere gli agi negati alla madre, a causa della guerra e delle conseguenze di questa. Né Camilla crolla quando apprende la tragica e inevitabile fine di Alba, avendo recepito i danni irreparabili provocati da due fenomeni che cominciavano a dilagare a quell'epoca: la prostituzione e la droga. Camilla accetta inoltre la decisione del figlio, che, suggestionato dalle prime «lezioni» di Strehler, vuol fare l'attore, e della secondogenita, la quale, con la fedeltà spietata di una figlia, preferisce a lei il padre. Emblematica suona, alla fine, la sua affermazione: «Io rimango qui». Sta a significare che, nonostante tutto, Camilla intende rappresentare un punto fermo per la sua famiglia, per le proprie creature. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Al Bano e Romina europei Luisillo e il suo teatro

«Gran premio eurovisione della canzone 1976» (TV-1, ore 21) — Dall'Aja viene trasmessa stasera, in Eurovisione, l'edizione 1976 del festival eurovisivo della canzone. L'Italia è rappresentata da Al Bano e Romina Power che canteranno «Noi lo rivivremo di nuovo» da loro scritto in collaborazione con Detto Mariano. All'Eurofestival parteciperanno diciotto paesi europei che si presenteranno nell'ordine: Inghilterra, Svizzera, Germania, Israele, Lussemburgo, Belgio, Irlanda, Olanda, Norvegia, Grecia, Finlandia, Spagna, Italia, Austria, Portogallo, Montecarlo, Francia, Jugoslavia.

* * *

«Cannon» (TV-2, ore 20.45) — Cannon è incaricato di scoprire l'autore di un furto di 50 mila dollari contenuti in una cassaforte: della combinazione potrebbe essere a conoscenza l'ex socio del proprietario, il quale dal carcere dove è rinchiuso si sarebbe potuto mettere in comunicazione con qualcun altro. Cannon è convinto di essere sulla pista giusta quando il barman della cittadina dove ha la sede il penitenziario tenta di avvelenarlo. Cannon naturalmente riuscirà a fare luce sulla complicata vicenda.

* * *

«Luisillo e il suo teatro di danza spagnola» (TV-2, ore 21.40) — Lo spettacolo di danza spagnola di Luisillo, in onda stasera, è stato ripreso nella basilica di Massenzio in Roma. Autore anche delle coreografie dei suoi balletti, Luisillo è fra i più grandi rappresentanti del flamenco il cui fascino è indiscutibile.

* * *

«L'a solo» (TV-2, ore 22.30) — Va in onda stasera questo telefilm tratto da un racconto di Massimo Gorki. Vi si narra la storia di un giovane suonatore di tromba innamorato di una ragazza che apprezza di più il denaro dell'amore sincero. Per questo non si impegna a sposarlo finché non intravede per lui la speranza di avere un aumento dal direttore dell'orchestra il quale ha scritto un «a solo» per tromba dedicato ad una ricca e piacente vedova. Alla prima esecuzione del brano, il giovane, vedendo la ragazza parlare con un ufficiale, stona pietosamente: sarà cacciato dall'orchestra, perderà la fidanzata mentre il direttore d'orchestra vede sfumare l'occasione per conquistare la vedova. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Oggi alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Martedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 16 recita straordinaria e ore 20.30 il Piccolo Teatro di Milano presenta «Il campiello» di C. Goldoni - VIII spettacolo in abbonamento. Per lo spettacolo delle ore 16 sono in vendita presso la Biglietteria Centrale posti di Platea a lire 2.000 e di galleria a lire 1.000 riservati ai pensionati, ai giovani e ai gruppi di almeno 20 persone.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA — Ore 20.30 la Compagnia Sociale Gli Oziosi presenta: «Il Giudizio Universale dei Re, Profezia Sanculotta, seguirà una brillantissima farsa». Valgono i tagliandi rassegna. Sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA. Dall'8 all'11 aprile la Coop. Salone Pier Lombardo presenta «La Betia» di Ruzante con Franco Parenti. Sono validi i tagliandi Auditorium e gli sconti abbonati del 30 e 20 per cento. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). — Ore 20.30. Josip Tavcar: «A Igor piace Bach» per il turno di abbonamento «B». Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). — Oggi e domani alle ore 19 e 21.30: «Il mangiaguardie» di C. Faraldo con Michel Piccoli, M. Tolo. Anteprima. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «L'affare della sezione speciale». L'eccezionale film-denuncia di Costa-Gavras. Technicolor.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il medico... la studentessa» con Gloria Guida. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Solo la certezza di un capolavoro poteva unire in un film due attori così grandi: «Una donna chiamata moglie» con Gene Hackman e Liv Ullmann. E' un film per tutti.

FENICE. 10 e 11.30. Domani: «La stella di latta» con John Wayne. Il classico film western. Ingresso L. 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «I ragazzi irresistibili» sono Walter Matthau e George Burns (Premio Oscar) al vertice della loro mostruosa abilità interpretativa. Per tutti.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15. «Scandalo». Un film di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni, Claudia Marsani, Franco Nero. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Stringimi forte voglio la tua dolce violenza». Eccezionale technicolor con Marie-France Pisier. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Tarzoon, la vergogna della Giungla». Dissequestrato dalla Procura della Repubblica di Milano nella versione integrale, il cartone animato più piccante, più comico degli anni '70. Viet. 18.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film di Elia Kazan: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Stringi i denti e vai». Una spettacolare avventura interpretata da Gene Hackman e James Coburn. Technicolor, per tutti.

CAPITOL. 16.30: «Emanuelle nera» con Emanuelle, K. Schubert e G. Tinti. Technicolor piccantissimo. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16. Un'eccezionale produzione, un film sensazionale: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne» con L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Proseguono a richiesta in questo locale le repliche del divertentissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress. V.m. 18 a.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. James Mason, Susan George, Perry King nel capolavoro «Mandingo». V.m. 18.

ABBAZIA. (tel. 60190). 16: «10 secondi per fuggire». Drammatico technicolor con Charles Bronson.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Agente 007: Vivi e lascia morire». James Bond nel suo più emozionante film d'azione. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Contratto marsigliese». Colori con Michael Caine e Anthony Quinn. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Piange... il telefono» con Domenico Modugno e la piccola Francesca Guadagno. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il giustiziere di Dio» con William Berger, Donald O'Brien, Nuccia Cardinali. Capolavoro western.

LUMIERE. 16, ult. 21: «Il maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù». R. Lynn e K. Orginski. Colori.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «La fabbrica dell'orrore». Technicolor con Vincent Price. Per tutti.

SERVOLA. 16 ult. 21 (bus 29): La perla di Walt Disney «Cenerentola». Un film indimenticabile.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Giovanna d'Arco» con Ingrid Bergman, José Ferrer. Technicolor-scope storico.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol. V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Finché c'è guerra, c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Monti. Un divertentissimo film in technicolor.

VERDI. 17. Un eccezionale cast di attori per un film eccezionale: «Di che segno sei?» con A. Sordi, P. Villaggio, A. Celentano, M. Melato, R. Pozzetto. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty» V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «La terra dimenticata dal tempo».

CENTRALE. 15.30: «Chi dice donna, dice donna». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Scandalo». V.m. 18 a.

CRISTALLO. 15.30: «Gola profonda». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «La moglie vergine». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Particolari tendenze di due giovani mogli». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Adele H, una storia d'amore» con I. Ajany e B. Robinson. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Io non credo a nessuno» con C. Bronson e J. Ireland. Colori.

VERDI. 17.15 - 22: «Marcia trionfale» con F. Nero e Miou Miou. A colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17-22: «Peccati di gioventù», con G. Guida e S. Tranquilli. Colori. V.m. 18 a.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Che stangata ragazzi» con R. Widmark e B. Goldan. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'infermiera» con Ursula Andress e Duilio Del Prete. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «La moglie vergine». Con E. Fenech. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Continuavano a chiamarli Ed Più e Er Meno» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Scope a colori. Seguono cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19. Guy Stockwell nelle «Tre spade di Zorro» Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO (La sala è riscaldata). 19.30 - 21.30: «Vivere per vivere» con Yves Montand, Annie Girardot, Candice Bergen. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Zelda» con J. Avril e J. Harris.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Il caso Thomas Crown» con S. McQueen.

EDEN. 19.30 - 21.30: «I santissimi» con G. Depardieu.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un genio, due compari, un pollo».

RONCHI

RIO. «Giubbe rosse».

EXCELSIOR. «Big Boss».

PALMANOVA

ITALIA. «Mandingo».

GARIBALDI. «L'anatra all'arancia».

GEMONA

SOCIALE. «Soldato blu».

TARCENTO

MARGHERITA. «I tre giorni del Condor».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Ultime grida dalla Savana».

CASARSA

ROMA. «Emanuelle nera».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10-10.15: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Nastro di partenza; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: La corrida; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio; 15: GR 1 VI ed.; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: GR 1 VII ed.; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR 1 Sera VIII ed.; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20.20: La Wally (21: IX ed. del GR 1); 22.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: GR 1 ult. ed. - I programmi di domani - Buona notte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere (6.30: Il bollettino del mare - Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Batto quattro; 11.30: Radiogiornale 2; 11.35: Le canzoni di Dario Baldan Bembo; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint Germain des Pres; 15.30: Radiogiornale 2 - Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.30: Radiogiornale 2; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR 2; 17.50: Kitsch (18.30: Notizie di radiosera); 19.05: Detto inter nos; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte; 22.50: Musica sotto le stelle; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio, Scadenzario); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La scuola americana; 10.10: La settimana di Dvorak; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Silvano; 13.25: Bach, Conc. brandeburghese n. 4; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Fogli d'album; 17: Conversazione; 17.05: Dedicato ad Haydn; 17.35: Musica leggera; 17.50: Pagine corali di Bruckner; 18.15: Tiriamo le somme; 18.30: La grande platea; 19: Giornale radio; 19.15: I concerti di Roma - Al termine conversazione; 20.40: The Swingle Singers; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica; 22.30: Il senzatitolo; 23: Giornale radio - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il disegno dei bambini».
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
14.10 «Scuola aperta», settimanale di problemi educativi, a cura di Vittorio De Luca.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— «La mia casa è il mondo», di Folco Quilici.

LA TV DEI RAGAZZI

17.05 «Dedalo», ricerca in nove giochi.
17.55 Estrazioni del Lotto.
18.00 Tempo dello spirito.
18.10 Sette giorni al Parlamento.
18.35 «Il grande Dutra», telefilm.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Un'astuta esca», una comica con Alma Bennett.
21.00 Eurovisione - Olanda: Gran Premio Eurovisione della canzone 1976
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 Rubriche del TG2.
18.25 «Pop concerto», presenta Susanna Javicoli.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Cannon: I cancelli di Jackfield», telefilm.
21.40 Luisillo e il suo teatro di danza spagnola.
22.30 L'«a solo», da un racconto di Massimo Gorki.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.05: Cent'anni di poesia triestina; 16.20: Corale «L. Perosi»; 16.35: «La corteseles», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Sotto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Composizioni di Lucio Battisti cantate da Mina; 11.30: Maestro Cavallari; 11.45: Carosello Curci; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: Suona The Love Unlimited orchestra; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Week-end musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

15.15: Telesport - Calcio. Mostar: Velez - Vojvodina; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «I giardini zoologici»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Ritorno sull'orlo del cratere», documentario; 21: Festival della canzone europea 1976.

TV Lubiana

9.30, 10.35 e 12: TV scuola; 15.15: Telesport - Calcio. Mostar: Velez - Vojvodina; 17.40: Studio dell'universo: l'elettrotecnica; 18: Orizzonti; 18.15: Programma sportivo; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Documentario sul Festival del film di Belgrado; 20.45: La moda e voi; 21: Festival della canzone europea 1976; 22.45: Telegiornale; 22.50: 625: la TV e gli spettatori.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 15.10: Telesport - Calcio. Mostar: Velez - Vojvodina; 17.05: Calendario TV; 17.15: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà; 20.30: Tempo riservato; 21: Festival della canzone europea 1976; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 3

Settimana pesante per il mercato azionario, che nelle due ultime sedute ha stabilito consecutivamente nuovi minimi dell'anno.

Alle preoccupazioni di ordine economico si sono aggiunti i timori di una possibile crisi politica e di un eventuale ricorso alle elezioni anticipate. Il riacutizzarsi della crisi politica ha poi influito ancora una volta sulle quotazioni della lira, che hanno subito un sensibile indebolimento. Ciò ha sollecitato gli operatori a procedere ad ulteriori smobilizzi, con conseguente depressione dei prezzi, data la scarsa propensione degli investitori ad assorbire il materiale.

Le offerte non hanno interessato solo le Fiat, a seguito della possibilità di un razionamento della benzina, o i valori di quelle società che hanno denunciato un andamento economico negativo nel corso del 1975, ma anche valori sui quali nei giorni scorsi si era riacceso un certo interesse.

Esordita su basi deboli, la quota ha toccato i minimi nel primo «durante» e solo nel finale ha registrato una frazionale ripresa grazie a qualche ricopertura di posizioni al ribasso.

Al listino, protrattosi oltre il normale orario per la sospensione di circa un'ora per la solita telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa, perdite consistenti hanno accusato le Montefibre pref. (—17 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), le BII (—7,6 p.c.), Motta (—7,2 p.c.), Italsider (—5,8 p.c.), Magneti Marelli (—5,4 p.c.), Auto To-Mi (—5,3 p.c.), Cantoni (—4,6 p.c.), Credit e Sme (—4,3 p.c.), Eternit e Metalli (—4,1 p.c.), Pierrel (—3,9 p.c.), Standa (—3,6 p.c.), Stet e Finsider (—3,4 p.c.), Buitoni Perugina (—3,2 p.c.). Su basi calme sono terminate anche le Centrale, Flaminia, Caffaro, Magona, Dalmine.

Tra i valori pilota le Fiat hanno ceduto il 2,1 p.c., le Montedison l'1,6 p.c., le Imm. Roma l'1,5 p.c. e le Generali l'1,1 p.c. In recupero, invece, le Abeille (+3,2 p.c.), Riva (+2,7 p.c.), Latina priv. (+2,5 p.c.) e le Rinascente priv. (+2,2 p.c.).

Prevalenti anche se contenute flessioni con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 41,14 (—1,58%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.630.000.000; Obbl. 1.856.000.000; Azioni 6.233.025.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 42800, Ras 73900, Anic 685, Liquigas 194, Liquigas priv. 145, Montedison (senza stampigliatura) 427, Montedison (con stampigliatura) 369, Montedison (1-1-1974) 375, La Rinascente 59, La Rinascente priv. 44, Gerolimich 2455, Premuda 1150, Sip 1160, Tripcovich 66150, Bastogi 1030, Finmare 131, Finsider 254, Pirelli 870, Sme 850, Stet 1270, Beni Stabili 3500, Generale Immobiliare 159, Fiat 1280, Fiat priv. 915, Dalmine 559.50, Italsider 342, Terni 317, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1210, Snia Viscosa priv. 750, Patriarca 4650.

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones ha chiuso a 991,58, con una perdita di 2,5⅜ punti; le azioni in ribasso sono state circa 750, contro 650 in rialzo. Secondo gli analisti, il ribasso odierno sarebbe dovuto alle preoccupazioni causate dallo sciopero degli autotrasportatori.

LONDRA

Chiusure nuovamente in ribasso a causa della debolezza della sterlina, delle incertezze circa l'esito della battaglia per la sostituzione di Wilson a capo del partito laburista e per la pubblicazione, martedì prossimo, del bilancio per il prossimo anno fiscale. In declino tutti i titoli guida. In ribasso anche i titoli di Stato. I titoli a breve termine hanno perduto 1/4-1/2 punto e quelli a medio e lungo termine circa 3/4 di punto. Indice a 396,50 (— 0,58%).

ZURIGO — Mercato in ribasso su largo fronte: deboli bancari e finanziari. Industriali e commerciali hanno in parte perduto terreno, mentre gli assicurativi hanno presentato variazioni marginali. Gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati a Wall Street. Indice a 206 (—0,77%).

FRANCOFORTE — Prevalenza di perdite. Contrastati i bancari. Chimici ed elettrici hanno presentato notevoli perdite. Variazioni nei due sensi per gli automobilistici, in declino minerari e titoli obbligazionari, punto. Indice a 396,50 (— 0,58%).

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 2 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	129,27	(— 0,17)
Hongkong	128,68	(+ 0,47)
Londra	129,10	(— 0,10)
Milano	131,54	(+ 0,30)
New York	129,25	(+ 0,05)
Parigi	131,53	(+ 0,35)
Zurigo	129,12	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,16	—
Capitalitalia	»	8,07	—
Equitalia	»	161.93	—
Europrogr.	fr.sv.	9,92	—
Fonditalia	»	—,—	—
First Fund	doll	14,50	—
Intercontinental	»	9,26	—
Interfund	»	9,06	—
Interitalia	lire	8372	8146
Intern Sec.	doll.	6.31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,30	7,74
Italunion	doll	7,47	8,14
Mediolanum	»	9,71	10,56
Management	lire	5981,52	—
Rominvest	doll	9,82	10,61

Titoli azionari

TITOLI	1-4	2-4	TITOLI	1-4	2-4
Alimentari e agricole			Pan Electric	1905	1890
Alivar	1675	1563.50	Superpila	4890	4820
Bonifiche Ferraresi	5150	5150	Tecnomasio	172	170
Buton	4400	4400	**Finanziarie**		
Chiari & Forti	834	801	Agricola	1949	1930
Eridania	2010	1982	Bastogi	1027	1026
Imm. Vittoria	7160	7105	Centrale	7610	7400
Ind. Buitoni Perug.	2480	2400	Fin. Ernesto Breda	1800	1750
Motta	916	849	Finmare	130.125	131
Romana Zucchero	355	355	Finsider	263	254
Romana Zucch. pr.	377	373	Flaminia Nuova	943	916
Venchi Unica	270	256	Generalfin	1527	1500
Assicurative			Gim	2020	2034
Alleanza Asicuraz.	30050	29900	I.F.I.	2049	2032
Assicuratrice Ital.	17000	169010	I.F.I.L.	5425	5330
Ausonia	4035	3990	Invest	1968	1951
Bowring	749	720	Mittel	2640	2600
Comp. Ass. Milano	1200	12200	Part. Fin.	1150	1138
» » » pr.	5450	5400	Pirelli & C.	1618	1605
Comp. Latina	980	957	Pirelli S.p.A.	874	870
Comp. Latina priv.	780	800	Riva Finanziaria	2600	2670
Firs	3019	3018	Sarom	1400	1370
Generali	43410	42960	S.M.E.	889	850
Italia Assicuraz.	16000	15800	Stet	1316	1270
L'Abeille Italiana	12100	12490	Svil. Bon.	9050	8920
Fondiaria Incen.	8200	8300	**Immobiliari - Edilizie**		
La Fondiaria Vita	25800	25750	Aedes	1930	1901
R.A.S.	74520	73500	Beni Imm. Italia	525	485
S.A.I.	8610	8440	Beni Imm. Italia pr.	360	350
Toro Assicuraz.	14620	14400	Beni Stabili	3501	3475
Toro Asicuraz. pr.	6000	6000	Certosa	7511	7525
Bancarie			Coge	1261	1260
Banca Comm. Ital.	16830	16610	Condotte d'Acqua	601	591
Banco di Roma	14200	14160	De Angeli Frua	5030	5050
Banco Lariano	8740	8710	Finrex	7100	7100
Credito Italiano	1934	1850	Gen. Immobil.	163	160.50
Cred. Varesino	7900	7800	Iniziativa Edilizia	3380	3380
Interbanca priv.	12760	12630	Isvim	5310	5200
Mediobanca	67480	66800	La Milano Centrale	25700	25350
Cartarie - Editoriali			Risanamento	5880	5810
Binda	2740	2736	Sifa	710	700
Burgo	9370	9120	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	4900	4500	FIAT	1315	1282.50
De Medici	740	730	FIAT priv.	951.50	930
Donzelli	1199	1197	Franco Tosi	10750	10770
Mondadori priv.	1170	1160	Gilardini	3370	3280
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	70	66
Cementir	2005	2010	Olivetti	1006	1000
Cer. Pozzi	1000	1000	Olivetti priv.	880	877.50
Eternit	1159	1140	Westinghouse	2450	2390
Eternit priv.	1511	1596	Worthington	1771	1750
Italcementi	18800	18530	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	168	168	Broggi Izar	1040	1040
UNICEM	4001	3955	Dalmine	573	550
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Falck	5860	5770
A.N.I.C.	694	678	Falck priv.	3900	3890
Brioschi	24005	24000	Ilssa Viola	1125	1123
Caffaro	261.25	253.50	Italsider	363	342
Carlo Erba	1899	1902	Magona	1278	1245
Carlo Erba priv.	970	950	Pertusola	3202	3200
Italgas	478	468	SMI	2150	2062
Lepetit	11010	10900	Terni	317	317
Lepetit priv.	10900	10800	Trafilerie	870	850
Liquigas	196.125	194	**Tessili**		
Liquigas priv.	148	145.50	Centenari e Zinelli	100	99.50
Mira Lanza	28790	28100	Cantoni	5610	5350
Montedison	435	427.75	Cucirini	4110	4080
Montedison 74	380	375	Cascami Seta	4400	4400
Montegemina	—	—	Fisac	1770	1730
Napoletana Gas	634	629	Lanerossi	670	660
Perlier	685	685	Linif. e Canapif.	505	505
Petrolifera Italiana	1295	1295	Marzotto priv.	1100	1100
Pierrel	682	655	Montefibre	58	58.50
Rumianca	2590	2590	Montefibre priv.	68	54.125
Saffa	5050	4960	Olcese Veneziano	55	56
Siossigeno	7085	7005	Rotondi	115000	115000
Commercio			Scotti	1350	1350
La Rinascente	59.625	58.25	Snia Viscosa	1221	1212
La Rinascente priv.	44	45	Snia Viscosa priv.	765	762
Silos di Genova	2215	2215	Tilane	466	464
Standa	2735	2655	Unione Manifatture	13501	13501
Comunicazioni			**Diverse**		
Alitalia priv.	805	810	Acqua Marcia	3790	3800
Ausiliare	3690	3650	Acqu. De Ferrari	2015	2000
Aut. Torino - Milano	1630	1600	Acque Potabili	720	700
Italcable	2680	2640	Calz. di Varese	4180	4180
NAI	2694	2670	C.I.G.A.	2151	2120
Nord Milano	1449	1430	C.I.R.	5310	5150
S.I.P.	1175	1160	Pacchetti	76.125	76
Elettrotecniche			Rejna	2290	2200
Magneti Marelli pr.	555	525	Smeriglio	14.25	14.75
Marelli E.	475	469	Terme Acqui	695	695
			Trenno	4170	4090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-4	TITOLI		2-4
Rendita	5%	96.55	Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.50
Prest. Red. '34	3,50%	100.05	» » Ed. '56	6%	99.20
Ricostruzione	3,50%	84.20	» » Montec.	6%	99.10
Redim. Trieste	5%	90.20	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.40
Rif. Fondiaria	5%	91.10	» Ind. ss. C.	7%	78.90
Redimibile '54	5%	90.20	» Ind. ss. D.	7%	75.60
Edil. Scol. '67	5,50%	84.—	» Ind. ss. E.	7%	75.—
» » '68	5,50%	80.05	» Ind. ss. F.	7%	75.10
» » '69	5,50%	81.75	Isveimer IV	5,50%	97.25
» » '70	6%	83.50	» V	5,50%	94.80
» » '71	6%	83.—	» VI	5,50%	93.40
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» VII	5,50%	91.70
» » » '76	5,50%	100.—	» VIII	5,50%	89.70
» » » '77	5%	100.—	» IX	6%	87.30
» » » '77	5,50%	101.—	» X	6%	85.90
» » » '78	5,50%	100.—	» XI	6%	85.—
» » » '79	5,50%	100.—	» XII	6%	81.30
B.T. 1977	5%	95.60	» XIII	6%	76.80
» 1978	5%	88.90	» XIV	6%	76.50
» 1979	5,50%	88.60	» XV	6%	78.50
» 1980	5,50%	85.20	» XVI	6%	76.20
» 1982	5,50%	82.70	» XVII	7%	79.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55	» XVIII	7%	76.70
» » 68/88	6%	72.—	» XIX	7%	75.20
» » 70/90	7%	75.50	» XX	7%	74.80
» » 71/86	7%	78.80	Enel 1965 II	6%	73.50
IMI XX	6%	98.30	» 1966 I	6%	70.55
» XXII	7%	92.50	» 1966 II	6%	71.90
» XXIII	5%	81.60	» 1967	6%	69.75
» XXIV	5,50%	78.60	» 1968 I	6%	69.65
» XXV	6%	78.80	» 1968 II	6%	70.30
» XXVI	6%	70.80	» 1969 I	6%	69.10
» XXVII	6%	70.10	» 1969 II	6%	70.—
» XXVIII	7%	71.60	» 1970	7%	78.30
» XXIX	7%	72.25	» 1971	7%	76.60
» XXXI	7%	86.60	» 1972/87	7%	73.90
» XXXII	7%	81.—	» 1972/92	7%	73.35
» XXXIII	7%	73.05	» 1973/93	7%	71.—
» XXXIII opt.	7%	89.20	» Europa	6%	89.15
» 1964	5,25%	82.—	E.N.I. '58 vent.	6%	93.60
» Autostrade	6%	66.20	» '64	6%	99.40
» »	7%	73.70	» '65 II	6%	92.55
» Finan. '66	6%	81.—	» '66	6%	88.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.30	» Gela	5,50%	89.10
» » »	5,50%	61.40	» sud '59	6%	98.60
» » »	6%	62.65	» '60	5,50%	95.50
» » »	7%	70.40	» '61	5,50%	93.60
COP ss. I	6%	73.70	» IV	5,50%	85.60
» ss. II	6%	73.50	» V	5,50%	87.90
» ss. III	6%	70.80	» VI	5,50%	84.50
» ANAS '66	6%	62.—	» VII	5,50%	94.—
» ANAS '72	7%	69.10	» VIII	5,50%	91.50
» Dotaz. I	6%	73.50	» IX	6%	92.30
» Dotaz. II	6%	70.10	I.R.I. '57/77	6%	96.50
» Int. Sta. 1	6%	72.—	» '58/78	6%	96.60
» Int. St. 2	6%	71.30	» '59/79	5,50%	89.60
» Int. St. 3	6%	70.95	» '60/80	5,50%	86.30
» Int. St. 4	6%	69.95	» '61/86	5,50%	70.80
» Int. St. I	7%	74.95	» '63/83	5,50%	77.20
» Int. St. II	7%	74.—	» '64/82	6%	77.—
» Int. St. III	7%	73.45	» '65/83	6%	76.20
» Int. St. IV	7%	72.75	» Alfa R.	7%	71.40
Ferrovie 1959	5,50%	92.—	» Elett. opt.	5,50%	96.45
» 1960	5%	83.20	Autostr. C.C. '63	5,50%	66.60
» 1961	5%	81.40	» C.C. '65	6%	73.—
» 1965 I	6%	74.—	» C.C. '67	6%	63.40
» 1965 II	6%	75.65	» C.C. 68 I	6%	68.50
» 1966 I	6%	73.90	» C.C. '68 II	6%	70.65
» 1966 II	6%	74.—	» C.C. '69	6%	67.70
» 1969 I	6%	68.50	» C.C. '71	7%	75.60
» 1971	7%	74.46	» C.C. '72	7%	71.50
» 1972	7%	74.90	B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
» 1972 II	7%	73.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
P.Verde '61 I	5%	79.50	C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» '62 II	5%	88.05	C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
» '63 III	5%	84.50	C.F. Piemonte	6%	69.—
» '64 I	6%	78.20	Cr. Fond. Toscana	6%	—.—
» '65 II	6%	74.60	Cred. Fondiario	5%	82.30
» '65 III	6%	73.—	Cred. Fond. conv.	6%	69.90
» '65 IV	6%	74.—	Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» '67 V	6%	73.70	» » 1986	6%	86.—
» '67 VI	6%	72.40	» » 1987	6%	87.—
» '68 VII	6%	70.50	» » 1990	6%	75.30
» '69 VIII	6%	69.60	» » 1991	6%	75.40
» '71 I	7%	74.80	» » 1992	6%	74.60
» '71 II	7%	73.80	» » 1995	6%	75.40
Pubbl. Ut.	5,50%	82.40	» » 1996	6%	74.40
			» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '68/80	6¾%	97.50
» '66/81	6¼%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6¼%	91.60	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50%	99.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	95.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '86 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

In perdita le compagnie d'assicurazione

Roma, 2

Nel 1974 le imprese di assicurazione private (220 compresa l'«INA») hanno complessivamente chiuso l'esercizio con un deficit di 16 miliardi 488 milioni.

Secondo quanto comunica l'«INA», riprendendo i dati dal «Notiziario Istat» di questo mese (in corso di pubblicazione), questa perdita è scaturita dalla differenza tra un totale di «entrate» pari a 3.714.675 milioni di lire ed un totale di «uscite» di 3.713.163 milioni.

In particolare, secondo l'«INA», il deficit sarebbe più propriamente il risultato di un modestissimo utile di 188 milioni per i rami vita e capitalizzazione e di una perdita di 16.616 milioni per il complesso dei rami danni. *(Italia)*

Meno scioperi in Gran Bretagna

Londra, 2

In febbraio in Inghilterra sono andate perdute per sciopero 232 mila giornate lavorative, con un netto calo rispetto alle 332 mila di gennaio e le 388 mila del febbraio 1975. Secondo cifre ufficiali, nel primo bimestre '76 le ore perdute sono 564 mila contro 727 mila dell'anno scorso. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	335,59	335.—	335,62
Fiorino olandese	317,20	316,50	317,20
Franco belga	21,85	20,55	21,85
Corona danese	139,67	138,—	139,71
Corona norvegese	154,60	152,—	154,65
Corona svedese	193,32	190,—	193,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	851,25	849,—	851,12
Dollaro canadese	864,85	845,—	864,77
Peseta spagnola	12,69	12,50	12,69
Escudo portoghese	29,05	24,—	29,02
Scellino austriaco	46,66	46,50	46,70
Franco svizzero	335,90	335,—	336,—
Franco francese	181,98	181,—	181,89
Yen nipponico	2,84	2,71	2,84
Lira sterlina	1592,25	1597,—	1591,12
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,32 per cento nei confronti delle altre valute rispetto al 34,71 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA, l'indice è risultato del 31,74 per cento (contro il 30,94); rispetto alle valute della CEE è del 38,96 per cento (38,43).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 38000-42000, sterlina (nc) 40000-43000, marengo svizzero 38000-41000, oro 3450-3650, argento 112000-116000, platino 3730.

POLEMICO DOCUMENTO DELL'UNIONE C. C. LOMBARDE

MISURE DI EMERGENZA: UN CORO DI DEPLORAZIONI

Giudizi negativi per la contraddittoria politica seguita nel campo del credito - Chiesti limiti alla spesa pubblica

Milano, 2

Sui provvedimenti adottati recentemente dal governo e dalle autorità monetarie per fronteggiare la grave crisi in atto, il consiglio direttivo dell'Unione regionale delle camere di commercio della Lombardia ha espresso giudizi negativi.

«Tali provvedimenti — è detto in un documento dello stesso consiglio direttivo — sembrano essere stati decisi secondo una logica di pura necessità, rispondente solo all'urgenza di tamponare una situazione in progressivo allarmante deterioramento, ma senza alcuna pur doverosa preoccupazione di collegarli ad un più ampio e coerente disegno di politica economica atto a porre le basi di un durevole riassetto del sistema produttivo e creare le premesse per un reale e vigoroso moto di ripresa».

Riferendosi in particolare all'aumento del tasso di sconto dall'8 al 12 per cento deciso il 18 marzo scorso, il documento ricorda che questa decisione ha fatto seguito a una politica dapprima orientata verso una diminuzione del tasso (decisa già dall'inizio dell'estate) e poi a un cauto aumento di esso, nella misura di un primo punto il 2 febbraio e di un secondo punto il 26, fino a raddoppiarsi quindi con l'ultimo provvedimento del 18 marzo: «Dal che — sottolinea il documento dell' "Unioncamere" — sembra desumersi l'incapacità di operare in materia con una visione sufficientemente lungimirante. E' superfluo rilevare come nelle attuali condizioni l'entità dell'aumento del tasso di sconto si traduca in una stretta creditizia tale da impedire, più che scoraggiare, ogni sia pur timido accenno di ripresa dell'attività produttiva e, più ancora, degli investimenti».

Anche in relazione al pacchetto di misure di emergenza, il giudizio è nettamente negativo. «L'Unione regionale delle camere di commercio della Lombardia — afferma il documento — non può che condividere l'opinione già espressa da autorevoli osservatori, secondo la quale prima, di deliberare provvedimenti così drastici (imperniati esclusivamente su un pesante aggravio dell'imposizione indiretta) sarebbe stato opportuno e doveroso procedere a un'accurata valutazione dei maggiori gettiti prevedibili per l'attuale esercizio finanziario, in conseguenza di provvedimenti già in precedenza adottati in materia di imposte dirette e di altri tributi.

«Va peraltro osservato come a una manovra tesa a procurare un volume di entrate tributarie aggiuntive valutabile nell'ordine di circa 1500 miliardi di lire non si sia accompagnato un sia pur timido tentativo di impostare una politica di più severo controllo e di limitazione della spesa pubblica corrente, uno dei fattori, questi, che hanno più gravemente concorso a determinare l'attuale situazione di squilibrio della finanza pubblica.

«Ora, di fronte ai prevedibili effetti che deriveranno da questa complessa e perentoria manovra di deflazione c'è la convinzione che ben difficilmente l'economia del paese potrà ritrovare l'equilibrio e lo slancio necessari per garantire le condizioni della stabilità politica e sociale, in mancanza di un'azione governativa chiara, coerente ferma e tempestiva».

Concludendo, il documento elenca poi una serie di condizioni «irrinunciabili per arrestare il processo di pericolosa involuzione di sicurezza e di equilibrio».

LA SETTIMANA IN BORSA

Ancora più in basso

TITOLI	chius. 26 3	chius. 2.4	%
Generali	43.610	42.950	— 1,5
RAS	75.100	73.500	— 2,1
Assicuratrice	170.500	169.010	— 0,9
Mediobanca	69.400	66.800	— 3,7
ANIC	717	678	— 5,4
Montedison	437	427,75	— 2,1
Bastogi	1.073	1.026	— 4,4
Finsider	253	254	+ 0,4
Centrale	7.795	7.400	— 5,0
Pirelli S.p.A.	895	870	— 2,8
Beni Stabili	3.550	3.465	— 2,4
Immobiliare Roma	166,125	160,500	— 3,4
FIAT	1.367	1.282,50	— 6,2
Olivetti	1.040	1.000	— 3,8
SIFA	706	700	— 0,8
Viscosa	1.237	1.212	— 2,0
Italcementi	19.600	18.530	— 5,4
Rinascente	62	58,25	— 6,0

Continua la fase «no» della Borsa, caratterizzata da occasionali tentativi di rilancio, ma in definitiva vittima delle circostanze sfavorevoli del momento e quindi soggetta alla prevalente azione dell'offerta. In tali condizioni, la quota continua a subire sempre nuove erosioni, toccando sempre nuovi minimi. Rispetto all'inizio dell'anno, l'arretramento è oggi di oltre il 7 p. c. Rispetto al massimo del 23 febbraio la perdita è di quasi il 16 p. c. Nella sola ottava sotto esame, il ribasso si calcola in circa il 2,3 p. c.

La liquidazione materiale dei conti di febbraio non ha portato ufficialmente i temuti contraccolpi, ma si ha la sensazione che comunque le cose non siano in realtà così semplici come appaiono e che importanti «code» siano in atto, ma con una certa accorta gradualità. E' soprattutto in questo modo che si cerca di spiegare l'affioramento insistente di un'offerta che non trova che modesta contropartita, a dispetto dei bassi prezzi in atto. Purtroppo, alle esigenze tecniche che spingono determinate mani a realizzare a ogni costo si contrappone un momento operativo chiaramente avverso. Non solo le notizie provenienti dal campo societario sono poco incoraggianti, ma anche la componente politica che, dopo i recenti congressi di partito, aveva aperto spiragli verso un'auspicata composizione delle tante tensioni contrapposte, è venuta rapidamente deteriorandosi. Ne deriva che anche chi era propenso a sviluppare un dato lavoro in Borsa, ha ora tirato i remi in barca e preferisce rimanere a guardare. Manca quindi il denaro di assorbimento anche a questi bassi prezzi, e chi vende non può che subire nuovi, incisivi sacrifici.

Le perdite, anche se — di norma — non trascendentali, risultano comunque diffuse a tutti i comparti, e non risparmiano né i nomi illustri né quelli meno in luce. La Fiat, ad esempio ha chiuso l'ottava con un arretramento di oltre il 6 p.c., la Olivetti, con uno del 3,8 p.c., l'Italcementi con uno del 5,4 p.c., così come le Anic. Le Rinascente hanno toccato un regresso del 6 p.c., le Bastogi uno del 4,4 p.c. Più contenute le perdite del settore assicurativo ma anche in questo gruppo non sono mancate oscillazioni d'un certo rilievo.

Nel mercato dei titoli a reddito fisso andamento incerto, con momenti di sensibile pesantezza, specie per alcune cartelle fondiarie. Nella parte finale, comunque, l'intonazione ha registrato un lieve raddrizzamento grazie soprattutto a un certo flusso di reinvestimenti delle cedole testé pagate.

Alfredo Nemez

UNO SCARTO DI 464 MILIARDI DI LIRE IN FEBBRAIO

Rapida impennata del deficit commerciale

Oltre che nella parte riguardante i rifornimenti di petrolio la bilancia presenta ora un passivo anche per le altre merci

Roma, 2

La bilancia commerciale italiana, secondo i dati provvisori comunicati dall'«Istat», ha chiuso il mese di febbraio con un deficit di 464 miliardi di lire, cifra questa superiore di dieci volte al deficit di 44 miliardi registrato nel febbraio dell'anno scorso.

Dopo cinque mesi, la bilancia commerciale presenta una variazione passiva anche per le «altre merci», oltre che la parte petrolifera: l'ultimo deficit delle «altre merci» era stato registrato nello scorso settembre. Inoltre, se si esclude il deficit registrato nello scorso dicembre (—556,4 miliardi di lire) quello di febbraio rappresenta il massimo dall'ottobre del 1974.

Secondo il parere degli esperti, la svalutazione della lira ha «gonfiato» il valore delle importazioni, portando a un riacutizzarsi dello squilibrio nell'interscambio commerciale italiano.

A febbraio, il valore CIF delle importazioni è stato di 2342 miliardi di lire, mentre il valore FOB delle esportazioni è ammontato a 1878 miliardi. In particolare, secondo quanto comunica l'«Istat», il saldo passivo di 464 miliardi è stato determinato da un saldo negativo di 447 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo anch'esso negativo di 17 miliardi per le altre merci.

Nel periodo gennaio-febbraio 1976, le importazioni sono ammontate a 4430 miliardi di lire e le esportazioni a 3647 miliardi di lire, con variazioni nei confronti dello stesso periodo del 1975, pari rispettivamente a più 21,1 percento e a più 11,7 per cento.

Pertanto, nei primi due mesi del 1976 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 783 miliardi derivante dal saldo passivo di 847 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da quello attivo di 64 miliardi relativo alle altre merci.

Nel corrispondente periodo del 1975 il saldo passivo fu di 394 miliardi risultante da un saldo passivo di 678 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 284 miliardi per le altre merci. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-1/2	6-1/8
Sterlina br.	11	10-1/8	10-3/4
Franco sv.	1-1/8	1-7/8	3
Marco ger.	3	3-3/8	4-1/4

Allarme per le voci sulla benzina

Roma, 2

Tutti i settori aderenti alla Federmotorizzazione (ricambisti auto, rivenditori pneumatici e motocicli) — ha dichiarato il presidente nazionale commercianti della motorizzazione dott. Sabatino Madiai — sono di nuovo in stato di agitazione e di allarme a seguito delle voci relative al razionamento della benzina e al regime del doppio mercato.

«Non si comprende — ha detto Madiai — come i nostri settori, legati tra l'altro a filo doppio con il turismo, in specie con l'approssimarsi della stagione più favorevole debbano venirsi a trovare in stato di pesante crisi, pur avendo già scontato e subito gravissimi danni e aumenti dei costi generali».

«Per gli ultimi aggravi dell'IVA e della benzina — ha concluso — hanno segnato una quasi totale paralisi dei settori». *(Ansa)*

Carta dall'URSS

Mosca, 2

Trentamila tonnellate di carta da macero — secondo l'«Ecotass» — sono state acquistate in URSS da un'azienda italiana, la «Bunzi Raccolta».

Il settore della carta da macero è uno dei più attivi in URSS, che vende a diversi paesi occidentali. *(Italia)*

L'INDICE SALITO DEL 3,1 IN UN MESE

Un aumento record dei prezzi all'ingrosso

Previsti contraccolpi sul costo della vita

Roma, 2

I prezzi all'ingrosso sono aumentati nello scorso mese di febbraio (rispetto a gennaio) del 3,1 p.c., incremento questo che costituisce il record dal mese di marzo del 1974, quando la variazione fu del 5 p.c.

A gennaio, rispetto a dicembre '75, si era registrato un incremento dell'1,7 p.c. A febbraio, quindi, anche per prezzi all'ingrosso, come per quelli al consumo (+2,2 p.c.), lo «scatto» in avanti è stato determinato dagli effetti della svalutazione pesante della lira.

L'incremento dei prezzi all'ingrosso appare molto preoccupante perchè questo, in ultima analisi, si ripercuoterà, forse a partire dallo stesso mese di marzo, su quelli al consumo.

Secondo quanto comunica l'«Istat», l'aumento del 3,1 p.c. (l'indice ha raggiunto quota 208,7 punti) è la risultante di un incremento del 4,4 p.c. dei prodotti agricoli e del 2,9 p.c. dei prodotti non agricoli.

Le variazioni percentuali mensili dell'indice registratesi negli ultimi dodici mesi sono state le seguenti: nel 1975 marzo più 0,2, aprile più 0,3, maggio meno 0,5, giugno meno 0,1, luglio più 0,3, agosto più 0,7, settembre più 1,1, ottobre più 0,6, novembre più 0,6, dicembre più 1,4, nel 1976 gennaio più 1,7, febbraio più 3,1.

Negli ultimi dodici mesi il tasso annuo di aumento dei prezzi all'ingrosso, ossia la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha presentato il seguente andamento: nel 1975 marzo più 12,5, aprile più 10,6, maggio più 9,4, giugno più 7,2, luglio più 5,1, agosto più 3,9, settembre più 3,6, ottobre più 3,2, novembre più 3,5, dicembre più 4,9; nel 1976 gennaio più 6,6, febbraio più 9,7.

Con riferimento al gennaio 1976 — ultimo mese per il quale si dispone di dati degli indici dei prezzi all'ingrosso per alcuni paesi — le variazioni percentuali verificatesi rispetto al Jugoslavia più 9,7, Italia più 6,6, Norvegia più 5,3, Belgio più 4,6, Stati Uniti più 4,4, Svezia più 4,3, Germania Rep. Fed. più 3,4, Austria più 3,2, Francia più 2,1, Svizzera meno 4,3.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 859(TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 223826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3 tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi referenziata, sappia cucinare, telef. 732805.

A.A. PRESTASERVIZI pratica stiro cercasi due volte settimana orario da combinarsi, tel. 418346. 6130 B

CERCASI collaboratrice domestica capace 4-5 ore giornaliere mattina escluso giorni festivi sabato e domenica retribuzione adeguata zona Salita Madonna di Gretta. Telefonare 410920. 6075 B

CERCASI ragazza stabile capace cucinare con referenze per famiglia 3 adulti. Tel. 418774.

CERGO domestica pratica bambini tre mattine alla settimana telefonare pomeriggio Tel. 417915. ● 5974 B

DOMESTICA stabile con dormire cercasi telefonare 729181. ● 5856 B

FAMIGLIA 2 persone cerca stabile signora sola o con famiIiare o coniugi pensionati referenziati minimo governo casa guida auto mini-appartamento indipendente retribuzione adeguata. (0432) 675001 ore 14. 109 B

ALBERGO giovane direttore, pratico tutti i rami, esperienza ultradecennale, cerca impiego dal 1.o maggio. Scrivere Cassetta 2 Q, Publikompass - 34100 Trieste. ●242 C

AMERICAN citizen, 48 quadrilingual seeks means to supplement military pension. Write to box Publikompass 29 P, 34100 Trieste. 5954 C

AUTISTA competente disposto trasferirsi patente C pratico strade nazionali offresi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 24 P, 34100 Trieste. 5910 C

BABY-SITTER esperta offresi mattine. Telefonare di mattina 421608. 0002 C

DIPLOMATO militesente auto propria ramo elettroradio offresi, tel. 758642. ●5948 C

CASSIERA referenziata presenza praticissima ogni ramo cerca posto o altra mansione fiducia. Tel. 774073. 0002 C

CUOCO 42enne offresi anche stagione. Telefonare 64400. 0002 C

GIARDINIERE lavori finiti offresi a famiglia solo pomeriggio. Tel. 53439. ● 5924 C

GIOVANE milite assolto volonteroso offresi impiego decoroso. Telefono 60034. 0002 C

GIOVANE diplomata cerca impiego mezza giornata. Telefonare 756755 dalle 13 alle 18. 0002 C

GIOVANE cerca qualsiasi lavoro anche notturno. Tel. 62610. 0002 C

GIOVANE volonteroso, media superiore, offresi pomeriggio lavori ufficio. Scrivere a Publikompass, cassetta 44 O, 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA dattilografa pratica paghe previdenze esaminerebbe serie offerte scopo miglioramento. Publikompass Cassetta 46 O, 34100 Trieste. 0002 C

OFFRESI responsabile filiale 47enne per la zona di Trieste settore autotrasporti collettame esperienza decennale con profonda conoscenza clientela eventualmente disponibile subito. Scrivere Publikompass Cassetta n. 31 P, 34100 Trieste. 5966 C

OFFRESI a ditta o privato trasportatore mezzo proprio piccoli trasporti. Telefonare al 810376 ore 12. 0002 C

OFFRESI giovane a ditta per trasporti con motofurgone. Telefonare 821014. 0002 C

PAGHE contributi previdenze consulente esperienza pluriennale offresi tenuta libri piccola media azienda. Telefonare 209670. 0002 C

PERFORATRICE IBM esperta offresi part-time, telefonare al 810085 ore 14-15. 6132 C

PORTIERE albergo esperienza quindicinale centro Italia offresi stagionale. Telef. 0432 - 480833 ore mattina o colazione. 0002 C

RAGAZZA offresi baby sitter. Telefonare ore pasti. Telefono 750845. 0002 C

RAGIONIERA 22enne esperta ufficio offresi. Telefonare mattino 811958. 0002 C

RAGIONIERE pratico contabilità importexport, conoscenza croato, francese, inglese, disposto trasferirsi, viaggiare, esaminerebbe serie proposte. Scrivere a Publikompass, Cassetta 37 O, 34100 Trieste. 0002 C

SEGRETARIA d'azienda pratica lavori ufficio, buona conoscenza lingua tedesca cerca impiego. Scrivere a Publikompass, Cassetta 23 O, 34100 Trieste. 0002 C

SIGNORA mezza età seria fidata lunga esperienza puericultura offresi mezza giornata per neonato. Telefonare al n. 722049. 0002 C

SIGNORA pratica ambulatorio medico offresi. Telefonare ore pasti al 727849. 0002 C

SIGNORA cinquantenne, offresi compagnia, assistenza persona anziana, esclusi lavori pesanti, Ore da combinarsi, telefono 747938 dalle 10-11. 6174 C

SIGNORA italo-tedesca con conoscenza parlata anche francese e inglese cerca impiego dalle 8.30 alle 15.30 anche come receptionista o vendeuse. Telefonare 40704 Monfalcone. ● 241 C

FAMIGLIA due persone cerca cameriera referenziata 50-60 anni per posto stabile con dormire. Scrivere fornendo referenze a Publikompass. Cassetta n. 27 P, 34100 Trieste.

GORIZIA cercasi collaboratrice familiare fissa per lavori domestici e custodia ragazzo 9 anni. Orario pieno periodo vacanze da convenirsi periodo scolastico. Richiedesi serietà. Telefonare 2089 dalle 14 alle 14.30. ● 214 B

PRESTASERVIZI tre ore settimanali cercasi. Telefonare al 743476. 6085 B

PRESTASERVIZI referenziata per quattro ore al mattino, escluse festività, presentarsi via Rossetti 34, Clementi, lunedì p. v., dalle 17 alle 19.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ADDETTO alle vendite e P.R. offresi per azienda internazionale, conoscenza tedesco, francese, inglese, 34 anni, pratico guida del personale e contatti a tutti livelli. Cassetta 3 Q, Publikompass - 34100 Trieste.

CAPITANO lungo corso patentato desiderando sistemazione a terra cerca impiego adeguato. Tel. 911158. 0002 C

COMMESSA ventenne offresi esperienza grandi magazzini, supermercato. Telefonare mattinata 421864. 0002 C

DICIANNOVENNE, operatore chimico, patente B, conoscenza spagnolo e inglese, militesente, cerca impiego adeguato. Telefonare 273256. 0002 C

DIPLOMATA ragioniera, anni 20, offresi primo impiego, anche mansioni non specifiche, pregasi telefonare 729719, ore pasti. 0002 C

ESPERTA paghe contributi Irpef anche settore edile lunga pratica lavori ufficio cerca impiego adeguato. Publikompass Cassetta 14 O, 34100 Trieste. 0002 C

ESPERTO TECNICO COMMERCIALE campo tessile, lunga esperienza testurizzazione fibre sintetiche maturate in Italia e all'estero. Ottima conoscenza inglese e francese, esaminerebbe serie proposte a livello direttivo. Scrivere a Publikompass, Cassetta 34 O, 34100 Trieste. 0002 C

STUDENTESSA baby-sitter offresi dalle 7-15 telefonare lunedì 8-13 tel. 815729. 0002 C

56.ENNE offresi autista, cameriere, segretario, qualsiasi mansione essendo addestrato varie attività. Patente 124632 fermo posta Trieste. 0002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, tel. 751631. 6137 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. ● 5968 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere, 414244. ● 6044 CC

A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati miti pretese telefono 209823. ● 5922 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 4857 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 48/c. Telefono 790497. ● 4341 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati colori preventivi gratuiti prezzi convenienti riparazioni televisori 763545. ● 4808 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Nazionali. Riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. ● 4092 CC

P O T A N G Monfalcone via I Maggio propone ottimi lavori in giunco vimine, prezzi bassi, accettansi lavori su misura. ● 182 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide, gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telefono 773800.

MONTONI antilope pelle liscia ecc., pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. ● 5600 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura veniciatura pavimenti legno plastica porte soffietto, 811504. ● 4246 CC

PARCHETTI riparazione posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. ● 5238 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi, insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 6000 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimtnti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, telefono 200507. 6142 CC

PITTORE decoratore offresi pitturazione camere cucine vano scale, telefono 824843. 6144 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, Tel. 725597. ● 6013 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. VENDITRICE ESPERTA IMMOBILI cerca Società costruttrice. Chiede conoscenza mutui fondiari. Offre retribuzione interessante. Scrivere curriculum vitae. Cassetta 1 Q, indirizzare a Publikompass. 6130 D

ARREDAMENTO STUDIO G. cerca urgentemente collaboratrice. Telefonare per colloqui al 62259. 1162 D

ASSUMIAMO operai elettricisti Eit via Flavia 80. 6131 D

AZIENDA commerciale in espansione cerca esperto regolamenti bancari e doganali per operazioni import-export. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 Q, 34100 Trieste. 6136 D

IMPIEGATO o ragioniere cercasi con conoscenza lingua serbo-croata, manoscrivere offerte a cassetta Publikompass, 50 P, 34100 Trieste. 7/4 D

IMPORTANTE impresa di costruzioni ricerca: esperto capo officina, manutenzioni per gestione officina- cantiere; segretaria, dattilografa con esperienza libri paga, possibilmente patentata; aiuto cuoco-cameriere per mensa cantiere. Telefonare 0481 - 778601. ● 203 D

LAVAGGISTA auto cerca Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2/2. 7/4 D

CASA di spedizioni internazionali cerca per propria filiale di Trieste acquisitore traffico esportazione nazionale ed estero, valido, già introdotto nel campo, perfetta conoscenza tedesco parlato e scritto. Inquadramento e retribuzione adeguati a reali capacità. Telefonare ore ufficio 62954. 6089 D

CERCASI persone coppie volenterosi con auto propria per interessante attività tempo pieno part-time residenti zona preferibilmente Gorizia Cormons Gradisca Presentarsi sabato 3 ore 9-12.30 via Carducci 2 Monfalcone ● 240 D

CERCASI pasticcere posto stabile riposo domenicale, tel. 271138 Muggia. 1234 D

CERCASI commessa od aiuto commessa per panetteria. Telefono 814239 dalle 8 alle 13 lunedì. 6036 D

COMMESSO pratico abbigliamento conoscenza lingua slava, cerca importante ditta. Offerte Publikompass Cassetta 30 P, 34100 Trieste. ● 5961 D

CONCESSIONARIA automobili cerca commesso magazzino, accessori, pratico lavoro. Telefonare lunedì ore ufficio, 793940 - 762778. 6184 D

GRADO Residence cerca per stagione 1976 personale qualificato e non, ramo commercio e bar. La conoscenza della lingua tedesca sarà titolo preferenziale. Scrivere: Casella postale 19 Grado, o telefonare (0431) 80732. ● 050100 D

OFFICINA meccanica cerca tornitore e meccanico auto. Età superiore ai 25 anni. Posto sicuro. Buona retribuzione. Scrivere Publikompass. Cassetta n. 23 P, 34100 Trieste. 5904 D

OPERAIO panettiere cercasi presentarsi Panificio Furlan via Settefontane 42 o telefonare 70489 domenica mattina. 6113 D

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi 8.30 - 15. Telefonare 37670. 1181 D

QUESTE sono le remunerazioni mensili del nostro personale, indipendentemente dall'età dalla qualifica o dall'anzianità di lavoro con noi. Il dieci per cento supera il 1.000.000, il venti per cento va oltre le 600.000, il trenta per cento guadagna più di 400.000 ed il restante quaranta per cento, in cui operano anche elementi in prova, oscilla dalle 150.000 alle 300.000. Siamo una S.p.A. d'importanza mondiale ed in continua espansione con 48 uffici e 30.000.000.000 di fatturato solo in Italia. Selezioniamo minimo 23.enni, liberi subito, studi medio-superiori, dinamici e volonterosi. Solo per fissare un colloquio, telefonare lunedì, orario ufficio, ai numeri (040) 732370 - 732086 di Trieste. 6134 D

SOCIETA' Italcementi cerca per lo stabilimento di Trieste operai con esperienza di aggiustatore, carpentiere, saldatore per officina meccanica e generici per mansioni varie di fabbrica. Inoltrare domande a Italcementi, via Caboto 17 - Trieste con dettaglio curriculum. 5965 D

TORNITORE e meccanico motorista cerca officina Gombac. Scrivere via dell'Agro 10 Trieste. Ottimo trattamento. 5905 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONSULTAZIONI tesi tedesco filosofia pedagogia. Telefonare dopo ore 20 0432-45570. ● 111 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, telefonare 758284 ore pasti. 6155 G

YOGA e GINNASTICA ESTETICA presso istituto Enenkel via Battisti 22 tel. 761989. ● 5875 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PORTACHIAVI oro caro ricordo con chiavi macchina smarrito venerdì via Torsanpiero posteggio Barcola. Onesto rinvenitore, telef. 723862. 0002 H

SMARRITO cane lupo colore nero beige zona Costalunga, telefonare 821342 o consegnarlo via Costalunga 84/2 mancia a rinvenitore. 0002 H

SMARRITO regalo ricordo braccialе orologio Zenith uomo compenso rinvenitore, telef. 32279. 0002 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI arredato, tre stanze, cucina, servizi, telefonare 411842, solo oggi. 6173 I

AFFITASI box magazzino zona Valmaura mq 40. Tel. 30076. 6053 I

APPARTAMENTINO scapolo-a, sposi offresi favorevolissimo rilevando contanti completo arredamento moderno Lire 4.500.000. Telefonare domenica dopo ore 10 al n. 771855. 230 I

MONFALCONE centro locale d'affari 50 mq con servizi riscaldamento affittasi, telefonare 73160. 247 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AA.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 0002 L

A. ALTIPIANO cercasi rustico con giardino in affitto, telef. 220277. 0002 L

APPARTAMENTO 4 stanze cucina servizi cercano coniugi professionisti, telef. 773427 ore pasti. 0002 L

APPARTAMENTO zona Rosmini-Campi Elisi cercasi affitto, telef. 725185. 0002 L

APPARTAMENTO anche modesto cercasi affitto zona Raute - Campanelle - Valmaura. Anche in casetta. Telefonare dopo le ore 20 825318 signora Gianna. 6050 L

Continua in 12.a pagina

ALLERGIA ASSOLUTA PER LE SCELTE MARXISTE SOTTO LA GUIDA DELLA VOLKSPARTEI

Non attecchisce in Alto Adige il comunismo alla Berlinguer

Esclusa ogni ipotesi di «confronto» con il PCI - Supercomitato delle categorie produttive per combattere «la lotta di classe e la conflittualità» - Forte spirito cattolico nelle vallate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 2

Nel panorama dei partiti politici italiani che fanno parte del cosiddetto «arco costituzionale» figura anche la SVP, una formazione che rappresenta quasi duecentomila altoatesini di lingua tedesca. La «Volkspartei» è l'unica, tra questi partiti, che dopo il 15 giugno non ha provato il bisogno impellente di un «confronto» con il PCI, o almeno di un atteggiamento più morbido. Anzi, in Italia e all'estero non si è ancora spenta l'eco della [illegible] intervista concessa in agosto dal senatore Peter Brugger («se il PCI va al governo chiediamo l'autodecisione») ed è di una settimana fa il congresso «anticomunista», come qualcuno l'ha definito, della stessa SVP.

In quest'ultima occasione i sudtirolesi hanno ribadito la loro allergia per tutti i regimi totalitari e in genere per quelli marxisti. La SVP, dunque, è un partito anticonformista che, lungi dal proporre a se stesso una revisione ideologica in linea con il 15 giugno, cerca invece di combattere in campo aperto contro tutto ciò che sa di marxismo.

E' degli ultimi giorni un'iniziativa unica in Italia: la creazione di un supercomitato («Wirtschaftsring») che raggruppa le categorie produttive della provincia (industriali, artigiani, commercianti, albergatori). E' nato con il dichiarato scopo di dare battaglia senza quartiere «alla lotta di classe e alla conflittualità permanente», di ricercare un contatto stretto con gli enti politici e amministrativi, di controllare costantemente tutte le proposte economico-legislative, a difesa dell'iniziativa privata e individuale, «cardine dell'economia altoatesina».

Il supercomitato vuole arrivare a quella «partnership sociale» che già esiste nella vicina Austria: i conflitti vengono risolti grazie a continui contatti tra imprenditori e lavoratori, o tra gli uni e gli organismi pubblici. All'operaio sudtirolese si offre così la possibilità di decidere con il datore di lavoro, nell'ambito dell'azienda, sui problemi che la riguardano (nuovi investimenti, salario, produttività). «Non ammettiamo la lotta di classe — afferma Josef Schwienbacher, uno dei promotori del supercomitato — perché essa è estranea alla situazione locale, non è voluta né dalla popolazione in genere né dagli stessi lavoratori altoatesini».

La creazione del «Wirtschaftsring» viene a cadere subito dopo il congresso della SVP; non è una coincidenza. Magnago, leader del partito, aveva denunciato nella sua relazione i danni all'economia provocati dai continui conflitti tra le organizzazioni sindacali e le controparti. Lo scorso autunno, inoltre, un gruppo di industriali aveva dato vita a un convegno sulle «classi sociali»: si era proposto un indirizzo ideologico (o meglio programmatico) alla SVP che tendesse ad eliminare dall'Alto Adige il proletariato mediante la creazione di un vasto «ceto medio». Com'è che potrebbe essere attuata la proposta? Estendendo le aziende a carattere familiare (soprattutto nel turismo), rivitalizzando l'agricoltura, favorendo gli insediamenti industriali medio-piccoli che rispondano alle caratteristiche politiche, geografiche e sociali della zona.

L'Ente autonomo (la Provincia) avrebbe tutte le competenze per avviare un discorso così impegnativo. Ma per farlo ha bisogno di «lavorare in santa pace». Ecco il perché del supercomitato. E' chiaro a questo punto che le organizzazioni sindacali si troveranno di fronte, d'ora in poi, ad un avversario agguerrito, deciso a togliere loro l'esclusiva del dialogo con i lavoratori: in vista c'è un braccio di ferro al quale non potrà sottrarsi lo stesso PCI. «Ci sono le premesse per il successo — afferma Artur Eisenkeil, presidente degli albergatori e del supercomitato —; il novanta per cento dei lavoratori sono disposti a discutere con noi. Cercheremo di fare di tutto pur di tagliare la strada al marxismo e a chi ad esso si appoggia. Ma è possibile che nell'Austria socialista certe cose non succedano, mentre qui in Italia è una guerra continua».

L'atteggiamento antimarxista della SVP non è di vertice: la base guarda con crescente preoccupazione ai successi del PCI: il comunismo «alla Berlinguer» non appare meno pericoloso di quello sovietico. La propaganda del PCI stenta a raggiungere la popolazione sudtirolese. Questo perché nelle vallate lo spirito cattolico è ancora molto forte, il clero è tenuto nella massima considerazione. «C'è poi un altro motivo da tenere presente — afferma don Josef Innerhofer, prete-giornalista che cura un settimanale diocesano —, la mentalità della gente è contadina. Vecchi e giovani sono legati al maso, alla terra da coltivare. Il comunismo, pensano, porterebbe loro via tutto. Gli stessi operai sudtirolesi — continua Innerhofer — hanno questa mentalità. Di giorno magari lavorano nelle grosse fabbriche, ma alla sera ritornano nelle valli a curare il loro pezzetto di terra».

Le usanze locali, infine, sono cresciute totalmente sul substrato cattolico: alle processioni partecipa la banda che suona le «Lieder» popolari, le feste folkloristiche avvengono in coincidenza con quelle religiose di maggiore rilievo (Corpus Domini, Sacro Cuore, ecc.). Tentare di convincere questa gente a scendere nelle piazze con cartelli di protesta e a scandire slogans antipadronali è come fare un buco nell'acqua. I sudtirolesi inorridiscono all'idea di dover cantare un domani, invece che «Trink, Bruederlein trink», una certa marcia che fa: «Avanti popolo, alla riscossa ».

Silvano Faggioni

PESCATORE SICILIANO annega nell'Egeo

Catania, 2

Giuseppe Conti, un pescatore di 35 anni, di Acitrezza, è annegato nelle acque del basso Egeo lunedì scorso: ne è stata data notizia alla capitaneria di porto di Catania soltanto stamani al rientro del motopesca «Maria Grazia» del cui equipaggio la vittima faceva parte. I compagni di lavoro di Conti hanno riferito che la loro unità, attrezzata per la cattura del pesce spada, è incappata nella mattinata di lunedì scorso, in una tempesta.

Un'ondata gigantesca ha ad un tratto spazzato il ponte della piccola imbarcazione risucchiando a mare il Conti. Inutili sono stati i tentativi dei compagni di soccorrerlo: il lancio di [illegible] e salvagenti non è riuscito a raggiungere il naufrago che dopo avere annaspato per qualche minuto è scomparso tra i flutti. Il «Maria Grazia» per due giorni ha incrociato nella zona nella speranza di recuperare almeno il corpo del marinaio.

(Ansa)

DALLE PIRAMIDI ALLE ALPI



Telefoto Up

Berchtesgaden — E' incerto sull'ultima neve di aprile il passo del Presidente egiziano Sadat, che si è concesso una mezza giornata di riposo durante il suo «tour» in Europa. Meta dell'escursione le Alpi di Berchtesgaden, che furono il «nido d'aquila» di Adolf Hitler

FU «NUNZIO» IN ITALIA

È morto (88 anni) il cardinale Grano

Paolo VI si è recato a pregare sulla salma del vecchio presule

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

E' deceduto stamane a Roma il cardinale Carlo Grano. Aveva 88 anni. Il Sacro Collegio risulta ora composto di 117 cardinali, dei quali solo 80 potrebbero entrare in Conclave, secondo le disposizioni sui «limiti di età» emanate dal Papa.

Il cardinale Grano trascorse a Roma tutta la sua vita sacerdotale in varie mansioni. Ordinato sacerdote, fu dapprima viceparroco in una parrocchia del centro, quindi «cerimoniere» in Vaticano. Successivamente fu chiamato in Segreteria di Stato, dove trascorse i vari gradi da «minutante» a sostituto.

Tenne tale incarico nel tempo [illegible] Montini era pro-segretario di Stato. Il 14 dicembre del 1958 Papa Giovanni lo nominò nunzio apostolico in Italia. Fu assai stimato per la sua azione saggia ed equilibrata dai presidenti Gronchi, Segni e Saragat. Paolo VI lo creò cardinale nel suo primo Concistoro (1964).

Oggi, alle 13, Paolo VI è uscito in auto dal Vaticano per rendere omaggio alla salma del cardinale, che abitava in via Rusticucci, vicino a San Pietro. Accompagnato da alcuni prelati della casa pontificia, il Papa si è genuflesso davanti alla salma del card. Grano e ha recitato il «de profundis», impartendo quindi la benedizione con l'aspersorio.

Intrattenutosi alcuni minuti con i familiari del porporato, ai quali ha ricordato la sua amicizia che risaliva ai tempi in cui entrambi prestavano servizio in Segreteria di Stato, è tornato in Vaticano, scortato da agenti della polizia stradale.

Due telegrammi di cordoglio sono stati inviati da Paolo VI alle sorelle del porporato, Anna e Maria Grano, e al card. Luigi Traglia, decano del Sacro Collegio. Dopo i funerali, che si svolgeranno lunedì prossimo alle 10.30 in San Pietro, la salma sarà tumulata nella chiesa di San Marcello al Corso.

Ar. Pa.

I SOSPETTI SUL «BOSS» CATTURATO

Bergamelli in persona rapì Marina D'Alessio?

Un testimone lo accuserebbe - Contraffatta sopra un assegno la firma di un magistrato

Roma, 2

Albert Bergamelli, una delle «teste» della banda dei marsigliesi, ritenuta dalla polizia la principale responsabile di alcuni dei più grossi sequestri di persona avvenuti nell'ultimo anno a Roma, avrebbe partecipato di persona al rapimento della ventiduenne Marina D'Alessio, rilasciata dai banditi alcuni giorni fa.

Un solido indizio in questo senso è costituito dall'identikit dell'uomo che sembrava attendere l'uscita dal garage di Marina D'Alessio a bordo di una «A 112» la mattina in cui la giovane fu rapita in via Nomentana. L'identikit, infatti, sembra corrispondere perfettamente alla fisionomia di Albert Bergamelli quale risulta dalla patente falsa intestata a Giovanni Valoscina, di cui il bandito si serviva da qualche tempo e che gli investigatori hanno trovato nella perquisizione dell'appartamento al residence «Aurelio».

All'identikit si è giunti attraverso la descrizione fornita da un testimone, di cui la polizia non vuole fornire il nome, che proprio la mattina del rapimento aveva visto un uomo con baffi ed occhiali all'interno di una «A 112» all'apparenza molto nervoso e chiaramente in attesa. Il testimone ha aggiunto che la «A 112» si diede all'inseguimento della «Giulia» su cui si trovava Marina D'Alessio non appena questa uscì dal garage. Gli investigatori considerano il testimone attendibile e l'identikit assume così il significato di una prova decisiva della partecipazione personale del bandito al sequestro della ragazza.

Intanto l'inchiesta legata al nome del «boss» Albert Bergamelli ha portato oggi alla scoperta di un grave episodio, il tentativo cioè di coinvolgere nei fatti anche la persona di un magistrato. Su uno dei sei assegni sequestrati a Bergamelli è risultata contraffatta la firma in calce (come richiedente) del sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato. Lo stesso magistrato, cioè, che nei giorni scorsi ha chiesto il rinvio a giudizio di Bergamelli e dei suoi compagni per la rapina di piazza dei Caprettari e per l'omicidio di Claudio Tigani. L'assegno, per un importo di 930 mila lire, è intestato all'avvocato Gianantonio Minghelli. Gli altri cinque assegni risulterebbero invece richiesti dagli avvocati Paolo Vitali, Angelo Rizzo e Bernardo Todini.

Il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato, addetto all'ufficio rapine e sequestri il 30 marzo scorso, aveva chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di Albert Bergamelli, Laudovino De Sanctis, Jacques René Berenguer, Silverio Dolci, Angelo Amici e Giacomo Palermo (questi gli imputati principali), ritenendoli responsabili dell'uccisione dell'agente Giuseppe Marchisella — avvenuta nel corso della rapina a piazza dei Caprettari — e di Claudio Tigani, un giovane che in un primo tempo aveva fatto parte della banda e che poi, secondo la ricostruzione del magistrato, era stato eliminato per paura che parlasse o che potesse avanzare richieste maggiori per altri colpi futuri. Il corpo del Tigani fu trovato bruciato con la benzina.

(Italia)

MACABRA SCOPERTA A GROTTAMINARDA SULLA AVELLINO-FOGGIA

UOMO UCCISO IN UN SACCO SU UN FURGONE ABBANDONATO

Sconosciuta l'identità della persona che è stata freddata da un colpo di pistola - In un primo momento si temeva potesse trattarsi di un industriale rapito

Avellino, 2

Il cadavere di un uomo in un sacco di plastica, è stato scoperto all'interno di un'automobile abbandonata a tre chilometri dall'abitato di Grottaminarda, sulla statale Avellino-Foggia. L'identità dell'uomo, che presenta una ferita d'arma da fuoco alla testa ed ha l'apparente età di 50 anni, non è stata ancora scoperta. Resta comunque certo che l'ucciso non è Nicola Binetti, l'imprenditore edile di Barletta rapito il 14 marzo scorso e il cui riscatto di 470 milioni è stato sequestrato dal Procuratore della Repubblica di Trani come «corpo di reato».

A fare la scoperta sono stati i fratelli Giovanni e Pasquale Conte, proprietari di una trattoria, i quali hanno dato subito l'allarme, facendo intervenire la polizia. Il cadavere dello sconosciuto era all'interno di un pullmino, di colore bianco avorio, con targa Napoli rubato il 31 marzo a Napoli stesso. L'autovettura si trovava sul margine della strada da almeno due-tre giorni. «Avevamo pensato — hanno detto i fratelli Conte — che l'automezzo fosse in panne. Poi, spinti dalla curiosità, stamani ci siamo avvicinati dato che si trovava proprio di fronte alla nostra trattoria. Aperto lo sportello, abbiamo avvertito un odore nauseabondo. Quindi, abbiamo visto il sacco contenente il cadavere».

«Non a caso — ha detto un maresciallo dei carabinieri — il pullmino è stato lasciato in una zona frequentata. La sua presenza non avrebbe destato eccessivi sospetti, dato appunto il numero rilevante delle auto che si fermano sia pure per poco tempo. Non si esclude che il guidatore del pullmino si sia allontanato a bordo di qualche auto che lo seguiva con altri complici». Sul posto è giunto il medico legale dell'università di Napoli per l'autopsia. Da un esame sommario del cadavere, è stata riscontrata alla regione mascellare sinistra una ferita d'arma da fuoco, si ritiene di pistola o di mitra. Il cadavere era stato messo in un sacco di cellophane, di quelli usate solitamente per conservare i vestiti. Sull'involucro era stata posta una coperta di lana. Per almeno tre giorni le automobili sono sfrecciate lungo la Avellino-Foggia senza sospettare che all'interno del furgone abbandonato potesse trovarsi il cadavere di un uomo.

Lo sconosciuto, alto un metro e 72, capelli castano scuri lunghi quattro centimetri, colorito bruno, naso aquilino con una deviazione a destra non ha ancora trovato alcun nome. Il foro d'entrata del proiettile è alla regione mascellare sinistra, mentre quello d'uscita al collo. L'uomo indossava pantaloni di flanella color penicillina, su maglione a girocollo avorio, aveva cintura di coccodrillo con chiusura a destra e calzava scarpe di pelle nera con suola di caucciù. Addosso non gli è stato trovato alcun documento d'identità. Nella tasca anteriore sinistra dei pantaloni sono state trovate 8500 lire. Secondo quanto ha affermato il medico legale, il quale ha compiuto un esame sommario del cadavere, la morte dell'uomo potrebbe risalire a due-tre giorni addietro.

Due sottufficiali dei carabinieri e due agenti di polizia, provenienti da Barletta, sono giunti oggi pomeriggio a Grottaminarda e si sono immediatamente recati all'obitorio Costoro, dopo aver visto il cadavere dell'uomo trovato avvolto nel sacco, hanno escluso che si potesse trattare dell'imprenditore edile Nicola Binetti, rapito a Barletta mentre stava rincasando a bordo della propria autovettura. E' giunto, inoltre, a Grottaminarda il professor Acanfora, dell'istituto di medicina legale dell'università di Napoli per l'autopsia. Sono giunti anche alcuni tecnici della polizia scientifica di Avellino, che hanno rilevato numerose impronte sul pullmino dove è stato trovato il cadavere. Le indagini sono state estese anche nel Napoletano. Si ritiene infatti, che l'uomo possa essere stato ucciso nella zona vesuviana o nella stessa città di Napoli e poi portato da complici in contrada Cognole di Grottaminarda.

Quanto al sequestro del riscatto, lasciato dai familiari di Binetti nel posto indicato ma non ritirato dai rapitori per la presenza nella zona di pattuglie della polizia e dei carabinieri, ormai non si ha notizia della ripresa delle trattative per la liberazione dell'imprenditore. Gli investigatori non escludono, però, che esse avvengano in segreto da parte dei familiari per evitare un analogo provvedimento del magistrato. Ricerche e battute compiute negli ultimi giorni dalle forze di polizia nella parte settentrionale della provincia di Bari non hanno dato alcun risultato.

(Ansa)

PARACADUTISTA CADE da 1000 metri: vivo

Mannheim, 2

Un giovane paracadutista dell'esercito americano di stanza a Mannheim è sopravvissuto dopo essere precipitato in caduta libera per mille metri a causa della mancata apertura del suo paracadute. Il giovane stava effettuando lanci fuori servizio ed è caduto sull'aeroporto di Mannheim. Il militare, secondo quanto reso noto dalla polizia, ha riportato fratture ed è stato ricoverato in ospedale. Le sue condizioni sono state giudicate molto gravi.

(Ansa - Afp)

«PIANO SUICIDA»

Parigi, 2

Un giovane di 26 anni, Dominique Held si è suicidato scegliendo un modo insolito e terribile: farsi schiacciare da un pianoforte. Il giovane, abitante a Vincennes, nella regione parigina, ha posto il suo pianoforte in equilibrio instabile su un pancone, a sua volta appoggiato su un mobile. Adagiandosi sul letto, proprio sotto il piano, ha fatto oscillare il pancone tirando una corda. Il piano si è abbattuto sul letto schiacciando il cranio del giovane Dominique.

(Ansa - Afp)

ROMOLO BANCHINI RAPITO DUE GIORNI FA NEL SUO UFFICIO PRESSO FIRENZE

Per l'industriale tessile ormai certo il sequestro

E' caduta l'ipotesi che i banditi lo abbiano preso momentaneamente in ostaggio per coprirsi la fuga - Unica traccia il ritrovamento dell'auto dei malviventi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 2

Romolo Banchini, l'industriale tessile di Lastra a Signa, è stato sicuramente rapito. Su questo punto carabinieri e polizia non hanno più dubbi, anche se il caso, come sostengono gli inquirenti, presenta molti aspetti strani. In Toscana siamo così arrivati nel giro di nove mesi a tre sequestri di persona (nell'agosto scorso toccò al pensionato Luigi Pierozzi, di Sesto Fiorentino; in novembre venne rapito l'industriale Piero Baldassini, di Prato).

Sull'ultimo episodio, quello di Lastra a Signa, gli investigatori avevano manifestato subito qualche perplessità. Si riteneva in un primo momento di essere davanti a tre rapinatori che, scontenti di aver trovato solo centomila lire, avevano pensato bene di portarsi via con sé come ostaggio il proprietario della ditta. Questa speranza è andata avanti per tutta la notte, ma ieri mattina tutti, familiari per primi, si sono dovuti rendere conto della tragica realtà.

I tre banditi erano entrati nel magazzino vendite di via Livornese 188, convinti di fare una rapina e di trovare magari un bel malloppo, ma non solo per questo. Quasi sicuramente sapevano che a quell'ora doveva esserci uno dei due proprietari. Sapevano inoltre che avrebbero potuto adoperare l'auto di uno degli operai, parcheggiata nel piazzale antistante, con le chiavi inserite nel quadro. E' quindi verosimile che i tre avessero avuto fin dall'inizio intenzione di rapire, anche perché non è mai accaduto che dopo una rapina poco fruttuosa i banditi si siano portati dietro un ostaggio, che costituisce sempre una grossa palla al piede.

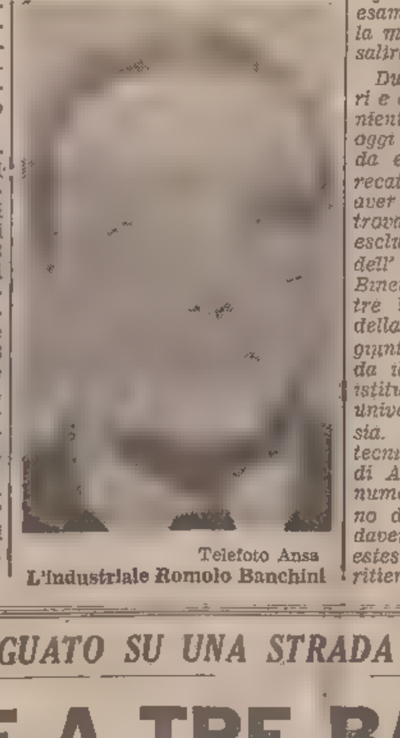
Questo l'episodio come è stato minuziosamente ricostruito. I tre entrano a piedi nel magazzino, chiedono i soldi e trovano poco più di centomila lire. Si arrabbiano, mandano imprecazioni, ne vogliono altri, qualcuno dei tre operai mette mano al portafogli. Poi improvvisamente la domanda: «Chi è di voi il proprietario?». Si fa avanti Romolo Banchini, ignaro della sorte che sta per toccargli. I banditi, mitra e pistola alla mano sembrano decisi. Dopo aver legato e imbavagliato i tre operai, lo fanno salire su una Fiat 128 blu e si dileguano. Sono le 20.50 di giovedì, nessuno si accorge di nulla.

Carabinieri e poliziotti da principio non credono molto all'idea del sequestro, tutti sono convinti che si tratti di una «bravata» e che prima o poi il Banchini verrà liberato, certamente nella notte. Ma le ore passano, la disperazione dei familiari aumenta di minuto in minuto. Di pari passo con il nervosismo degli investigatori. I familiari per ora hanno fatto capire di non voler parlare perché preoccupati di pregiudicare anche solo con qualche parola la sorte del loro congiunto. La moglie dell'industriale, Vanna Parenti, avvicinata ieri mattina un momento ha detto: «Vi prego di capire la mia situazione. Per ora non posso dirvi nulla. Cercate di avere un po' di comprensione per me e i miei due figli che da ieri sera stanno vivendo ore terribili. Vi prego non insistete...».

Con l'aiuto di cani, gli inquirenti stanno perlustrando intanto tutte le zone attorno a Lastra a Signa. Vengono ispezionati soprattutto casolari abbandonati. Persone che destano anche un minimo sospetto vengono portate in caserma per essere controllate. Fra esse è stato fermato anche un giovane sui diciassette anni, con alle spalle qualche lieve precedente, ma poco dopo è stato rilasciato.

Nella tarda mattinata è trapelata la notizia che i carabinieri stanno seguendo una «pista locale molto importante», ma di più di queste parole non si è riusciti a sapere. Verso le 13 di ieri intanto, un elicottero dei carabinieri, partito appositamente da Pisa, dopo aver sorvolato più volte la zona delle Signe ha rinvenuto la Fiat 128 servita ai banditi per fuggire con l'ostaggio. L'auto è stata trovata su una stradetta di campagna in località Rimaggio, sulla via che da Lastra porta a la Ginestra e poi a Montespertoli. Aveva ancora la chiave d'avviamento nel cruscotto. In serata c'è stato un vertice di investigatori della procura della Repubblica.

Fulvio Apollonio



Telefoto Ansa

L'industriale Romolo Banchini

CAVALESE: FORSE UNA SVOLTA NELLE INDAGINI

Un ragazzo conoscerebbe il «segreto della funivia»

Quel giorno l'impianto si arrestò per mezz'ora e Giulio Rizzoli ne apprese per caso il motivo

Trento, 2

Novità di rilievo ieri nell'inchiesta giudiziaria sulla spaventosa sciagura della funivia del Cermis: il procuratore capo consigliere Agostini che, accompagnato dal suo sostituto dott. Agnoli, è tornato con i periti una seconda volta a Cavalese (dopo il sopralluogo dell'altro ieri), ha raccolto la testimonianza di un ragazzetto di 12 anni, Giulio Rizzoli, del luogo. Alla testimonianza si attribuisce grossa importanza. Il ragazzo sarebbe depositario (e il condizionale in questo caso è d'obbligo, trattandosi di particolari coperti dal più rigoroso riserbo istruttorio) di una confidenza avuta poche ore prima della tragedia dall'accompagnatore perito — insieme alle altre 41 persone — nello schianto della tragica cabina rossa

Giulio Rizzoli, secondo quel che si è riusciti a sapere, il giorno della sciagura, alle 13, si era presentato alla stazione di partenza per salire sul Cermis a sciare. Era un'ora in cui l'impianto è solitamente poco frequentato e Giulio era solo. Stando a quel che il giovane ha riferito al magistrato, egli fu costretto ad attendere oltre mezz'ora perché l'impianto era fermo per due collaudi. Una volta salito sulla cabina, Giulio Rizzoli avrebbe avuto dallo stesso accompagnatore, Delval, la spiegazione del perché della lunga e forzata sosta degli impianti; di qui l'interesse del magistrato al suo racconto. Lo stesso procuratore capo ha anche sentito Paolo Sieff, 54 anni, da Varena (sempre in provincia di Trento), dipendente della società in qualità di controllore presso la stazione di partenza.

Sempre nella giornata di ieri, i periti, dopo una ennesima visita agli impianti a valle, si sono portati alla stazione di manovra, che si trova a monte del tratto di funivia dove è accaduta la sciagura. Qui, un addetto si è calato con un carrello d'emergenza fino alla cabina gemella rimasta bloccata nel vuoto al momento della tragedia, e ha chiuso i portelli. E' stato così possibile trascinare a valle la cabina. L'operazione ha impegnato il personale per oltre un'ora e mezzo, e durante tutto questo tempo i periti, che nel frattempo erano saliti fino alla sommità del pilone di sostegno, hanno controllato metro per metro la fune traente.

(Italia)

IL VATICANO SOSPENDE sacerdoti ucraini sposati

Città del Vaticano, 2

La Santa Sede ha sospeso dall'esercizio dell'ordine tre sacerdoti ucraini Lozynsky, Gurhini e Korman perché ordinati pur essendo sposati, contro le prescrizioni della Santa Sede, contenute in otto documenti emanati nell'arco di tempo dal 1890 al 1967. In base a tali norme i sacerdoti dei riti orientali che vogliono esercitare il loro ministero fuori dell'Oriente come nelle Americhe, in Australia e altre regioni, debbono essere celibi o vedovi. Il più recente documento emanato il 2 maggio del 1967 stabilisce che la dispensa dalla proibizione di esercitare l'ordine del presbiterato conferito abusivamente a candidati sposati è riservata espressamente alla Sede apostolica. I tre sacerdoti pertanto restano sospesi finché non sia stata loro concessa eventualmente la dispensa riservata al Sommo Pontefice. I tre sacerdoti hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale nell'eparchia ucraina di Toronto.

(Ital.)

RICCIONE DICHIARA guerra alle zanzare

Riccione, 2

Le famiglie di Riccione, il noto centro della riviera romagnola, sono state mobilitate nella guerra di sterminio dichiarata a mosche e zanzare. A ogni famiglia infatti, per iniziativa del comune in accordo col consorzio d'igiene ambientale, verrà consegnata in apposito contenitore una certa quantità di petrolina antilarvale e un prospetto che illustrerà le modalità della lotta alle larve dei fastidiosi insetti. In tale maniera si conta di contenere entro limiti sopportabili la diffusione di insetti che nella scorsa estate infastidirono in maniera insolita villeggianti e abitanti del luogo.

Reggio: vecchio muore avvolto dalle fiamme

Reggio Emilia, 2

Un pensionato di Lusignana, un comune di Villaminozzo nell'appennino reggiano, è morto a seguito delle ustioni provocategli dalle fiamme che lo hanno avvolto mentre stava dando fuoco ad un cumulo di sterpi

(Italia)

FULMINEO INCIDENTE SUL LAVORO PRESSO CALTANISSETTA

UN OPERAIO MUORE SEPOLTO NEL CROLLO DI UNA «TRINCEA»

Grave un altro uomo - I due lavoravano alla rete fognaria

Mussomeli, 2

Due operai sono stati sepolti da una frana in un cantiere di via Garibaldi a Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, dove stavano lavorando per collocare i nuovi tubi della rete fognante in uno scavo profondo circa un metro e mezzo. Le pareti dello scavo sono franate all'improvviso e il terriccio ha sepolto Rosario Messinese, di 47 anni e Giuseppe Regalbuto, di 25, entrambi da Palma di Montechiaro (Agrigento).

Il Messinese è rimasto soffocato e quando è stato tirato fuori era già morto. Il Regalbuto è stato ricoverato nell'ospedale San Cataldo con prognosi riservata. I carabinieri e l'ispettorato provinciale del lavoro hanno aperto due inchieste. Sembra che poco lontano dallo scavo fosse in opera una scavatrice meccanica e non viene escluso che le vibrazioni da essa provocate siano state la causa indiretta della sciagura.

(Ansa)

Cina: mille chilometri di muraglia antivento

Hongkong, 2

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che la Cina popolare ha costruito, nel quadro di un vasto piano di fertilizzazione dei suoi deserti, più di mille chilometri di cortine protettrici ai lati del corridorio di Kansu, nel Nord del paese. Sotto la protezione di queste cortine, chiamate «grande muraglia verde» — precisa l'agenzia — che frenano il vento e stabilizzano la sabbia, è stato possibile fertilizzare e coltivare il terreno. «Nuova Cina» sottolinea che da quando i comunisti hanno assunto il potere nel 1949, quasi 394 mila ettari di terreno sono stati in tal modo recuperati per la coltivazione nella regione. Il corridoio di Kansu è situato lungo i limiti meridionali dei deserti di Gengri, Patanchilin e Gobi, che lo costeggiano per quasi 1.600 chilometri.

(Ansa - Afp)

Formiche nell'aranciata: 5 giorni di carcere

Campobasso, 2

Per aver messo in vendita bibite gassate non regolamentari e che contenevano formiche morte, Gennaro Cefalo da Campobasso, è stato condannato dal pretore Mastropaolo a cinque giorni di reclusione e a 200 mila lire di ammenda (oltre al pagamento delle spese processuali.)

(Italia)

UN CRIMINOSO AGGUATO SU UNA STRADA DEL CATANESE

SFUGGE A TRE BANDITI MA È FERITO A LUPARA

Gioielliere a Palermo colpito mentre mette in fuga i rapinatori

Catania, 2

Un tentativo di omicidio per rapina — il secondo nel giro di cinque giorni — è avvenuto alla periferia di Belpasso, un grosso centro a 20 chilometri da Catania, dove un commerciante, Giuseppe Briguglio, di 63 anni, è stato gravemente ferito da una fucilata a lupara e coltellate da tre uomini bendati che avevano tentato di bloccare la sua automobile.

Il Briguglio si stava dirigendo, alla guida della sua vettura, verso la strada provinciale che collega Belpasso a Catania quando da dietro un cespuglio sono sbucati i tre banditi, uno dei quali imbracciava una doppietta. Alla vista dei tre, l'automobilista ha tentato d'invertire la marcia; durante la manovra è stato ferito con una scarica di lupara al petto.

Benché sanguinante l'uomo, che aveva avuto la prontezza di spirito di bloccare dall'interno l'apertura degli sportelli, ha proseguito nella manovra: i rapinatori, raggiunta l'automobile, hanno introdotto un braccio armato di coltello attraverso l'ampio foro aperto sul vetro di uno sportello dalla rosa dei pallini ed hanno accoltellato al viso, ma di striscio, il commerciante. Il sopraggiungere di altre macchine ha comunque consigliato ai tre di battere in ritirata.

Nell'ospedale di Paternò — dove è stato trasportato da altri automobilisti — il Briguglio è stato operato.

Altro grave episodio è accaduto sempre in Sicilia. A Palermo, una rapina è stata sventata stamane a Palermo ai danni di una gioielleria di via Libertà per l'immediata e coraggiosa reazione del titolare che è riuscito a mettere in fuga il malviventi. Il gioielliere è rimasto ferito nel corso della colluttazione ingaggiata con i banditi.

Due individui a viso scoperto hanno fatto irruzione nella gioielleria. Uno dei banditi ha puntato una pistola calibro 38 contro le tre persone che in quel momento si trovavano nel locale, ma il proprietario, Cesare Lupo di 55 anni, con uno scatto improvviso è balzato addosso al rapinatore riuscendo a disarmarlo. E' intervenuto l'altro complice che ha reiteratamente colpito il gioielliere con una spranga di ferro avvolta in un giornale. Malgrado i colpi ricevuti, l'aggredito ha continuato a lottare fino a quando i due banditi, visto fallire il loro tentativo, hanno desistito e sono fuggiti.

(Ansa - Italia)

APPARTAMENTO zona S. Andrea. 4 stanze, accessori, garage, meglio se vicino a scuole elementari e medie cerco in affitto. Massima garanzia. Pregasi inviare offerte a Casella Postale 952 Posta centrale Trieste. 1234 L

APPARTAMENTO uso ufficio possibilmente in Borgo Teresiano cerca primaria azienda commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta 32 P, 34100 Trieste. ● 5993 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze servizi cerco in affitto per luglio - agosto. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 43 P, 34100 Trieste. 6049 L

CERCASI appartamento minimo 80 mq max 110.000 anche mansarda, tel. 79705. 0002 L

CERCO affitto appartamento riscaldamento centrale 1 o 2 camere e posto auto - fuori città. Scrivere Publikompass. Cassetta n. 33 P, 34100 Trieste. ● 6007 L

CERCASI affitto massimo 60 mila anche periferia, telefonare pomeriggi feriali 34601.

COPPIA americani referenziati soli cercano affitto appartamento seminuovo 70 mq. Scrivere a Cassetta Publikompass 44 P, 34100 Trieste. 6067 L

FUNZIONARIO compagnia armatoriale inglese, ammogliato, cerca prontamente appartamento ammobigliato. 2 stanze letto, soggiorno, servizi, telefono, contratto per sei mesi, eventualmente rinnovabile. Telefonare 68401. 6160 L

PER ufficio cercasi sistemazione, affitto, centro, 767790. 6185 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI coker-spaniel purissimi vendonsi, tel. 813259 o 823793 buon affare. 6122 M

CUCCIOLO pastore tedesco 4 mesi pura razza vendesi, telefonare Monfalcone 40704 241 M

IMPRESA vende gru Edilma 351 puntelli armatura Fims Casseri zappa paraschiante Strada Rozzol 58. Tel. 910805 6023 M

OCCASIONE pelliccia castoro nuova metà prezzo vendo Telef. (0431) 81404. ● 5991 M

REGALASI cagnetta labrador a persona di cuore purché disponga giardino. Telefonare 420257. 800 M

VENDO collezione monete cartoncini italiani Vaticano San Marino escluso rivenditori, telef. 417333. 6103 M

JAG super mastino napoletano 6 mesi razza pura «pedigree» vendesi affarone. Telefonare (0431) 80877. ● 050113 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI vecchi, raccolte periodici, anche stranieri, acquisto sempre. Marini 64960, 64782 5971 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadi guardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. ● 4235 NN

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto allungabili 75.000, normali 130.000, matrimoniali 170 mila; salotti 190 000, pelle 599 mila; soggiorni 310.000; matrimoniali giroletto 598 000 Grimani 11. ● 9/3 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi. Polli, Grimani 11. ● 9/3 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49 6073 NN

MOBILE liberty per arredamento (grammofono manovella incorporato) vendesi telefono 758333 ● 5957 NN

STANZA letto, singola, 1965, vendo. Telef. 754154; ore 8-10, 15-19. 6156 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano ● 3937 O

DARWIL S.p.A. valorizza anche i vostri rottami d'oro pagandoli fino lire 3.000 al grammo secondo titoli e specie. Disimpegno polizze Piazza Sant'Antonio Nuovo 7, primo piano. ● 3999 O

MONETE acquista pagando massimo prezzo, tel. 31230, chiamare dopo 18.15. ● 3674 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliaricci 2, tel 795043, 740485 Aperto anche il sabato pomeriggio.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CAPACI agenti venditori introdotti pubblici esercizi provincia Trieste cercasi per collocamento vini pregiati bibite affini Scrivere referenziando casella Publikompass n. 10 P, 34100 Trieste. 0002 P

CERCASI venditore componenti elettronici per l'estero conoscenza serbo-croato e inglese. Scrivere Publikompass cassetta n. 42 O, 34100 Trieste. 0002 P

SOCIETA' commerciale operante nel settore convivenze ristoranti alberghi assume prontamente agenti vendita introdotti per province Trieste e Gorizia. Dipendenti e collaboratori informati. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta n. 20 O, 34100 Trieste. 0002 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 124, 124 special, FORD Escort, Capri, Taunus, NSU 1000, Renault R 8, Simca 1000 LS, LSI. S, 1301 S, CHRLSLER 160, FURGONE 1100. ● 7/3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 11 '72-'74, 128 berlina 4 p. '70, 128 rally '71, Autobianchi A 112 Elegant '75, 500 L '69-'71, 127 '74, VW 1200 '70-'65, Daf '71, 124 berlina '72, moto cross Maico 125 1975. 0002 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale Sanzio 13: Fiat 500 L, 600 D, 850, 1100 R, 128 coupé, 124 sport; Primula; Opel Kadett; Ford Escort; NSU 4 L 1000; Sumbeam 1250; Simca 1000 66, 69, 70, 71; 1100 GLS 72, 73; 1100 special 72, 73, 74; 1301 S 73; Laverda 1000 74. 0002 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30. mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1973, Alfetta 1,8 1974, 1750 berlina 1971, 1970, Alfasud TI 1975. Fiat 600 D 1966, 850 Sport coupé 1969, 1100 R 1967, 124 Special T 1971, 125 Special cambio automatico 1971. Opel Ascona 1975. Lancia Beta HPE 1600 1976. VISITATECI! 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroen, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci.

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 68 71, 126 73, 127 74, 850 68 71, Opel 1000 71, Escort 1100 71, 128 71 72, Mini 70 72, Ami 8 73, 124 68 70, Capri 1500 71. Via Giulia 10. 0002 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 '68 '71, 126 '73, 127 '74, 850 '68, '71. Opel 1000 '71, Escort 1100 '71, 128 '71, '72, Mini '70 '72. Ami 8 '73, 124 '68, '70. Capri 1500 '71. Via Giulia 10. ● 0002 Q

A. SIMCA 5 porte 70, Escort 940 70, Opel 71 1000, Capri 1600 71 Ami 8 72. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

AD amatore pensionato vende motociclo efficientissimo, via Foscolo 38. 5081 Q

ALFETTA '72 '74, Alfasud '73, Giulia 1600 '74, 1750, Giulia super, 1300 GT, 1300 TI, Giulia spaider. Autosalone Papo Artisti 7. ● 5413 Q

ALFETTE 1972, 1974, B.M.W. 2000 1974, Spitfire 1974 km 21.000 vendo, cambio rateizzo Autosalone Papo Artisti 7. ● 5918 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '68 '69, coupé '69, Prinz 4 L '69, Simca GLS '70, LS '69, R 4 ex '68, Fiat 850 '66 '67 '68, 600 D '62, 850 coupé '65 '71, 128 '69 '70 '71, Rally '72, 124 '67, Primula 1968. 6157 Q

AUDI 50, Audi 80, Audi 100 e la nuova AUDI 80 GTE a iniezione potete provarle alla Concessionaria AUDI Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. ● 3/3 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 '72, 111 '72, 128 '72, '70, '69, coupé '72, spider 1800 '73, 112 E '73, 850 spider '71, Dyane 6 '66, Simca GLS '72, Renault R8S '70, Regent '74, BMW 1800 '70, Kawasaki 400 '75. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256. ● 6056 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. '70, 126 '73, 128 coupé '72, 850 '67, A 112 Elegant '74, Simca 1301 special '72, Mini MK3 '71, Mini 1000 '72, WV '70, '65. Aperto festivi. 0002 Q

AUTOSALONE PAPO, Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73 1750, 1300 Ti, Alfetta, Alfasud, B. M. W. 1974, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112, '74, 128, 124, 125 Special '70. Mini Minor, 1100 R. 850 Special, 850 coupé sport. Permute rateazioni. 0002 Q

BARCHETTA con ormeggio Barcola vendesi, telefonare 413209 ore pasti. 6167 Q

BENELLI 125 - 2C perfetta dicembre '73. Telefonare orario negozio 790728. 6097 Q

BETA 1600 vendesi 2.350.000. Telefonare 40704 Monfalcone. ● 241 Q

CICLOMOTORI BENELLI TESTI ANCILLOTTI. Il veicolo pratico che fa risparmiare, provate uno dei quattordici modelli presso il concessionario Baroncelli via Tesa 37, 741238 6124 Q

CITROEN GS 1220 Break '75 con 5000 km vendesi in garanzia anche permutando dilazioni a 30 mesi. Dino Conti. F. Severo 124, tel. 775133 ● 5/4 Q

CITROEN GS 1015 '71 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

CITROEN D Super 5 '73 43.000 km vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133 ● 5/4 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

UNA DOMENICA CHE POTREBBE CHIARIRE MA ANCHE COMPLICARE IL DISCORSO-SCUDETTO

NELLA SFIDA INCROCIATA TORINO-MILANO SOLO L'INTER NON HA NULLA DA PERDERE

Nerazzurri in formazione inedita - Il caso Liberà - Juve senza Capello - Incerto Zaccarelli nel Torino

C'era una volta un giocatore, un certo Libera, proclamato campione ancora prima di conquistare autentiche glorie pedatorie e valutato centinaia di milioni. Poco importa che, nel Paese in cui questa presunta meraviglia calcistica si esibiva, le lire e gli stessi milioni valessero quanto le lenticchie: fatto sta che una squadra metropolitana, di nome Inter, sborsò montagne di fiorini per assicurarsi le prestazioni di questo Pelé in sedicesimo, cresciuto nella sana provincia varesotta.

Il campione Libera venne a Milano, ma fu un grosso fiasco. Pochissimi gol, deludente il gioco, molte polemiche. C'era anche, in questa Inter, un giovane modesto cresciuto nell'ombra, di nome Cesati. Veniva dal vivaio nerazzurro e la società, per portarlo dalla provincia alla metropoli, aveva pagato qualche manciata di lire. Una sciocchezza, di fronte alla cifra sacrificata per il presunto campione di cui sopra. Eppure, un bel giorno, alla vigilia di un incontro importantissimo con la squadra più importante del campionato, il ragazzotto modesto si sentì dire che avrebbe preso quasi sicuramente il posto, in squadra, del più illustre compagno.

E' la favola di Cenerentola, dunque, che si ripete, seppure rinnovandosi in edizione moderna ad uso e consumo del gioco del calcio. La nostra Cenerentola ha barba e muscoli d'atleta, ma cuore semplice e generoso. Proprio nella modestia ha saputo maturare le sue migliori virtù, lontano dalle facili ma anche fragili esaltazioni.

Non è una storia insolita, questa; si ripete spesso nel nostro calcio. Ma a quanto pare i ripetuti esempi non fanno testo, come non ha fatto testo nemmeno il colossale raggiro perpetrato ai danni del buon senso, con i due miliardi fatti pagare ai napoletani per avere uno squallido Savoldi.

Nulla fa testo; neppure la bidonata più gigantesca, perché i fermenti di primavera che anticipano l'estate calda del calciomercato già trasudano cifre da capogiro. Per un carneade di serie C si sparano anche richieste di tre o quattrocento milioni. Se si sale nelle due serie maggiori c'è da ritirarsi annichiliti: il miliardo, che una volta poteva essere considerato il muro del suono delle valutazioni pedatorie, oggi vale suppergiù i centoventi in autostrada. Il buon senso, ormai, è pietra rarissima.

Il campionato intanto continua e, a detta di tutti, è diventato affascinante dopo l'impresa del Torino che, domenica scorsa, ha sgambettato la Juventus al Comunale piemontese. Il due a zero decretato a tavolino dal giudice calcistico assume i contorni di formalità, mentre ben altro peso ha il secondo provvedimento adottato a spese dei campioni bianconeri, e cioè la squalifica per una giornata del campo di gioco. Ciò significa che la Juventus dovrà ora giocare due sole volte fra le mura amiche e addirittura cinque fuori: a meno che il tribunale del football, in seconda istanza, non torni sulle sue decisioni riducendo la punizione. Sarebbe molto più sportivo.

Domani la Juve, comunque, sarà di scena a Milano, mentre il Torino ospiterà il Milan. Si tratta di una sfida incrociata Piemonte-Lombardia nella quale l'Inter è l'unica a non aver niente da perdere. In condizioni normali di squadra questa Inter avrebbe potuto affrontare l'impegno sorridendo, e magari covando in se stessa la presunzione di centrare il bersaglio più clamoroso. Senonché la compagine di Beppe Chiappella è in questo momento una pattuglia piena d'acciacchi. La rosa di titolari è come quel tal lenzuolo corto che se lo tiri su ti lascia scoperti i piedi, e se lo tiri giù ti scopre sopra.

L'Inter, infatti, alla vigilia dell'incontro forse più importante dell'anno, potrebbe vedersi costretta a rinunciare a quattro pedine fondamentali del proprio schieramento: lo squalificato Facchetti e gli infortunati Giubertoni, Bertini e Oriali. A ciò si aggiunga il «caso Libera» cui abbiamo prima accennato e si capirà perché in casa interista non si nutrano grosse speranze di fare risultato. Libera per la verità sarebbe a posto, potrebbe cioè fisicamente affrontare la fatica dell'impegno: ma dopo la magra di sette giorni fa con il Milan chi di dovere non se la sente di ripresentarlo di fronte alla platea casalinga con il pericolo che, nell'ipotesi di una seconda probabilissima magra, possa definitivamente bruciarsi come «carta futura».

Ecco quindi il giustificato richiamo in prima squadra di Cesati, e con questo l'eventuale forzato inserimento di altri giovani a sostituire gli assenti. Con Cesati giocheranno così i vari Canuti, Gasparini, Pavone e Marini: sarà pertanto un'Inter baby quella che a San Siro tenterà di opporsi ad una Juve assetata di vittoria e quindi di punti. La quale Juve dal canto suo, ormai definitivamente «congelato» Anastasi in attesa di esporlo sul banco di vendita estivo, non ha grossi problemi di inquadratura. Quasi sicuramente potrà giocare Morini, mentre fuori resterà Capello. Ma Parola non vuole ancora parlare di formazione.

Qualche problemino a quanto si è saputo avrebbero anche Milan e Torino, protagonisti dell'altra super-partita della giornata. Nel Milan è in dubbio la presenza di Scala, mentre nelle file granata si nutrono molte apprensioni circa la possibilità di utilizzare il regista Zaccarelli, tuttora dolorante ad una caviglia. Anche in questo caso, comunque, le decisioni verranno prese all'ultimo momento e parlare ora di formazioni significa addentrarsi in un terreno assai minato.

Ciò che affascina, ad ogni modo, al di là delle valutazioni tecnico-tattiche di entrambe le dispute, è il ventaglio di ipotesi sui risultati che potrebbero condizionare in diverso modo la classifica domenica sera. In ogni caso a non perderci proprio un bel niente, e lo abbiamo già scritto, è la squadra interista. Però questa Inter potrebbe fare un grosso regalo a Torino e Milan, anche soltanto fermando la Juve sul pareggio. In questo caso un ulteriore pari anche a Torino lascerebbe le cose immutate in graduatoria, mentre una vittoria granata porterebbe alla costituzione di un tandem al vertice affossando le residue speranze del «diavolo» rossonero. Se invece a vincere dovesse essere il Milan, i rossoneri riaffermerebbero, consolidandola anzi, la loro imprevista candidatura allo scudetto, sgambettando l'ambizioso Torino che però resterebbe ancora in corsa. Se poi la Juve addirittura dovesse perdere a San Siro, allora... Ma per non aggrovigliare il discorso vi rimandiamo allo specchietto accanto, consultando il quale vi auguriamo buon divertimento. E' proprio vero che le partite di calcio cominciano assai prima della domenica pomeriggio...

Gianadolfo Trivellato

IL CAROSELLO DELLE IPOTESI

La Juve vince

TORINO - MILAN 1
Classifica: Juventus 37, Torino 36, Milan 32

TORINO - MILAN X
Classifica: Juventus 37, Torino 35, Milan 33

TORINO - MILAN 2
Classifica: Juventus 37, Torino 34, Milan 34

La Juve pareggia

TORINO - MILAN 1
Classifica: Juventus 36, Torino 36, Milan 32

TORINO - MILAN X
Classifica: Juventus 36, Torino 35, Milan 33

TORINO - MILAN 2
Classifica: Juventus 36, Torino 34, Milan 34

La Juve perde

TORINO - MILAN 1
Classifica: Torino 36, Juventus 35, Milan 32

TORINO - MILAN X
Classifica: Juventus 35, Torino 35, Milan 33

TORINO - MILAN 2
Classifica: Juventus 35, Torino 34, Milan 34

Totocalcio n. 31

ASCOLI - NAPOLI	x
CESENA - CAGLIARI	1
FIORENTINA - COMO	1
INTER - JUVENTUS	1 x 2
LAZIO - VERONA	1
PERUGIA - BOLOGNA	1 x
SAMPDORIA - ROMA	x 1 2
TORINO - MILAN	1 x
ATALANTA - GENOA	1 x
CATANIA - NOVARA	x
FOGGIA - TARANTO	1
ANCONITANA - TERAMO	x 1
TRAPANI - MARSALA	1

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 x 2

BAGARRE ANCHE IN FONDO

E veniamo ora alla situazione in coda alla classifica. Il ventiquattresimo turno ha in programma ancora uno «spareggio-salvezza», vale a dire Lazio - Verona. Le due compagini sono a quota 17 assieme all'Ascoli ed hanno entrambe assoluto bisogno di non perdere altri punti. Sulla carta i laziali, che nel turno precedente si erano visti battere dal Napoli quando pensavano già di aver in tasca il pareggio, hanno dalla loro il favore del pronostico.

La compagine di Maestrelli appare senz'altro più dotata degli avversari scaligeri e dovrebbe riuscire a conquistare i due preziosissimi punti in palio che potrebbero valere il doppio.

L'Ascoli riceverà un cliente difficile, il Napoli: i marchigiani che si sono ritrovati nel giro di due settimane da una posizione piuttosto tranquilla nella piena bagarre di fondo classifica, cercheranno i due punti a tutti i costi e potrebbero essere facilitati nel loro disegno dal fatto che il Napoli di questi ultimi tempi è piuttosto deconcentrato. La Sampdoria sarà a Marassi ed ospiterà la Roma: i liguri hanno sedici punti all'attivo e sono terz'ultimi e se dovessero fallire l'obiettivo successo molto probabilmente potranno conservare ben poche speranze di salvezza. La dura «punizione» sofferta sul campo del Cagliari potrebbe aver lasciato il segno sui blucerchiati e sulle loro capacità di recupero.

La Roma giocherà in tutta scioltezza e non ha preoccupazioni di sorta: per i sampdoriani quindi l'impegno sarà dei più difficili. Cagliari e Como saranno in trasferta. I sardi in linea teorica potrebbero ancora dire la loro in fatto di salvezza, quindi s'impegneranno a fondo sul campo del Cesena anche se la squadra romagnola appare troppo forte per le possibilità degli isolani. I lariani saranno sul terreno della Fiorentina, una compagine abbastanza in salute anche se spesso disattenta e svagata.

COPPA EUROPA

Il penultimo slalom all'italiano Confortola

Laax, 2

Lotta all'ultimo slalom per la Coppa Europa di sci alpino. L'italiano Bruno Confortola si è imposto nel gigante di Laax, penultima gara del trofeo continentale, e si è portato al secondo posto nella classifica generale di Coppa a un punto dal «leader», l'altro azzurro Josef Oberfrank, ed «ex aequo» con lo svizzero Christian Hemmi.

Arcari-Mattioli verdetto pari

Milano, 2

Incontro pari al palasport milanese nell'atteso clou della riunione pugilistica che vedeva impegnati sul ring Bruno Arcari e Rocco Mattioli: il primo in cerca di una conferma a livello mondiale, il secondo di una definitiva consacrazione. Il confronto non ha tradito le attese anche se ha lasciato insoluti taluni interrogativi sull'effettiva efficienza dei due atleti. Il verdetto, scaturito al termine delle dieci previste riprese, è parso a qualcuno di comodo, come se i giudici non avessero avuto l'animo di scontentare nessuno dei due.

● SCI. Piero Gros ha vinto il secondo slalom gigante della settimana internazionale della Valmalenco: il campione olimpico ha preceduto Noeckler e Pegorari.

Pugile americano è in fin di vita

Sydney, 2

Il pugile americano Chuk Wilburn si dibatte tra la vita e la morte dopo essere stato atterrato dal pugile australiano Hector Thompson durante un incontro svoltosi a Sydney. Il pugile ventiduenne è stato sottoposto a una delicatissima operazione dall'équipe medica dell'ospedale di Sydney durata oltre quattro ore: i medici hanno dichiarato che il pugile versa in uno stato di coma profondo e che le speranze di salvarlo sono scarsissime.

Wilburn è stato atterrato da Thompson, un pugile che aspira alla corona mondiale dei welter junior, a pochi secondi dal termine dell'ultima delle dieci riprese su cui era articolato il match: cinque anni e mezzo fa Thompson, allora ventunenne, si era trovato protagonista di un episodio analogo. A pochi secondi dal termine dell'incontro aveva mandato al tappeto lo spagnolo Roko Spanja che morì nella notte successiva per emorragia cerebrale.

«D» - FRA LE «GRANDI» LA SOLA ADRIESE GIOCA IN CASA NELLA DECIMA DI RITORNO

La Triestina punta al riscatto In coda comincia la grande paura

Scontro diretto fra Bassano e Legnago - Vittoria d'obbligo per la «Pro» - Ponziana anti-Mestrina al Grezar

Decima giornata di ritorno in serie D. Delle prime cinque della classifica, la sola Adriese che ospiterà il Chievo, giocherà in casa. La Triestina giocherà a Montebelluna dove cercherà di riscattare la sconfitta di domenica. Mestrina, Dolo e Audace saranno di scena rispettivamente sui campi del Ponziana, Sampietrese e Lignano. In coda tutto l'interesse è rivolto allo scontro diretto fra il Bassano e il Legnago; per i padroni di casa si tratta di vita o di morte. La Pro Gorizia, che al pari del Bassano ha un piede e mezzo nella fossa, deve centrare l'obiettivo dei due punti contro il San Donà per non vedersi definitivamente estromessa dalla lotta per la salvezza. Compiti difficili per il Portogruaro che ospiterà il Pordenone e per il Monfalcone che giocherà a Conegliano.

Montebelluna-Triestina

Tagliavini ha convocato sedici giocatori; della «rosa» lascerà a casa in pratica i soli Franca, Zamparo e Vergan. Il tecnico continua invece a mantenere il massimo riserbo sulla formazione. «E' una gara delicata — ha detto — in quanto il Montebelluna sta viaggiando molto speditamente e noi dobbiamo a tutti i costi riscattare le recenti prestazioni non certo esaltanti. Sto pensando di sveltire la manovra e il ritmo per cui qualche cosa di certo cambierà rispetto alle precedenti partite».

Quali potrebbero essere le novità? In primo luogo il rientro di Fontana che comporterà l'arretramento sulla linea dei terzini di Zanini (uno dei tre difensori: Zanini, Berti o Lucchetta quindi rimarrà in panchina). A centrocampo potrebbe venir inserito Marcato (nella fascia centrale del terreno agirebbero così Politti, Fontana, Foresti e Marcato) mentre in prima linea il solo ad essere certo di scendere in campo è Andreis. L'altra punta verrà scelta solo poco prima dell'incontro fra Dri, Goffi e Ludwig.

Ponziana-Mestrina

Un solo assente all'allenamento che il Ponziana ha svolto ieri: Renato Sadar. Il tecnico ha dovuto gettare la spugna perché colpito da un attacco influenzale e il lavoro di rifinitura è stato svolto da Giannini. «Niente paura — ha detto Sadar — per domenica conto di sedere in panchina. Il nostro obiettivo è la salvezza ma non per questo non cercheremo di fare una vittima illustre qual è la compagine veneta. Quella di Salar è una squadra temibile che rispettiamo ma che non dobbiamo certo temere. Faremo di tutto per ottenere i due punti ma se proprio non dovessimo riuscirvi non faremo drammi». Un Sadar «aggressivo», insomma, come promette essere pure il Ponziana anti-Mestrina. Non è da escludere qualche ritocco nella formazione biancoceleste: potrebbe verificarsi infatti l'inserimento di un difensore e l'avanzamento a punta vera e propria di Trentin.

Pro Gorizia-San Donà

Toselli e Zoratti si sono preoccupati in settimana di ricaricare psicologicamente i giocatori nel disperato tentativo di raddrizzare una situazione che si fa sempre più critica. La Pro Gorizia, che dopo la sosta pasquale riceverà la visita del Bassano e del Legnago, deve a tutti i costi battere il San Donà. «Non abbiamo alternative — dice Zoratti — anche se le stesse parole le stiamo ripetendo da diverse domeniche. La squadra, se saprà battersi come è in grado di fare, ha la possibilità di ottenere i due punti. Mi auguro proprio che ciò avvenga in quanto diversamente per noi sarà la fine».

Portogruaro-Pordenone

I neroverdi, in serie positiva da cinque domeniche, intendono conquistare un risultato positivo anche a Portogruaro. «Non sarà una trasferta agevole — dice Galeone — tuttavia i ragazzi stanno attraversando un ottimo periodo e penso proprio che un pareggio riusciranno ad ottenerlo». Per quanto riguarda la formazione, non dovrebbero esserci novità, anche se Galeone si è riservato di decidere solo poco prima della partita.

Lignano-Audace

Franzon ripresenterà contro l'Audace lo stesso Lignano che domenica ha pareggiato con il Ponziana. I gialloblù vogliono i due punti e su questo argomento Franzon è stato esplicito: «Non possiamo e non dobbiamo mollare. I ragazzi devono continuare a battersi come hanno fatto sino ad ora. L'Audace non è da sottovalutare, tuttavia, trattandosi di una squadra che gioca al calcio.

Conegliano-Monfalcone

«Come non temere questa trasferta — dice Lulich — considerato che la Coneglianese ha il morale alle stelle per aver espugnato il "Grezar" e sta attraversando un buon momento? Il Monfalcone comunque non si rassegnerà tanto facilmente. Un punticino ci consentirebbe di compiere un nuovo passetto in classifica e quindi cercheremo di non perdere».

OGGI A TRIESTE

CALCIO

L'appuntamento più importante è alle ore 15.30 sul campo di viale Sanzio dove verrà disputato il derby stracittadino del campionato dilettanti di Promozione fra il CMM e il SAN GIOVANNI.

Ultima giornata del «Trofeo Berretti». In via Flavia, inizio ore 16, il PONZIANA riceverà la visita della CONEGLIANESE.

Un anticipo anche per il girone triestino della Seconda categoria: DE MACORI e AURISINA si incontreranno alle 15.30 a borgo San Sergio.

Due le partite in programma per il campionato dilettanti di Terza categoria: CMM «B» - GIARIZZOLE (via Carsia, 15.30) e BREG - GRANDI MOTORI (San Dorligo, 15.30).

Le vecchie glorie del PONZIANA e della PRO GORIZIA si incontreranno alle ore 19.30 in viale Sanzio per il campionato nazionale ex calciatori.

PALLAVOLO

La NOVALINEA affronterà alle ore 18 per il «Trofeo Federale» la formazione del CUS PISA. La partita verrà giocata al palazzetto dello sport.

L'OMA TRIESTE giocherà ancora in casa. Le salesiane ospiteranno alle ore 21, sul parquet di via della Valle, la JUNIORCASALE per il campionato di serie B.

Due gli incontri in programma per la serie C maschile: BOR - SAI nella palestra di via della Valle alle 18 e GRANDI MOTORI - MARGHERA alle 18 nella palestra di San Sabba.

HOCKEY PISTA

Esordio casalingo per il FERROVIARIO TRIESTE che ospiterà al palazzetto dello sport con inizio alle ore 21.30 per il campionato di serie B la formazione del VIAREGGIO.

HOCKEY PRATO

Due partite sono in programma nel pomeriggio a San Luigi per il campionato regionale juniores: CUS - TRIESTINA alle ore 14.30 e ITALA - H.C. TRIESTE alle ore 16.

Rinviata la riunione del gruppo allenatori

La consueta riunione mensile del gruppo allenatori triestini di calcio non avrà luogo in aprile. I componenti il consiglio direttivo del gruppo infatti sono impegnati in una serie di contatti a livello nazionale con i responsabili del settore tecnico, con i rappresentanti dell'Associazione allenatori e stanno lavorando per la «panchina dell'anno» che verrà consegnata probabilmente nella settimana di Pasqua.

BASKET: IN VISTA DEGLI «INCONTRI-SPAREGGIO»

In tutta umiltà il Trieste a Milano

Verifica dello stato di salute della squadra

Con tanta umiltà ma non con altrettanta rassegnazione, la Pallacanestro Trieste partirà nel pomeriggio alla volta di Como. La comitiva si tratterrà nella città lariana in attesa di raggiungere Milano dove incontrerà il Cinzano. La trasferta non ha fini... turistici ma i dirigenti hanno preferito dare la massima tranquillità ai ragazzi in vista dei difficili impegni che li attendono.

La squadra di Rubini e Faina è indiscutibilmente fuori della portata della Pall. Trieste, a meno che le «scarpette rosse» non incappino in una giornata disastrosa; cosa, questa, difficile da prevedere dopo la batosta di Pesaro. Contro una squadra «arrabbiata» sarà soprattutto importante notare lo stato di salute dei biancorossi che, non bisogna dimenticarlo, hanno come traguardo Lazio (in casa mercoledì) e Brindisi (in trasferta, domenica prossima).

«In settimana — assicura Porcelli — abbiamo svolto un proficuo lavoro e ho notato che i ragazzi si sono preparati coscienziosamente e con molta concentrazione. Siamo tranquilli, insomma, anche se sarebbe ridicolo pretendere un miracolo a Milano. L'importante è ben figurare, impegnarsi e possibilmente far registrare qualche altro progresso. Ecco sarebbe bello, visto che con il Jollycolombani abbiamo giocato bene per un tempo e un quarto, fornire una buona prova per un tempo e mezzo. Naturalmente sarei felicissimo che i due tempi a tutta birra li potessimo riservare per la Lazio...».

A Milano giocheranno i dieci di domenica scorsa e cioè: Bassi, Bubnich, Forza, Jacuzzo, Meneghel, Millo, Oeser, Pozzecco, Taylor e Zovatto.

GRANDE ATTESA A GORIZIA PER L'INCONTRO DI DOMANI

Patriarca-Chinamartini: chi perde è quasi out

L'attesa per Patriarca - Chinamartini si va facendo, di ora in ora, spasmodica. Farà sicuramente caldo, domani pomeriggio nella palestra di piazza Battisti. L'avvenimento sarà seguito, all'esterno, anche da molte altre centinaia di persone, in quanto sono previste radiocronache in diretta da parte delle due emittenti locali. E' una partita che vale un'intera stagione, sia per la Patriarca sia per la sua antagonista. La squadra che vince guadagna a suo favore il vantaggio di restare comunque in corsa per la promozione: a quella che perde resta la sola prospettiva di giungere, eventualmente, ad uno spareggio, qualora nell'ultima giornata vada a vincere in trasferta e la sua diretta avversaria invece perda.

In casa della Patriarca tutti sono convinti che il quintetto di Sales riuscirà a prendersi la rivincita. La squadra, tranne che nella prima fase con l'Alco, non ha mai perso, con uno stesso avversario, due volte; inoltre, nell'attuale fase non ha mai perso per due volte di seguito.

Riccardo Sales valuta i pro e i contro della partita, dal punto di vista delle due squadre in lizza: «A favore della Chinamartini: l'esperienza e i centimetri della squadra torinese in virtù della batteria di lunghi (Laing, Paleari e Merlati) veramente ragguardevole che possiede; il suo curriculum di campionati di A-1 e la recente esperienza di Coppa Korac che è servita soprattutto alla maturazione dei più giovani. Contro: l'abitudine a voler imporre sempre il proprio gioco, e poi la sua poca duttilità ad affrontare situazioni "non previste"». A favore della Patriarca: la consapevolezza di disputare una partita determinante per il futuro della formazione e l'amalgama raggiunto dopo due anni di lavoro assieme.

LA TRIS: 14 - 12 - 2

Keystone Warden su Ann e Bramantino

Keystone Warden ha fatto suo il Premio Onesto Zamboni, corsa Tris della settimana e prova «clou» della riunione di Agnano dedicata ai gentlemen. L'americano guidato da Francisci dopo aver recuperato con una certa facilità la doppia penalità, si è prodotto agli ottocento finali in uno spunto incisivo che ha sorpreso nettamente gli avversari.

Senza grosse sorprese le quote del totalizzatore che ha pagato 22 per il vincente, 14, 31 e 27 per i piazzati, 120 per l'accoppiata. Discreta la quota della Tris che per la combinazione 14 - 12 - 2 ha pagato L. 110.101. In tutta Italia si sono registrati 1564 vincitori; a Trieste sono 43 i biglietti vincenti di cui 25 presso la Sala Corse Monti, 18 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Il montepremi complessivo è stato di L. 245.998.200.

● PUGILATO. Il 22 maggio a Johannesburg si disputerà il match valido per il titolo mondiale dei medio massimi versione WBA tra il detentore, l'argentino Galindez e lo statunitense Richie Kates.

● PUGILATO. Franco Udella è stato designato sfidante ufficiale del vincitore del match tra il detentore del titolo mondiale dei minimosca Estaba e il colombiano Pinto: l'incontro verrà disputato il 10 luglio.

ALLE 15.30

Derby-Promozione in viale Sanzio

Gran derby in viale Sanzio dove alle 15.30 si affronteranno Circolo Marina Mercantile e San Giovanni. Una «stracittadina» che promette uno spettacolo di lusso e che avrà sicuramente una degnissima cornice di pubblico. I favori del pronostico vanno ai marinaretti che, fatta eccezione per il «minuto fatale» di San Giorgio di Nogaro, hanno dato dimostrazione di gioco, sicurezza ed esperienza, armi con le quali si sono assicurati la prima posizione in classifica. La squadra di Nardin sarà al completo e quindi gli sportivi potranno vedere all'opera tutti i «big» che rispondono ai nomi di Gerin, Botta, Jannuzzi, Demenia, Starc, tanto per citare i più noti. In linea teorica, quindi, il Circolo è il favorito anche perché possiede l'attacco-mitraglia del campionato.

C'è da tener presente però una cosa e cioè che il San Giovanni giocherà con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere. La difesa, poi, con i «cerberi» Francini, Clocchiatti e con il validissimo Ravalico farà di tutto per sfatare la tradizione dei gol a raffica del CMM.

Saranno oltremodo interessanti anche i duelli a centrocampo dove troviamo gente del calibro di Palcini, Demenia, Marchiò e Quaia che non sfigurerebbero certo in categoria superiore. Un derby «pepatissimo» che il Circolo vuole vincere per fare un ulteriore passo verso la serie D e che il San Giovanni non vuole perdere in quanto è intenzionato a dimostrare che con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto essere con i primi.

Come in ogni derby che si rispetti le formazioni sono «top secret» e i due «generali», Nardin da una parte e Vagaja dall'altra, le renderanno note soltanto pochi minuti prima dell'inizio della partita. Azzardiamo i due schieramenti indicando anche gli altri convocati: CMM: Dambrosi; Neri, Coloni; Gerin G., Acquavita I, Demenia; Starc, Palcini, Botta, Acquavita II, Jannuzzi (Piccini, Jerman, Doz, Tommasi). San Giovanni: Malinverno; Clocchiatti, Francini; Ravalico, Schiraldi, Marchiò; Venier, Quaia, Mendella, Ramani, Rovatti (Covi, Verdnick, Mitri, Del Negro, Corsi).

● CALCIO. L'incontro Sagrado-Libertas del girone E della Seconda categoria verrà ripetuto: è stato infatti accolto il ricorso presentato dalla società biancoscudata avverso la decisione del giudice di assegnare a tavolino la vittoria al Sagrado dopo che l'arbitro aveva sospeso l'incontro a pochi minuti dalla conclusione.

VELA NEL GOLFO

Eolo fa i capricci rinviato il «Rasini»

Le pressioni livellate che in questi giorni caratterizzano il tempo su tutto il Mediterraneo, hanno giocato un brutto tiro ai 17 catamarani partecipanti al III Trofeo «Ornella Rasini» che si disputa sulle acque del nostro golfo. Acque piatte e quasi assoluta mancanza di vento al momento in cui i Tornado hanno lasciato l'Adriaco. Qualche speranza intorno a mezzogiorno per il presagio di leggere folatine che increspavano l'acqua. Eolo, però, non è andato più in là delle promesse. I concorrenti sono partiti, ma non sono riusciti nemmeno a portare a compimento il primo giro, perché anche gli zeffiretti vaganti ad un certo punto se ne sono andati.

Benché abbia scarso rilievo il descrivere la prova mancata, riferiamo che a condurre la lenta marcia dei concorrenti sono stati Paroldo e Oradini con il loro «Tupacamarli»; i triestini Moletta e Malossi, che li seguivano, li hanno a un certo punto raggiunti e superati. Ma non si è andati oltre alle speranze, alla fine deluse.

Vento permettendo, oggi si disputeranno due prove; comunque entro domani la regata deve chiudere, e quindi tutto dipenderà dai fattori atmosferici.

PALLAVOLO: MENTRE L'OMA SI CONGEDERÀ DAL PUBBLICO AMICO

La Novalinea gioca stasera onore e classifica contro il Pisa

Incontro decisivo stasera al Palasport (alle ore 18; questa la novità apportata al torneo di serie A del girone di ritorno) fra la Novalineacucine e il CUS Pisa. Chi vince può ancora sperare nella conquista del «Trofeo federale», chi inciampa deve invece rientrare nei ranghi e puntare esclusivamente alla conquista del terzo posto. Pertanto, data l'importanza vitale della partita, l'ottima condizione dei pisani sempre scintillanti e briosi in ogni fase di gioco e i sintomi di ripresa registrati dai triestini nel corso della settimana, al Palasport si dovrebbe assistere a un incontro di fuoco, veramente spettacolare.

A renderlo tale, oltre alla determinazione che animerà le due contendenti concorreranno tutti gli atleti, molti dei quali azzurri. Da una parte vedremo così il magnifico Innocenti, uno dei più interessanti giocatori del torneo, Lazzeroni, Zecchi, Masotti, Mansani e Barsotti, dall'altra Sardi, ammirato ed elogiato in settimana dal tecnico federale Oddo Federzoni, Fabio Sardos e Claudio Veliak. Incerta è invece la presenza di Giorgio Manzin che non si è allenato regolarmente causa il servizio di leva; in tutti i casi si spera che il capitano sia egualmente coi suoi allievi.

Quale delle due formazioni appare più favorita, il brillante sestetto pisano, primo in classifica o la Novalineacucine, ora a due lunghezze dall'avversaria? Difficile dirlo. Per la Novalinea comunque il fattore campo dovrebbe avere la sua importanza e così pure l'apporto del pubblico, il quale avrà la possibilità di ammirare contemporaneamente due delle migliori formazioni della «poule B».

Nella stessa giornata, alle ore 21, nella palestra di via della Valle, l'OMA, neo-promossa alla serie A si congederà dai suoi numerosi e appassionati «fans». Per la Goina, Mengaziol, Cavalieri, Basiacco, Silvia ed Elena Magnaldi, Puzzer, Tenze, Lucchesi e Amadei la partita contro la Junior Casale, già battuta nell'andata per 3 a 2, dovrebbe rappresentare la classica «passerella» di fine stagione. Questa almeno la previsione di chi ha seguito per tutta la stagione la marcia vittoriosa delle «mule» salesiane.

Tra l'altro, un nuovo successo per le triestine appare obbligatorio non solo per congedarsi festosamente dal proprio pubblico ma anche per proseguire nella serie positiva che dura da cinque turni. Per la cronaca giova rilevare che il «finalone» dell'OMA si è iniziato proprio a Casale, nell'andata. Pertanto puntiamo su un nuovo successo delle gialle, decisissime a migliorare il loro primato.

● CALCIO. In seguito alla squalifica del campo, la Juventus giocherà l'incontro con l'Ascoli in programma l'11 aprile sul «neutro» di Bergamo.

● AUTO. Domani iniziano due campionati italiani: si tratta del Trofeo Alfasud riservato alle piccole Alfa Romeo e del campionato di Formula 3.

HOCKEY PISTA: IN «B» FERROVIARIO IN CASA

PORDENONE-TRIESTINA PRIMO DERBY REGIONALE

Il calendario in questo settimo turno della massima divisione sta — almeno osservando il fattore campo — dalla parte del Monza, che nel derby lombardo affronterà il Lodi, restando così vicino alle mura amiche. Viaggeranno, invece, gli altri due compagni di viaggio dei monzesi, il Novara a Follonica ed il Breganze a Grosseto. Il destino del Monza quindi si consumerà in Toscana. Gara tutto pepe, in tema di retrocessione, tra i pugliesi del Giovinazzo ed il Trissino.

Delle tre giuliane solo il Pordenone sarà in casa e darà vita al primo derby regionale della stagione ricevendo la Triestina, fanalino di coda del campionato. Per gli alabardati questa è la prima delle due trasferte consecutive. L'UST infatti si giocherà sabato a Pordenone e poi a Gorizia tutta la sua reputazione, tutta la sua tradizione, tutto il suo spirito ed amor proprio, che vuole e pretende un posto in «A». In casa alabardata siamo ancora in tempi di alchimie sia dirigenziali (settore tecnico) che in fatto di giocatori. Dopo l'ultimo recupero (Kalik), peraltro non sollecitato o richiesto dalla società, non resta altro che attendere l'arrivo - ritorno di Roberto Pockay e così saremo tutti pronti per il grande festival della coerenza e del coraggio.

La Goriziana non avrà vita facile nella trasferta di Forte dei Marmi, ma gli isontini sono col morale a mille ed intendono arrivare allo scontro con gli alabardati nelle migliori condizioni possibili.

Il campionato di serie B, partito sabato scorso, è alla seconda giornata. Il Ferroviario, vittorioso nella trasferta a Viareggio contro la Migliarina, riceverà per la partita d'esordio — che ovviamente si giocherà sulla pista di viale Miramare — la formazione dei Giovani Calciatori Viareggio. I quali — detto per inciso — nella «prima» hanno vinto sul Seregno per 7 a 2. Il quintetto viareggino, stando alle prime indicazioni, dovrebbe figurare nella ristretta rosa dei candidati al successo finale in questo girone cadetto.

Per l'incontro di questa sera l'allenatore Martellani ha confermato i giocatori, che hanno preso parte alla trasferta contro la Migliarina, con una sola aggiunta, quella di Susio, assente sabato scorso per ragioni di studio. Gli altri saranno Tancovic, Rubesa, Furlan, Roselli, Schinaia F., Schinaia P. e Tirello. La partita avrà inizio alle ore 21.30.

B. I.

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, telefono 725390 vendonsi Alfa Sud TI 1975, Citroen GX 1015 novembre 1975, Renault 12 TL Break 1972 Renault 16 TL '69, Lancia Fulvia coupé 1972 Simca 1301 1971, Mini Minor 1968, Mini Cooper 1972, Fiat 128 2P 1974, 500 L 1969-1972. 1195 Q

DYANE 6 '74 28.000 km perfetta in garanzia vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 850 Special Vignale '69 in perfette condizioni vendesi rateizzando a 30 mesi con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 500 '68 in perfette condizioni vendesi anche dilazionando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775135. ● 5/4 Q

FIAT 850 S usata vendesi Lire 300.000. Telefonare 70719 dalle 10 alle 12. 5951 Q

FORD ESCORT: la Ford ha creato per voi una vettura sicura e molto economica. Fateci una visita, vi convincerete da soli. E ricordatevi che la vostra vettura usata ci interessa molto. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

FORD CAPRI: il coupè giovane per 5 persone da lire 2.530.000 (IVA esclusa). Per un giro di prova alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

GIARDINIERA 500 rinuncia ritiro vendo nuova nautica Demarchi, tel. 795929. 6112 Q

GIULIA 1300 TI metallizzata uniproprietario occasione vendesi, telefonare 827427. 6158 Q

GOMMONE Alcione America con Mercury 35 vendo 780.000, telefonare 417440 ore pasti. 6181 Q

IMBARCAZIONI Comet, Edel 5, Gobbi, Meteor, Fjord, Solcio, Saga, motori fuoribordo Evinrude; visibili Autonautica Russo, via Flavia 7, telef. 811351. 6133 Q

IMBARCAZIONI «Gipsy», pilotina Diesel, mt 6,50, due cabine, 4 cuccette, WC, frigo doccia, cucinino; esente da immatricolazione e patente. Visibile all'Autonautica Russo, via Flavia 7, telef. 811351. Domenica ore 10 e ore 15 prove in mare al Villaggio del Pescatore. 6133 Q

MINI 90 L bianca 5000 km vende privato unico proprietario, tel. 746798. 6105 Q

NARDI: doppio vantaggio: un sicuro investimento per una vita all'aria aperta. Acquistatela oggi, ve la consegniamo subito e la pagherete in 30 mesi senza cambiali. Nuova concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/4 Q

OCCASIONE vendo Fiat 128 coupé '72 perfetta presso Automercato, via Rossetti 41. 6057 Q

OCCASIONE moto fuoristrada Kaiman 50 cc. Ottime condizioni L. 220.000. Telefonare al 768276. 6074 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 berlina fine '66 qualsiasi prova 320.000, tel. 796494. 6145 Q

OCCASIONI: 500 F, 500 giardiniera, 126, 128, 124 coupé, 125 special, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Lancia 2000 LX, Alfasud, Giulia 1300 Ti, 1300 GT junior, 2000 berlina, Alfetta 1800. Permute, facilitazioni, senza cambiali; pronta consegna. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. ● 5708 Q

OPEL Rekord nafta ottime condizioni privato vende 3.500.000 trattabili se contanti, telefonare (0432) 699459 ore pasti. 1234 Q

OPEL Manta coupé lusso 1900 aria condizionata '71 vendesi in perfette condizioni anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 134, tel. 775133. ● 5/4 Q

PRIVATO vende 128 anno 1970 unico proprietario e 1750 Alfa Romeo anno 1968, telefonare 211437. 1193 Q

PRIVATO vende permuta rateizza Giulia super '69, Citroen GS 1015 '71, Fiat 127 '71. Tutte perfette condizioni, via Pollaiuolo 5. 6178 Q

PRIVATO vende 500 F vera occasione 250.000. Telefonare al 822197. 1188 Q

PRIVATO vende Peugeot 504 diesel anno 1974. Tel. 810353. ● 6055 Q

RENAULT R 12 '70 vendesi a prezzo speciale in ottime condizioni, gancio traino. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

RENAULT R 4 lusso '74 con 19 mila km vendesi dilazionando a 30 mesi anticipo minimo. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Elnagh '75 m. 3,25 con veranda e stufa, Elnagh '75 m. 4,05 con veranda, Elnagh '72 m. 4,72 con frigo, Trigano '75 m. 4,02 con frigo, Nardi Patrizia '72 m. 5,00. Possibilità di permute usato per usato. ● 10/3 Q

TRANSIT DIESEL: nel prezzo e per manegevolezza è come una vettura; in più va a nafta, porta 9, 12-15 persone oppure 10-17 q di merce. Pronta consegna presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste. ● 10/3 Q



VENDO Capri 1300 del 1973 1.300.000 trattabili, tel. 749532 ore 19-20. 6111 Q

VENDO 128 3 p. sei mesi dipendente Fiat, 6.000 km. Telefonare 0481-41351. ● 246 Q

VENDO Fiat 500 F '67 perfetta 330.000, tel. 796494. 6145 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni speciali senza acconti. Prenotatevi immediatamente presso Piaggioagenzia telefono 764127 ● 5988 Q

ZANARDO via del Bosco numero 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

ZODIAC e Flooting sono i prestigiosi gommoni in vendita presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste. 10/4 Q

JEEP Giungla Savio, 750 cc, nuova 5000 km vendo privatamente L. 2.200.000 presso garage, via Ireneo della Croce 7. 6022 Q

470 pronto regata due mute vele, telefonare 756826 - 773037. 6180 Q

126 73, 127 74, 128 72, 500 68 71, Mini 70 72, 850 S 70, 124 68 70, 128 fam. 72, 500 fam. 69, Escort fam. 70. Visibili via Giulia 10. 0002 Q

Z.Z.Z. PRIVATO vende Jeep «Willys» 1949 originale efficientissima, telefonare ore pasti domenica esclusa, tel. 772107. 6165 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. ● 5893 R

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555. ● 00 7015 R

ALIMENTARI zona ottima, forte lavoro, vendesi; altro tutte licenze, buona zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro, 8. 0002 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali 7%. Telefono 741515. 00 ● 4105 R

BAR bianco buona zona, grande, vendesi eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BUFFET tavola calda, zona industriale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDESI negozio arredato macelleria, buona zona, miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/3 R

IMPEGNANDO 2.400.00 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA caffè licenza generi largo consumo, posteggio, vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

MONFALCONE periferia vendesi avviatissimo bar trattoria, giochi, bocce. Telefonare 72809.

SALONE donna adatto una persona, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

TRATTORIE varie zone vendonsi, tutti prezzi, eventualmente anche gestioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

VENDESI Bar bene avviato con biliardi. Tel. 744008. ● 6063 R

VENDESI negozio abbigliamento completamente arredato 20 mq, zona Ospedale, tel. 228236. 6166 R

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi). Prosegue S. Donà di P. dal 7-1-76 15-4 e dal' 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi, cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
	Venezia S.L. (WL Roma-Monaco tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40 L	Udine

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENTRANO IN PIENA GUERRA FREDDA I RAPPORTI TRA MOSCA E IL CAIRO

L'EGITTO RESPINGE UN MONITO SOVIETICO

URSS accusa gli ex amici di voltafaccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 2

Ancora una volta in pochi giorni l'Egitto ha accusato l'Unione Sovietica di «interferenza negli affari interni del paese». Parallelamente sono state ribatute le messe in guardia contro «complotti comunisti tendenti a compromettere l'unità del popolo egiziano». Nella qualità di presidente «ad interim» durante il viaggio del presidente Sadat in Europa occidentale, il vice presidente della Repubblica, Hosni Mubarak, ha respinto una nota del governo sovietico affermando che la sua compilazione e il modo in cui è stata presentata non corrispondono agli usi diplomatici», e definendola una «interferenza negli affari interni dell'Egitto».

L'agenzia «Men» ha oggi annunciato che anche il ministro degli esteri egiziano ha respinto la nota sovietica indirizzata all'Egitto in seguito all'abrogazione del trattato di amicizia fra Egitto e Unione Sovietica. La stampa del Cairo, scrive che in questa nota il governo sovietico protesta con violenza contro l'Egitto, i suoi dirigenti e la sua politica». Questo è tutto ciò che l'opinione pubblica egiziana ha appreso in merito a tale nota. Il suo testo è giunto di rimbalzo al Cairo, attraverso le agenzie stampa internazionali che hanno ripreso il lungo testo diramato dall'agenzia sovietica «Tass».

Secondo la versione fornita dalla «Tass» Mosca ha sottolineato al Cairo che «la denuncia del trattato di amicizia e cooperazione fra i due paesi compromette i rapporti fra URSS e l'Egitto e rappresenta una minaccia per l'intera situazione mediorientale. Soprattutto perché le intese separate concluse dai dirigenti dell'Egitto con Israele, all'insaputa dei loro amici del popolo egiziano e degli altri paesi arabi che affrontano l'aggressore hanno praticamente emarginato l'Egitto dalla lotta per la liberazione dei territori occupati».

La nota sovietica — sempre secondo la versione della «Tass» — afferma che «i dirigenti egiziani ingannano il loro popolo e l'opinione pubblica mondiale facendo credere che l'URSS ha presentato all'Egitto esigenze finanziarie che sono al di sopra delle forze di questo paese». Essa conclude: «La parte sovietica è stata sensibile alle recenti sollecitazioni del governo egiziano per facilitare le modalità di pagamento, dichiarandosi pronta a risolvere la questione tenendo conto degli interessi reciproci».

Contemporaneamente, a Damasco, il ministro della difesa siriano, generale Mustafa Tlass, formulava aspre critiche nei confronti dell'Egitto per il secondo accordo di disimpegno delle forze nel Sinai (settembre 1975) e per la denuncia del trattato di amicizia e di cooperazione. Il generale Tlass ha detto che «l'URSS è l'unica fonte che possa fornire all'Egitto armi equivalenti a quelle date da Washington a Israele». Il ministro siriano ha quindi criticato «la smobilitazione da parte dell'Egitto di centinaia di ufficiali e di soldati ed ha concluso: «L'accordo del Sinai ha chiuso le porte della pace nella regione... ha fatto uscire l'Egitto dal campo di battaglia ed ha ottenuto il riconoscimento di Israele da parte dell'Egitto».

Da parte sua l'agenzia «Nuova Cina» scrive oggi che la revoca delle facilitazioni portuali alla marina sovietica in Egitto è «un altro duro colpo alla tirannia sovietica sui mari». Le suddette facilitazioni «erano in realtà divenute una sorta di basi camuffate ed una testa di ponte per l'ulteriore aggressione ed infiltrazione (sovietica) in Egitto», aggiunge l'agenzia. Con la loro revoca, sottolinea «Nuova Cina», il governo egiziano ha «salvaguardato la sovranità e l'indipendenza» del paese: «Quest'ottima decisione ha ottenuto l'ammirazione e l'elogio del terzo mondo e dei paesi che sostengono la giusti zia».

Mario Rispoli

Pravda: colpa degli S.U. il «rigelo» con l'URSS

Mosca, 2

L'accademico Georgi Arbatov uno dei maggiori specialisti sovietici in relazioni russo-americane, scrive oggi sulla «Pravda» che l'attuale raffreddamento nei rapporti tra Washington e Mosca è dovuto al «battage» della destra nell'attuale campagna elettorale americana e al «complesso militare - industriale» statunitense. Tuttavia, Arbatov afferma che vi sono «buone prospettive» per le relazioni russo-americane se continueranno a svilupparsi sulle «basi realistiche create congiuntamente».

Arbatov critica però il Presidente Ford per aver sostituito il termine distensione con una politica di «pace attraverso la forza». In passato, nota Arbatov, ciò ha avuto come risultato «null'altro che una sfrenata corsa alle armi». Ford ha ricordato le parole di George Washington secondo cui il modo migliore per garantire la pace è di prepararsi alla guerra ma Arbatov osserva che questo consiglio è «più che dubbio» e potrebbe finire per rendere la guerra inevitabile.

«Si può, naturalmente, comprendere che le sconfitte nel Sud-Est asiatico, i mutamenti in Portogallo, gli errori di calcolo nel Mediterraneo orientale e gli avvenimenti in Angola suscitino insoddisfazione nei circoli dominanti degli Stati Uniti ma sono sbagli connessi soprattutto al fatto che gli Stati Uniti hanno invariabilmente difeso gli interessi ingiusti e condannati al fallimento». (Ap)

poco prima delle ore 4 locali ma la polizia ha potuto entrare nell'edificio per le indagini solo nella tarda mattinata. Con una telefonta all'agenzia di stampa «Upi» un individuo si è dichiarato autore dell'attentato, dicendo di appartenere al «Movimento ebraico di resistenza armata».

Il fucile di grosso calibro da cui erono partiti i colpi è stato ritrovato in un cantiere edile antistante la sede diplomatica nel cui edificio si trovano anche le residenze dei funzionari. Un proiettile è andato a conficcarsi nella parete di una stanza vuota al nono piano.

Il gesto appare come un'altra rappresaglia alle minacce e intimidazioni di cui sono oggetto in questi giorni i diplomatici americani a Mosca e a Leningrado. Campagna a sua volta originata dai numerosi attentati e dimostrazioni degli ultimi mesi a New York contro uffici e personale sovietico da parte di radicali ebrei americani, che protestano contro il trattamento degli ebrei nell'Unione Sovietica. (Ansa)

ALTRE FUCILATE contro la sede dell'URSS all'Onu

New York, 2

Un estremista ebreo americano ha sparato due colpi di fucile contro la sede della missione sovietica alle Nazioni Unite. Non ci sono stati feriti. Il fatto è avvenuto

L'URSS ESPELLE banchiere francese

Mosca, 2

Le autorità sovietiche hanno invitato il francese Valentin Korelsky, direttore della filiale di Mosca del «Crédit Lyonnais», a lasciare l'Unione Sovietica entro pochi giorni. E' il primo banchiere occidentale, accreditato nell'URSS, che deve lasciare Mosca. Korelsky era giunto nell'Unione Sovietica nel 1973 e il suo incarico doveva terminare il prossimo luglio.

La decisione delle autorità sovietiche equivale ad un'espulsione. Sembra che il provvedimento sia stato adottato in seguito all'espulsione dal territorio francese, il mese scorso, di un cittadino sovietico, entrato in Francia come turista sotto falsa identità. Il suo passaporto sovietico era intestato al nome di Ivanov mentre il suo vero nome sarebbe stato Feodovic (colonnello). Egli si era dedicato ad attività considerate illegali ed era stato accusato di avere esercitato pressioni sui dissidenti sovietici in esilio in Francia. (Ansa - Afp)

A CONSOLIDARE LA SVOLTA POLITICA DI DUE ANNI FA

Varata in Portogallo la nuova costituzione

Socialista ma non rivoluzionaria, è la più lunga del mondo dopo quella jugoslava - Ricorso alla collettivizzazione

Lisbona, 2

Dopo dieci mesi di lavoro dell'assemblea costituente, il Portogallo ha, da oggi, una nuova costituzione, la terza da quando nel 1910 venne rovesciata la plurisecolare monarchia e venne proclamata la prima Repubblica. Tutti i partiti si sono impegnati a rispettare questo testo fondamentale, malgrado le riserve formulate dal CDS (Centro democratico e sociale, orientato a destra), dal PPD (Partito popolar-democratico di centro-destra) e da alcuni socialisti che avrebbero voluto che venisse introdotto il diritto di revisione costituzionale fin dalla prima legislatura. Il CDS ha inoltre formulato obiezioni sull'articolo che riguarda l'appropriazione collettiva dei principali mezzi di produzione.

La costituzione portoghese può essere definita socialista ma non rivoluzionaria (si prevede, infatti, l'indennizzo delle aziende per i beni espropriati) anche se è tutt'altro che controrivoluzionaria: essa consacra le principali conquiste del colpo di stato del 25 aprile come la riforma agraria, il diritto di sciopero senza restrizioni, il controllo operaio delle aziende, le libertà sindacali, la proibizione delle serrate e via dicendo. Questi punti fermi non potranno essere rimessi in causa, quali che siano le revisioni costituzionali che verranno eventualmente apportate a partire dalla seconda legislatura.

La costituzione impegna fermamente il paese sulla via del socialismo «creando le condizioni in cui la classe lavoratrice possa esercitare democraticamente il potere» e prevede la collettivizzazione dei principali mezzi di produzione per porre fine «allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo». Il preambolo del testo afferma tra l'altro che il movimento delle forze armate «ha liberato il paese dalla dittatura, dall'oppressione e dal colonialismo». Per quanto riguarda le relazioni internazionali, il testo prescrive che il Portogallo debba impegnarsi per l'abolizione di tutte le forme di imperialismo, di colonialismo e di aggressione, nonché a favore di un disarmo generale, dello scioglimento di tutti i blocchi politici e militari e dell'instaurazione di un sistema internazionale di sicurezza.

La carta fondamentale dello stato garantisce ai prigionieri il diritto di «habeas corpus», proibisce la pena di morte, la censura e la tortura e bandisce qualsiasi gruppo, movimento o partito che si richiami all'«ideologia fascista». Essa subordina le imprese private al settore pubblico e attribuisce ai lavoratori poteri abbastanza estesi per la gestione delle imprese cui appartengono e dell'economia nazionale.

Secondo il PPD (centro-destra), la nuova costituzione «malgrado i suoi errori e i suoi difetti è una tappa storica verso l'istituzionalizzazione della democrazia e verso un progresso riformista e un socialismo umanitario». Il Partito comunista elogia «la consacrazione delle conquiste rivoluzionarie» ma esprime qualche disappunto per il fatto che la costituzione non sia «più ferma nella lotta contro il fascismo e il separatismo» (con allusione ai movimenti separatisti dell'isola di Madeira e dell'arcipelago delle Azzorre, territori ai quali il governo di Lisbona non intende riconoscere il diritto all'indipendenza sancito per le ex colonie africane). Inoltre il PC avrebbe voluto che la carta costituzionale tenesse maggiormente conto della «dinamica rivoluzionaria delle masse». Dal canto suo, il CDS (destra) deplora che «nel settore economico il pluralismo sia stato consacrato dalla costituzione solo nel quadro di un sistema socialista».

La nuova costituzione, elaborata da 250 deputati che rappresentavano il Partito socialista portoghese, il Partito popolare democratico, il Partito comunista portoghese, il Centro democratico sociale e l'Unione democratica popolare (quest'ultimo partito aveva un solo rappresentante), conta 312 articoli e risulta, in ordine di lunghezza la seconda del mondo dopo quella jugoslava. La costituzione della prima Repubblica portoghese, del 1911, era composta di 177 articoli. La nuova legge fondamentale dovrà reggere lo stato democratico portoghese, senza possibilità di essere sottoposta a revisione, per almeno quattro anni. (Ansa - Upi)

DOPO IL «CESSATE IL FUOCO» 34 VITTIME

Si continua a morire nel Libano in tregua

Fra sei giorni un nuovo capo di stato? - Kissinger loda la mediazione siriana ma non vuole ingerenze

Beirut, 2

La tregua di 10 giorni accettata dal capo delle sinistre musulmane Kamal Jumblatt è entrata teoricamente in vigore a mezzogiorno di oggi, ma nella capitale e in provincia il sangue continua a scorrere per le azioni isolate di gruppi sbandati. Finora le vittime accertate degli scontri odierni sono 34: 19 cadute, da mezzogiorno, per le vie di Beirut e 15 in altre zone del paese.

Kamal Jumblatt ha ribadito le rivendicazioni della comunità musulmana che prevedono, oltre alla destituzione del Presidente Frangie, il superamento della norma costituzionale (non codificata ma pur rispettata per 31 anni) che lascia alla minoranza cristiana della popolazione (il 40 per cento) la presidenza della Repubblica, il comando dell'esercito ed i sei undicesimi dei seggi parlamentari.

Le riforme di cui si è fatta sostenitrice la Siria, sotto i cui auspici si è arrivati alla tregua d'armi, riforme che sono state accettate dalla parte politica cristiana, prevedono per i musulmani il progresso sino al controllo del 50 per cento dei seggi parlamentari ed un più facile accesso alle alte cariche dello stato.

Il presidente della camera Kamel Assaad, che è musulmano, ha parlato di lunedì come della data possibile in cui emendare la costituzione che permette l'elezione immediata del sostituto di Frangie senza aspettare il 24 settembre quando scade il suo mandato. Se le cose andranno come spera Assaad, il nuovo presidente potrà essere eletto giovedì. Tutto dipende dalle condizioni di sicurezza del palazzo del parlamento e dei dintorni. L'edificio sorge nel cuore di Beirut, che è sotto controllo delle milizie musulmane. Frangie non ha ancora detto pubblicamente se abbia intenzione di dimettersi subito e non lo farà, secondo i collaboratori, finché non sarà stato eletto il suo successore.

Il segretario di stato americano, Kissinger, nel testimoniare innanzi alla commissione senatoriale per le relazioni estere, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti si oppongono a ogni intervento armato straniero nel Libano. «Un tale intervento — ha detto — potrebbe scatenare una serie di avvenimenti che rischierebbero di sfuggire ad ogni controllo».

Dopo aver dichiarato che gli Stati Uniti si tengono «in stretto contatto» con la situazione libanese la quale rimane potenzialmente esplosiva nonostante la «calma temporanea», Kissinger ha sottolineato il ruolo «altamente responsabile» svolto dalla Siria a livello politico dicendo che Damasco è riuscita a frenare gli elementi libanesi più radicali.

Kissinger ha inoltre ritenuto di poter affermare che se è stata stabilita la nuova tregua in Libano il merito è anche di un discreto intervento della diplomazia americana. (Ap - Ansa - Afp)

ASPRA POLEMICA

FORD: REAGAN è a digiuno di politica militare

Milwaukee, 2

Il Presidente Ford ha scelto il terreno della polemica aperta per ribattere le affermazioni riguardanti l'effettiva efficienza militare degli Stati Uniti rilasciate dal suo avversario di partito Ronald Reagan in vista della primaria del Wisconsin che si terrà martedì prossimo. Fatto insolito per Ford, egli non ha esitato a citare per nome l'ex governatore della California che ha accusato di aver rilasciato dichiarazioni avventate sui fatti di politica estera e militare degli Stati Uniti.

Nel corso di una conferenza stampa che ha segnato l'inizio della fase finale della sua campagna in questo stato, il Capo della Casa Bianca, dopo aver ricordato a tutti il suo incrollabile impegno per una forte politica militare, ha sostenuto che chiunque afferma il contrario lo fa per scopi politici o perché è all'oscuro dei fatti reali. Rispondendo all'accusa di Reagan secondo cui gli Stati Uniti, per quanto riguarda la capacità militare è scivolata alle spalle dell'URSS, Ford ha detto che gli USA non sono inferiori a nessuno in materia di potenza militare.

Rispondendo al fuoco di fila delle domande dei giornalisti, il capo dell'esecutivo — che come si è detto spesso ha citato il suo avversario per nome — ha asserito che il discorso televisivo di Reagan trasmesso per televisione mercoledì scorso era zeppo di dichiarazioni fuorvianti e avventate. Se qualche legittima critica deve farsi alla politica militare americana, ha aggiunto, essa va indirizzata al Congresso che ha decurtato di 32 milioni di dollari gli stanziamenti proposti dalla Casa Bianca per la difesa negli ultimi sei anni. (Ap)

LIBERO IN ARGENTINA il medico di Isabelita

Buenos Aires, 2

Pedro Eladio Vasquez, medico personale della signora Peron, ex presidente dell'Argentina, è stato rimesso in libertà dopo 48 ore di fermo. (Ansa)

PER RAGIONI ECONOMICHE

GLI S.U. CHIUDONO 160 basi?

Washington, 2

Il Pentagono sta prendendo in considerazione l'eventualità di chiudere circa 160 basi americane, o di ridurne gli effettivi, ciò che consentirebbe economie annuali di circa 248 milioni di dollari. Il segretario all'esercito Martin Hoffman ha annunciato che l'esercito ha intenzione di chiudere 16 basi e di ridurre gli effettivi di altre 13 basi. Ciò consentirebbe economie dell'ordine di 42 milioni di dollari l'anno.

In precendenza, i segretari alla marina e all'aeronautica avevano indicato che 80 basi della marina e 51 dell'aeronautica potrebbero essere oggetto di misure analoghe. Queste misure tuttavia non saranno prese prima di nove mesi in quanto sono necessari studi più approfonditi. (Ansa - Afp)

ALLA «NUNZIATELLA»

Intitolato a un vivente un corso militare

Napoli, 2

Per la prima volta nella storia di una scuola o di un'accademia militare un corso allievi sarà intitolato ad un ufficiale vivente: accadrà domenica 4 aprile alla scuola militare della Nunziatella, quando nell'antico palazzo di Pizzo Falcone sarà festeggiato il generale Giovanni D'Avossa, medaglia d'oro al valor militare ed allievo della scuola negli anni dal 1917 al 1920. A lui, per disposizione dello stato maggiore dell'esercito, sarà intitolato il corso anziano del collegio, il 186.o della lunga storia della Nunziatella.

Il generale Giovanni D'Avossa, discendente da un'antica famiglia napoletana di tradizioni risorgimentali, meritò la massima ricompensa al valor militare durante l'ultima guerra, in Africa settentrionale. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

INTERESSE PER AEREI E STRUMENTI ELETTRONICI

Compravano segreti due russi in Olanda

Saranno espulsi dal paese - L'ambasciata sovietica è stata informata - Volevano notizie sull'«F-16»?

L'Aia, 2

Cercavano di procurarsi informazioni sulle caratteristiche di un aereo e su strumenti elettronici militari, due sovietici in Olanda ai quali è stato chiesto di lasciare il paese. In cambio delle informazioni offrivano danaro. Secondo il ministero degli esteri olandese uno dei due si chiama G. M. Burmistrov, e appartiene all'ufficio commerciale sovietico ad Amsterdam. L'altro, V. T. Khlystov, è direttore della società anglo-sovietica «Elorg» che ha sede a Diversum. L'«Elorg» vende calcolatori elettronici in Olanda.

In un comunicato del ministero si dice che i due sovietici svolgevano «attività incompatibili con le funzioni per le quali era stato loro concesso di entrare nei Paesi Bassi». Il ministero ha convocato l'ambasciatore dell'URSS in Olanda, A. I. Romanov, e lo ha informato che ai due è stato chiesto di andarsene dal paese.

Burmistrov era impegnato nel tentativo di ottenere, in cambio di pagamenti in danaro, informazioni segrete concernenti un aereo da caccia e altre concernenti l'impiego di apparecchiature elettroniche in aviazione e nei veicoli speciali; questo in particolare in campo militare. Ci si chiede a quale modello di aereo possa essere interessato il sovietico. Su questo punto i funzionari olandesi non hanno voluto fare dichiarazioni.

Khlystov, aiutava Burmistrov nei suoi tentativi, ma svolgeva anche attività indipendente alla ricerca di informazioni riservate. Si presume che i due fossero interessati, ma è solo una congettura, al nuovo intercettore americano «F-16» un cui quantitativo è stato ordinato dal governo olandese. (Ansa - Upi)

FERMENTO in Colombia

Bogotà, 2

Nel tentativo di arrestare la recente ondata di disordini che ha causato la morte di uno studente e il ferimento di diverse decine di persone, il presidente Alfonso Lopez ha decretato la chiusura dell'università nazionale e ha proibito le dimostrazioni di piazza a Bogotà. Le misure sono state decise nel corso di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri.

All'alba di stamani i soldati hanno occupato i locali dell'università nazionale, già colpita da un ordine di chiusura provvisoria. Il ministero degli interni ha reso noto che nel corso delle perquisizioni, nei locali dell'ateneo sono stati rinvenuti 140 bombe incendiarie e numerosi fucili, pistole, coltelli e uniformi militari.

La proibizione delle dimostrazioni a Bogotà significa che i partiti dovranno rinunciare a organizzare comizi nella capitale in vista delle elezioni municipali del prossimo 18 aprile.

Fonti governative hanno poi precisato che la censura è stata imposta alla radio e alla televisione, che dovranno adesso limitarsi a pubblicare le informazioni ufficiali, riguarda in particolare le notizie relative ai rapimenti. (Ap)

L'Europa a Lussemburgo



Telefoto Ansa-Upi

Lussemburgo — Il Presidente francese accompagnato dal ministro degli esteri Sauvagnargues raggiunge il palazzo di Kirchberg per la seconda e ultima giornata di lavori del Consiglio europeo

CON ALTRI 12 MERCENARI

PROCESSO IN ANGOLA al «col. Callan»

Londra, 2

L'Angola ha confermato oggi che fra i dieci mercenari britannici in attesa di processo figura anche il cittadino di origine greco-cipriota Costas Georgiu, l'uomo conosciuto come «colonnello Callan» e che avrebbe ordinato ad un plotone d'esecuzione di fucilare 14 mercenari britannici.

Secondo il ministro della giustizia angolano i mercenari beneficeranno di tutti i diritti della difesa, in particolare per quanto concerne la scelta degli avvocati, che potranno anche essere stranieri. I soldati sudafricani non rientrano fra i prigionieri in attesa di processo, in quanto facevano parte di un esercito regolare. Altri mercenari, fra cui anche dei portoghesi, verranno giudicati in seguito. Per ora saranno processati dieci britannici, due americani e un argentino. (Ansa - Upi)

MANIFESTAZIONI PROIBITE A SINISTRA, TOLLERATA UNA FRANCHISTA

SPAGNA: LA TENSIONE IN PIAZZA

Si teme una giornata di disordini - Il governo apparirebbe diviso: riunione a Siviglia

Madrid, 2

Il governo spagnolo ha tenuto oggi a Siviglia la consueta riunione del venerdì sotto la presidenza del Re Juan Carlos dopo avere assunto un atteggiamento duro nei confronti dell'opposizione politica che minaccia di provocare il più sanguinoso fine-settimana da quando il nuovo regime salì al potere.

Di fronte alla più grave sfida politica da quattro mesi, il governo ha vietato le dimostrazioni delle sinistre in quattro città permettendo, invece, ai sostenitori del defunto generale Franco di effettuare la loro programmata prova di forza a Barcellona. L'opposizione di sinistra è tuttavia intenzionata a sfidare il regime e a scendere nelle piazze e nelle strade della capitale catalana.

Mentre quattro dei suoi massimi esponenti si trovano in carcere accusati di aver cercato di rovesciare il governo spagnolo formando un fronte delle sinistre, i militanti di questi partiti nella capitale hanno fatto sapere che intendono dimostrare contro il governo nonostante l'appello dei loro capi di evitare uno scontro frontale con la forza pubblica e con le destre.

Il governo del primo ministro Carlos Arias, che secondo il giornale cattolico «Ya» è diviso su come affrontare l'opposizione, si è riunito a Siviglia trovandosi il Re in questa regione per uno visita ufficiale.

I primi segni di violenza si sono già avuti all'università di Madrid dove a mezzogiorno gli studenti, sfidando la presenza della polizia, hanno preso a sassate l'ufficio del rettore.

Inizialmente le manifestazioni di Madrid e di Barcellona avrebbero dovuto svolgersi su percorsi pressoché uguali e alla stessa data, ma poi la data della manifestazione madrilena «per l'amnistia» è stata anticipata di un giorno per evitare eventuali incidenti. Tra ieri e oggi però il governo ha proibito le due manifestazioni madrilene e quella di Barcellona «per amnistia».

Sia a Barcellona, sia a Madrid l'associazione dei combattenti ha diffuso per le strade migliaia di manifestini in cui si legge: «Basta. Difendi la pace della tua casa e della nostra patria dalla tirannia rossa e dai loro imbecilli compagni di viaggio. Dal terrore nelle università. Dalla "democrazia" della dittatura marxista. Dai preti rossi e dai loro pastori». I manifestini hanno potuto essere diffusi perché l'associazione dei combattenti è legale. (Ap - Ansa)

SETTEMILA IN CILE i detenuti politici

Vienna, 2

L'ex dirigente sindacale Luis Figueroa ha rivelato oggi in una conferenza stampa che oltre 7 mila persone vengono attualmente detenute in Cile in condizioni simili ai campi di concentramento ed altre duemila circa sono scomparse da quando la giunta militare assunse il potere nel settembre del '73. Figueroa ha scontato due anni di reclusione prima di poter lasciare il paese. Originariamente era stato condannato a morte per alto tradimento e possesso di armi. (Ap)

†

E' mancato improvvisamente

Antonio Zecchini

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno oggi 3 aprile alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1976

Si associa al grave lutto della famiglia ZECCHINI:
— PRIMO ROVIS e personale del CREMCAFFE'

Trieste, 3 aprile 1976

†

Martedì 30 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina ved. Germe nata Miculus

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia SILVANA con il marito ANTONIO METELLI, i nipoti LIDA, EURO, DOROTHY e PIETRO, i pronipoti e gli altri parenti.

Trieste, 3 aprile 1976

†

Il 1.o aprile è mancata all'affetto dei propri cari

Anna Fecarrotta

Ne annunciano la scomparsa con profondo dolore, la cognata GISELLA, la sorella ROSA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Malalan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli ALBINA, LUCIANO con le famiglie.

Funerali sabato ore 11 dalla Cappella via Pietà per Cattinara.

Longera, 2 aprile 1976

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito il Presidente dott. CLAUDIO TENZE per la perdita del figlio

Massimiliano

Trieste, 3 aprile 1976

La Farmacia «Al Carso» di Basovizza partecipa al lutto che ha colpito la famiglia del dottor CLAUDIO TENZE per l'immatura scomparsa del piccolo

Massimiliano

Trieste, 3 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Dorotea Machnich ved. Calogiorgio

ringrazio tutti coloro che presero parte al mio dolore. Un grazie particolare all'ISTITUTO «GINO PALUTAN».

ANNAMARIA CALOGIORGIO

Trieste, 3 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

La tanta stima e affetto esternati al nostro indimenticabile

Silvio

ci hanno sinceramente commossi, lenendo il nostro dolore.

Impossibilitati di farlo singolarmente, di cuore ringraziamo Autorità, Clero, Enti, Associazioni, i tanti amici e tutti.

Gradisca, 3 aprile 1976

3.4.1975 3.4.1976

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Nerina Scuka in Tretene

il marito LIONELLO La ricorda sempre con immutato affetto e tanto rimpianto per il vuoto nel suo cuore lasciatogli dalla Sua scomparsa, a quanti La conobbero per la Sua bontà e rettitudine.

Una prece e opere di bene

Trieste, 2 aprile 1976

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa del nostro indimenticabile

Silvano Divis

la moglie TINA, la figlia ANTONELLA, i genitori, fratelli, cognate, nipoti, parenti e amici Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 3 aprile 1976

Domani ricorre il sesto anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Dario Ferro

I familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 4 corrente alle ore 19 nella Chiesa di S. Anastasio.

Trieste, 3 aprile 1976

†

Si è spento

Nunziato Buzzurro

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie, figli e parenti tutti.

Trieste, 3 aprile 1976

Il Presidente, la Direzione e i colleghi della FRIULIA S.p.A. si associano al dolore della signora ADRIANA OBERSNEL JUST per la perdita della madre

Emma Pegan Obersnel

Trieste, 2 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Francesco Stolfa

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 3 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attenzioni e le cure prestate al loro caro

Luigi Santoianni

la moglie e le figlie ringraziano sentitamente il Primario E. TAGLIAFERRO, il dott. VILLANI e il personale della I Medica e un grazie a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Enrico De Comuni

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 29 aprile alle ore 17 nella Chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

I nipoti e la cognata

Trieste, 3 aprile 1976

Nella ricorrenza del sesto anniversario della scomparsa di

Maria El-Hag in Meleagri

con immutato rimpianto il marito e i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa oggi alle ore 19.30 presso la Parrocchia di Lucinico.

Gorizia, 3 aprile 1976

3 giugno 1974 - 1976

Ci è rimasto l'affetto per te

Renato

e una profonda e grande tenerezza.

La Tua LICIA, il Tuo MANLIO con ANDREA ed EMY

Trieste, 3 aprile 1976

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno, tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 17/4 S

A.A.A.A.A.A.A. I MULINI Centro residenziale di Muggia. Appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. Ufficio vendite Muggia via d'Annunzio 61, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 17/4 S

A.A.A.A.A. IMMOBILE vendesi Trieste, zona centralissima, 5 piani eretto su superficie mq 1.000 circa da ristrutturare, coperto 75 per cento circa. Scrivere: Studio commercialista dott. G. Filipponi, Udine, via della Rosta n. 1. ● 85 S

A.A. VENDONSI 2 appartamenti occupati 5.o piano viale d'Annunzio singolarmente 86 mq l'uno 2 camere, stanzetta ripostiglio, cucina doppi servizi 2 poggioli cantina 11.500.000 cadauno eventuale mutuo esclusi mediatori, tel. 211679 sabato e lunedì ore 10-12. 6117 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 4 stanze, servizi, alcuni con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati da 6 milioni in poi, 2 4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4,

A.C. GATTERI magazzino occupato 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA MQ 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE PRESSO IMMOBILIARE TRIESTINA, via XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. AURISINA. PALAZZINA COSTRUZIONE. Appartamenti 3 stanze - salone - doppi servizi - ogni comfort. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. LIGNANO PINETA centro 2 monovani MOBILIATI attigui vendonsi. Informazione ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato. Totale mq 300. USO DEPOSITO o OFFICINA. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 0002 S

A.I MUGGIA centro seminuovo 2 stanze soggiorno servizi centralnafta poggiolo vendesi PRONTA ENTRATA 20.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. ROIANO CENTRO LOCALE condominio AFFITTATO 30 mq 2 fori vendesi FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. VENTI SETTEMBRE bassa SIGNORILE 160 mq 3 stanze salone grande servizi centralnafta ascensore vendesi PRONTA ENTRATA con MUTUO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. APPARTAMENTO ROSSETTI salone 3 stanze cucina doppi servizi, centralnafta ascensori; REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. ATTICI. Vendonsi SISTIANA 2 stanze stanzetta cucina bagno anche ammobiliato 20.000.000; altro 3 stanze soggiorno cucina giardino garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT INVESTIMENTO. Vendesi libero 2 stanze cucina bagno 16.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. MUGGIA. Vendesi villa due appartamenti 140 mq ciascuno, taverna garage, giardino vista. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCUPATI per investimento vendonsi appartamenti zone: GIULIA - D'ALVIANO - XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PERUGINO, ammobiliato signorilmente vendesi saloncino stanza cucina bagno poggioli tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE. Vendesi appartamento salone 4 stanze doppi servizi, tutti comforts, ampie terrazze soleggiate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDONSI garage liberi per investimento zone GIULIA - BAIAMONTI S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA MAZZINI. Vendesi 4 stanze cucina bagno vari ripostigli, prontentrata adatto ambulatorio, ufficio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. XX SETTEMBRE vendonsi appartamenti occupato 2 stanze cucina, servizi, altro 4 stanze cucina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PANORAMICI. Vendonsi appartamenti soleggiatissimi salone 2-3 stanze cucina doppi servizi, centralnafta giardino proprio. Consegna maggio. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze, accessori cantina garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1.

AGENZIA Julia mare vendesi attico fronte mare 120 metri quadri appartamento 400 terrazza giardino piscina in condominio, tel. (0481) 40822 ore 9-12.30 e 16-19. ● 110 S

A GRADISCA vendesi negozio centralissimo. Informazioni Tel. 99486. ● 208 S

A GRADO in zona molto commerciale (viale Moreri, numeri 40/46), vendesi complesso quattro negozi, di cui uno libero. Telefonare 0481-5388.

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Vendite dirette. Tel. 741375 - 741806 - 750375. ● 6037 S

APPARTAMENTI varie misure in nuova costruzione - consegna luglio - agosto '76, vende direttamente impresa 741806 - 741375 750836. ● 5325 S

APPARTAMENTO tipo villino nella zona salubre e panoramica dell'Università servita da autobus, impresa vende primo ingresso: 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, parcheggio. Lire 250 mila al metro quadrato. Telefonare 775593 ore pasti. ● 5079 S

ATTICI con mansarda appartamenti diverse grandezze, prontingresso tutti i comforts mutui agevolati facilitazioni di pagamento, - inintermediari, vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5836 S

BELLISSIMI appartamenti pressi Villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa. Telefono 60725. ● 6077 S

CARSO - PROSECCO 3200 metri edificabile artigianale industriale autostrada e scalo ferroviario 22 milioni trattabili. Altri lotti fino 30.000 metri, occasione unica. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. ● 236 S

CENTRALE prezzo occasione affittato vendesi ore ufficio, tel. 767790. 6185 S

COMPERO appartamento 1-2 camere vecchio vuoto, pagamento contanti. Telefono 227228. 6084 S

CORONEO locale affari occupato 100 mq vendesi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 28 O, 34100, Trieste. 5559 S

DUINO appartamento signorile 2 stanze, salone, doppi servizi più mansarda, 2 terrazze, box, pronta entrata, vendesi. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 42 P, 34100 Trieste. ● 6049 S

DUE camere soggiorno cottura consegna estate '76, 25.000.000 vende impresa zona Donadoni, tel. 750836. ● 14/3 S

FOGLIANO appartamento nuovo in palazzina, ampia cucina, soggiorno, camera, poggiolo, bagno, cantina, posto macchina, ottima posizione, 14 milioni. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Telefono 41807. ● 235 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure al n. 80733. ● F 050031 S

LIGNANO occasionissime fronte mare Sabbiadoro 3 camere 98 mq lire 21.000.000, altre occasioni Lignano Pineta e zona Terra Mare bivani da lire 12.500.000 at 14.600.000 mutuo 50%. Agenzia Adriatica, tel. (0431) 71186. ● 050102 S

LOCALE d'affari 3 fori attualmente degustazione centro vendesi condizionando eventuale permuta. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 41 P, 34100 Trieste. ● 6049 S

MAGAZZINO centrale vendo libero. Tel. 750836. ● 14/4 S

MAGAZZINO vendo libero zona Fiera, tel. 750836. ● 14/3 S

MAGAZZINO vendesi zona Montebello mq 120 libero. Telefonare 910394. 6092 S

MONFALCONE periferico appartamento palazzina lussuoso 2 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, tavernetta 50 mq bellissimo caminetto, cantina, box vendesi 25.000.000, mutuo agevolato, telefonare 73160. 247 S

MONFALCONE centro vendiamo attico libero panoramico, doppio terrazzo, doppi servizi, 5 stanze, vera occasione. Appartamento centralissimo mercato libero quattro stanze, doppi servizi, terrazza, 22 milioni. 9.000 metri vigneto, corte, casa rurale grande 35 milioni. Unica occasione. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. ● 235 S

MONFALCONE via Boccaccio, ultima occasione a questi prezzi per appartamenti tristanze con finiture materiali prima qualità. Garage, cantina. Mutuo agevolato. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807 oppure 0432-53852. ● 234 S

MONFALCONE terreno 700 mq progetto approvato villa vendesi 13.000.000, telefonare al 73160. 247 S

MONFALCONE vendonsi due negozi zona centro sicuro investimento. Telefonare 75130-75088. ● 243 S

OCCASIONE libero via Locchi, vicinanze piazza Carlo Alberto, I piano, 5 stanze, salone, doppi servizi, completamente rinnovato, riscaldamento centrale, ascensore mq 200. Vendita diretta. Tel. 31830. ● 5581 S

OCCASIONE San Francesco vendesi appartamento bene arredato 17.500.000 facilitazioni, telefono 768800. ● 6012 S

PIAZZA TRA RIVI n. 2 (ROIANO). Ultimi occupati 2-3 stanze - cucina - servizi. CONTANTI 8.000.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI ORE: 15.30 - 17 in portone. Informazione ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 0002 S

PRIVATO vende inizio via Commerciale ammezzato cucinino tinello tre stanze camerino bagno riscaldamento 27 milioni, tel. 324659. 6114 S

PRIVATO cerca appartamento in casa recente, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Libero contanti. Scrivere a Cassetta Publikompass 39 P, 34100 Trieste. 6040 S

ROIANO in casetta 2 stanze cucina bagno terrazzetta giardinetto proprio vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6008 S

SAGRADO vendesi villa panoramica, nuova, 3 stanze, soggiorno, cucina, mansarda, cantina, parco alberato 35.000.000 più piccolo mutuo, telefonare Monfalcone 73160. 247 S

SISTIANA zona residenziale privato vende appartamenti 4 stanze cucina doppi servizi garage e giardino proprio (dietro mobilificio Pupis Busdachin). 6118 S

STARANZANO via Papa Giovanni, ultimi appartamenti signorili in palazzina mutuo agevolato. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. ● 236 S

STARANZANO centro vendesi appartamento bicamere doppi servizi. Scrivere Cassetta postale Colloredo di Prato - Udine. ● 112 S

TERRENO costruibile zona Monrupino lotto mq 1100 vende privato, tel. 211441 ore 16-19. 6106 S

TRE stanze cucina bagno piazza Vico vuoto 16.000.000, telefono 793090. 6108 S

ULTIMO alloggio splendida vista mare Gretta accuratamente rifinito. Impresa IEG via Donota 3, telef. 38827, 60251. 6121 S

VENDESI appartamento moderno tutti comforts 3 stanze cucina soggiorno servizi poggiolo box occupato zona Revoltella, tel. 36931 10-12. ● 5964 S

VENDESI appartamento 2 stanze cucina corridoio ed accessori. Rivolgersi via della Tesa n. 17, Sinico, domenica, 11 alle 12, tel. 763854. 6182 S

VENDESI abitazione, cortile, garage, possibilità 3 appartamenti, zona turistica, Zoncolan Priola di Sutrio. Telef. 778028. ● 112 S

VENDONSI appartamenti signorili varie grandezze rifiniture pregiate serramenti Douglas porte mogano. Altri pronta consegna. Rivolgersi Conti 28. ● 5891 S

VIGNETI 65 — BELLISSIMI NUOVI PRONTAENTRATA — Appartamento 2 stanze, cucina, bagno. ALTRO 2 stanze, saloncino, cucina grande, terrazza, garage e cantina, riscaldamento con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI. ESENTE DA PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA dalle ORE: 10.30-12.30. FERIALI ORE: 10-12.30. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 005569 S

VILLA VICENTINA terreno residenziale 10.000 metri, anche lottizzato, a lire 4000 vicinanze zona industriale. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. ● 236 S

ZINI CASE BELLE — Zona Piazza Vico - Esenzione tasse venticinquennale - Mutui - Agevolazioni. Telefono 413333. ● 15/4 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze centralmetano tutti i comforts soleggiati posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 0002 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTANSI appartamenti e camere luglio agosto e settembre. Per informazioni telefonare a Campolongo di Cadore prov. BL, tel. (0435) 62456 famiglia Pomarè oppure telefonare a Trieste al n. 762703.

CERCASI villetta mobiliata sul mare mese luglio tra Grignano Duino. Telefonare 734745.

GRADO Pineta affittasi mesi estivi appartamento quattro posti letto. Telefonare 740719. 0002 T

MAGNIFICA goletta 18 mt effetturà crociere Jugoslavia Grecia maggio ottobre. Scrivere Yacht Tamourè, Riva Gregori Grado. 0002 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ALLA Vostra Stella agenzia matrimoniale più quotata sono invitate le mamme che desiderino sistemare bene le proprie figlie, telefonare 763714.

ASPIRANDO ottimo, sollecito matrimonio inviamovi gratuitamente rivista contenente novemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Risolverete ottimamente Vostro problema. Focolare Eustachi 45, Milano. 0002 U

CINQUANTENNE solo privo conoscenze laureato buona attività cerca compagna adeguata scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, Cassetta 38 O, 34100 Trieste. 0002 U

DINAMICO 62.enne solo risposerebbe colta fine istruita signorile indipendente anche straniera seriamente intenzionata. Scrivere patente 27477 fermo posta 33100 Udine. 0002 U

NUBILE indipendente con proprio appartamento, sposerebbe max 56enne purché colto benestante inanonimi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 6 P, 34100 Trieste. 0002 U

PENSIONATA bella presenza relazionerebbe distinto massimo 65 anni scopo matrimonio. Carta d'identità 16573904 Fermo posta Trieste. 0002 U

PENSIONATO vedovo solo no, quartiere proprio, te no auto, cerca donna s matrimonio. Scrivere a P kompass cassetta n. 41 34100 Trieste. 00

POSSIDENTE presenza sp rebbe massimo 60enne statuaria comprensiva. vere a Publikompass n. 4 Trieste. 00

SIGNORA sola 48enne, gio le, bella presenza, desid rebbe corrispondere con sona stessa età, seria, scopo matrimonio e o a zia non anonimi. Scrivere blikompass Cassetta n. 34100 Trieste. 00

TRENTACIQUENNE laur posizione, ottimo aspetto serebbe alta, bella, colta, simo trentenne. Gradito fono. Scrivere Publikom Cassetta n. 13 O, 34100 ste. 00

35.ENNE italo australiano prole cerca compagna s matrimonio. Scrivere P kompass Cassetta 16 O, Trieste. 00

43.ENNE conoscerebbe ve o signorina affettuosa mente intenzionata scopo trimonio. Scrivere a P kompass Cassetta 17 P, Trieste. 00

DIVERSI
V Lire 200 per paro

ALMA astrologia chirom cartomanzia, telefonare e sivamente ore 16-20, 3874 00

ATTENZIONE! Delfo par cologo, chiaroveggente r solo pochi giorni ancora. siglia, risolve! Telefo 30131 appuntamento Corso. 53

CONSORZIO CATA esegue sporti internazionali con tocarri adeguati., Telefo 60202. 00

DELFO parapsicologo cons risolve! Chiaroveggenza c manzia bioritmi. Telefona 30131 per appuntamento, tel Corso. 50

ESPERTO commercialista legale affermato scopo ri ne consulenze. Scrivere setta Publikompass 1 O, Trieste. 00

INVESTIGAZIONI indagini vate, commerciali, indust ricerche persone. Invepri tuto polizia privata, Ga Rossoni 6, tel. 68042. 00

SIGNORA offresi sorvegli bambino-a possibilmente proprio domicilio, tel. 7 ore da combinarsi dalle 61

STELLA grafologia radioes chiromanzia astrologia n rologia tasseografia, tele re al 763714. 00

AVVISO
AI SIGNORI CARICATOR

South and South-Eas African Conference

Situazione portuale a Map e Beira

Le compagnie di navigaz si ricollegano ai precedenti municati del Novembre 19 per informare i signori car tori che le condizioni lavora di Maputo e Beira hanno su un ulteriore deterioramento.

Le navi operanti in quei p stanno subendo notevoli rit e pertanto le compagnie di vigazione devono sobbarc costi sempre maggiori.

La situazione è molto pre cupante e si sta pertanto p dendo in considerazione la p sibilità di applicare nuovame al noli, relativi al carico im cato dall'Europa per Maput Beira (e viceversa), un «Sov nolo Congestionamento» guato alla circostanza.